

# CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA



## IV LEGISLATURA RESOCONTO INTEGRALE

61.

### SEDUTA DI MARTEDI 24 MARZO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTON GIULIO GALATI  
E DEL VICEPRESIDENTE QUIRINO LEDDA

#### INDICE

	Pag.		Pag.
Comunicazioni . . . . .	539	CAMO Giuseppe . . . . .	561,595,597,600,610,612
Interrogazione e mozioni (annunzio) . . . . .	539	CRISTOFARO Giuseppe . . . . .	617
Risposta scritta ad interrogazione(annunzio) . . . . .	539	LEDDA Quirino . . . . .	614
Sull'ordine dei lavori		MALLAMACI Benedetto . . . . .	618
PRESIDENTE . . . . .	539,542	PRINCIPE Francesco, <i>Presidente della Giunta regionale</i> . . . . .	621
LAGANÀ Guido . . . . .	540	REALE Italo . . . . .	618
PRINCIPE Francesco, <i>Presidente della Giunta regionale</i> . . . . .	539	SCHIFINO Ubaldo, <i>assessore al personale, relatore</i> . . . . .	598,600,611,620
SPRIZZI Antonino . . . . .	541	TRENTO Rocco . . . . .	616
Progetto di legge numero 96/4 <sup>^</sup> di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Ordinamento degli uffici regionali" - Seguito		Progetto di legge numero 145/4 <sup>^</sup> di iniziativa dei componenti l'Ufficio di Presidenza, recante: "Disciplina transitoria della gestione del fondo di previdenza dei consiglieri regionali della Calabria"	
PRESIDENTE . . . . .	542,554,575	PRESIDENTE . . . . .	622,625
ALOISE Giuseppe . . . . .	560	Sull'ordine dei lavori	
BATTAGLIA Pietro . . . . .	570	PRESIDENTE . . . . .	622
CAMO Giuseppe . . . . .	550,554,573	CAMO Giuseppe . . . . .	623
REALE Italo . . . . .	549	OLIVERIO Gerardo, <i>assessore all'agricoltura</i> . . . . .	623
ROMANO CARRATELLI Domenico . . . . .	549	Progetto di legge numero 259/2 <sup>^</sup> di iniziativa del- la Giunta regionale, recante: "Approvazione ren- dicono consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 1977"	
SCHIFINO Ubaldo, <i>assessore al personale, relatore</i> . . . . .	572	PRESIDENTE . . . . .	625
VERALDI Donato . . . . .	543	GEMELLI Vitaliano, <i>relatore f.f.</i> . . . . .	625
Sull'ordine dei lavori		Progetto di legge numero 12/3 <sup>^</sup> di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Approvazione rendi- conto consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 1978"	
PRESIDENTE . . . . .	575,576		
CAMO Giuseppe . . . . .	575,580		
POLITANO Francesco, <i>Vicepresidente della Giunta regionale</i> . . . . .	577		
PRINCIPE Francesco, <i>Presidente della Giunta regionale.</i> . . . .	580		
REALE Italo . . . . .	576		
Ripresa della discussione della legge sull'ordina- mento degli uffici regionali			
PRESIDENTE . . . . .	581,612,621		

	Pag.		Pag.
PRESIDENTE . . . . .	626	Richiesta di elementi integrativi . . . . .	653
GENTILE Giuseppe, <i>relatore</i> . . . . .	626	Interrogazione a risposta orale . . . . .	653
TARSITANO Luigi . . . . .	626	Mozioni . . . . .	653
		Risposta scritta ad interrogazione . . . . .	656
<b>Mozione numero 97: "Sul commissariamento della Carical"</b>			
PRESIDENTE . . . . .	627,645,646	<b>Progetto di legge numero 96/4^, recante: "Ordinamento degli uffici regionali" – Seguito (Del. n. 222)</b> . . . . .	657
CRISTOFARO Giuseppe . . . . .	632		
LAGANÀ Guido . . . . .	639,646	<b>Progetto di legge numero 145/4^, recante: "Disciplina transitoria della gestione del fondo di previdenza dei consiglieri regionali della Calabria" (Del. n. 223)</b> . . . . .	679
MALLAMACI Benedetto . . . . .	636		
REALE Italo . . . . .	642	<b>Progetto di legge numero 259/2^, recante: "Approvazione rendiconto consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 1977" (Del. n. 224)</b> . . . . .	680
SPRIZZI Antonino . . . . .	633		
TRENTO Rocco . . . . .	627,646	<b>Progetto di legge numero 12/3^, recante: "Approvazione rendiconto consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 1978" (Del. n. 225)</b> . . . . .	687
<b>Sull'ordine dei lavori</b>		<b>Mozione numero 97 del 24.3.1987 a firma dei consiglieri Trento, Sprizzi, Cristofaro, Laganà, Aiello, Reale, Araniti: "Sul commissariamento della Carical"</b> . . . . .	694
PRESIDENTE. . . . .	647,648		
COSTANTINO Francesco . . . . .	648		
REALE Italo . . . . .	647,648		
<b>Convocazione della prossima seduta</b> . . . . .	649		
<b>ALLEGATI</b>			
Congedi . . . . .	653		
Annunzio di proposte di provvedimento amministrativo e loro assegnazione a Commissioni . . . . .	653		
Richiesta parere su strumenti urbanistici . . . . .	653		

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

**La seduta inizia alle 10,55****Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati**

Luigi TARSITANO, *Segretario*

Legge il verbale della seduta precedente.

*(E' approvato)*

**Comunicazioni**

PRESIDENTE

Legge le comunicazioni.

*(Sono riportate in allegato)*

**Annunzio di interrogazione e mozione**

Luigi TARSITANO, *Segretario*

Legge la interrogazione e la mozione pervenute alla Presidenza.

*(Sono riportate in allegato)*

**Annunzio di risposta scritta ad interrogazione**

PRESIDENTE

E' pervenuta risposta scritta ad interrogazione numero 423 del 19.01.1987 a firma del consigliere Ledda.

*(E' riportato in allegato)*

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE

Onorevole Presidente, io ho detto: "Non so se posso procedere, visto il numero dei consiglieri in Aula".

Sull'ordine dei lavori, ha chiesto di parlare l'onorevole Principe. Ne ha facoltà.

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale*

Anche se i presenti siamo in pochi, con grande umiltà è modestia, quindi al di fuori di ogni principio di arroganza, vorrei dire poche parole a me stesso prima e ai consiglieri dopo, cioè a dire qui dobbiamo riaffermare, a mio avviso, nell'ambito dei nostri lavori, alcuni principi fondamentali che sono alla base di questo Statuto verso il quale io sono stato sempre estremamente critico e severo, alcuni principi fondamentali senza i quali i nostri lavori finiscono per essere automaticamente vulnerati o violentati.

Qui non si può affermare il principio che le leggi debbono passare all'unanimità. Le leggi, in un'Assemblea elettiva, quando passano all'unanimità, ben vengano, ma ove l'unanimità non ci sia - e io ritengo che in un'Assemblea è bene che l'unanimità ci sia poche volte - le varie parti politiche sulle varie parti della legge avanzano le loro proposte, serrano le loro critiche, esaltano determinati principi che si possono esaltare entro limiti di tempo indubbiamente che fanno onore alla democrazia, dopodiché sui punti in controversia automaticamente si decide attraverso il voto.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Perciò siamo in un'Assemblea, non siamo in sede di partito dove si media perché si debba arrivare a tutti i costi, al massimo di unità possibile.

Quando si sono riaffermati determinati principi e determinate regole, sui principi e sulle regole ci si affida al voto dell'Assemblea; il voto, le maggioranze fanno giustizia, fermo rimanendo poi che maggioranze e minoranze si vendono i fiori di determinate posizioni che assumono qui, in maniera tale, all'esterno, di cogliere i relativi frutti.

Non si può, però, accettare il principio che se una legge su tutto non trovano accordo tutte le parti, questo è un principio affermato, poi rimane sempre al di là e al di fuori dei limiti temporali, al di là e al di fuori delle nostre modeste persone.

Qui si afferma un principio che se in una legge di 35 articoli c'è un articolo sul quale non ci si può arrivare al massimo di unità o, peggio, all'unanimità o meno, a quel punto bisogna arrivare a forme ostruzionistiche che sono lecite, verso le quali nessuno mena scandalo, ma che a mio avviso non hanno un senso.

Vi chiedo scusa, quindi, se ho voluto assumermi questa responsabilità facendo un appello a tutti, qui si vuole il confronto, non si vuole nel modo più assoluto fare violenza a nessuno. Mi sembra, però, che nell'ambito di 35 articoli, il dissenso si registri su uno o due cose, ed allora qui, con la maggiore spregiudicatezza possibile, con la maggiore ampiezza, riaffermiamo le posizioni, dopodiché, col voto, ognuno si assume la parte di responsabilità che compete nel sostenere una determinata posizione politica.

Quello che non è accettabile - questo lo dico perché l'accordo non si verifica su tutto - è

che su un articolo a tutti i costi bisogna arrivare a forme ostruzionistiche, atteggiamenti, peraltro, delle quali ogni parte politica, nel lecito e nei valori della vita democratica, se ne assume la piena responsabilità.

Per quanto mi riguarda, volevo rivolgere un appello, anche per la mia età, accorato a tutti perché le regole della democrazia vengano ad essere usate nei limiti e nei tempi in cui ogni parte politica, a mio avviso, avverte la necessità, all'esterno, di dire la propria parola.

Ringrazio il Presidente per avermi dato la parola, fermo rimanendo che se dovessero permanere alcune forme ostruzionistiche, non può non esserci una forte critica, perché qui non possiamo, su una legge, immobilizzare i lavori dell'Assemblea.

Io ricordo a tutti che abbiamo anche il bilancio da approvare; di conseguenza - e vi ripeto, lo dico con grande senso di umiltà e di rispetto per tutte le parti politiche - facciamo una riflessione, diamoci una regolata in maniera tale da ristabilire la normale agibilità riguardo i tempi nell'esame dei provvedimenti, e credo che in questi momenti la Calabria abbia bisogno di un momento di riflessione e di compattamento, facciamo questa riflessione e diamo ai nostri lavori la massima velocità possibile.

Vi ringrazio, chiedo scusa e ringrazio il Presidente.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ

Signor Presidente, noi prendiamo atto delle dichiarazioni del Presidente della Giunta



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

regionale e riteniamo non di avere già dimostrato di non volere svolgere un'azione ostruzionistica sulla legge, semmai un'azione migliorativa perché gli emendamenti discussi qua dentro proposti dal gruppo della Democrazia cristiana, tutto sommato hanno trovato buona accoglienza in generale da parte anche della maggioranza.

Allora lo sforzo è stato il confronto, io credo abbastanza valido e costruttivo.

Quindi non credo che ci possiamo lamentare del fatto che anziché *ad horas* la legge non sia stata approvata, ecco, nella giornata e abbia impegnato un maggior lavoro da parte del Consiglio regionale, ma se questo lavoro porta buoni frutti, nel senso che la legge migliora attraverso il confronto e la discussione, ben venga per questo l'esercizio della democrazia, che mi pare sia perseguita da tutti i gruppi politici.

Ora io vorrei, stando così le cose stamattina, nel senso che non ci troviamo neanche ad essere maggioranza in Aula, se potessimo utilizzare - e noi stessi non abbiamo presente, non ho difficoltà ad ammetterlo, gli amici, l'amico Camo e Tucci che sono i relatori di minoranza su questa legge, coloro che hanno gestito il dibattito per conto della Democrazia cristiana - se la maggioranza è d'accordo, io proporrei di utilizzare questo tempo per altre cose sulle quali ci possiamo trovare d'accordo, se ci sono altri provvedimenti - e ci sono certamente in Aula - e andare al pomeriggio con l'idea di confrontarsi con molta serenità.

Io accolgo lo spirito dell'intervento del Presidente con molta serenità per vedere di arrivare ad una conclusione.

Siamo d'accordo, non è che tutte le cose possono essere approvate all'unanimità, è chiaro che la democrazia è fatta anche di

maggioranza e di minoranza; se non siamo d'accordo, chi è d'accordo vota sì, chi non è d'accordo vota no, al massimo, e le cose si concludono.

Ecco, voglio rassicurare il Presidente da questo punto di vista che non staremo qui altri due mesi a discutere sempre della stessa legge.

Faccio questa proposta, ecco, così, non credo che sia il caso di formalizzarla, Presidente, è un suggerimento in Aula, non una proposta formale, in maniera tale che non ci sia un dibattito sulla proposta, per l'economia del tempo credo non sia opportuno.

## PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Sprizzi. Ne ha facoltà.

Antonino SPRIZZI

Onorevole Presidente, rispetto alle cose che sono state dette, io sono dell'opinione che noi dobbiamo discutere di questa legge e chiudere in questa tornata di lavori del Consiglio regionale la discussione e il voto.

Ora, se la proposta del capogruppo Laganà significa che il gruppo della Democrazia cristiana rinuncia a svolgere un'azione ostruzionistica e si impegna quindi, al di là del voto, che possa essere naturalmente diverso - ed è giusto che sia diverso -, se, voglio dire, è dell'opinione che si valutino gli emendamenti con interventi brevi e poi alla fine si vota senza svolgere una funzione ostruzionistica che impedisca, nei fatti, il prosieguo e la chiusura di questa legge in tempi rapidi, allora io credo che non ci sia nessuna difficoltà ad accedere alla proposta del capogruppo della Democrazia cristiana.

Non vi è dubbio, però, che qualora la Democrazia cristiana non assuma un impegno di

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

questo tipo, beh, allora io credo che bisognerà incominciare subito a discutere di questa legge, ad andare avanti, a proseguire in maniera continuativa la discussione per andare fino in fondo a votarla.

Non so, quindi, Presidente, se lei ha seguito quest'ultima parte. Nei fatti, quindi, io sostengo questo.

Per quel che ci riguarda, non c'è nessun ostacolo ad attendere anche la presenza di Camo e di Tucci o di Camo, perché Tucci sembra che non ci sia; qualora, però, questo implichi una decisione formale della Democrazia cristiana, cioè che si interrompa l'ostruzionismo.

Qualora questo non ci sia, io credo che, non c'è dubbio, abbiamo l'esigenza di continuare, di riprendere la discussione di questa legge e di portarla fino in fondo con la seduta continua. Ho finito.

## PRESIDENTE

Ma io mi ritrovo di fronte a proposte non formali, quindi non posso dare risposte.

Capisco lo spirito dell'intervento del Presidente della Giunta, credo però, se la Presidenza può esprimere non pareri, per carità di Dio, ma un suggerimento, direi che possiamo intanto procedere, tentando tra l'altro di evitare che questa discussione si trasformi in un confronto tra chi ritiene di dare contributi e chi ritiene, invece, che vi siano posizioni ostruzionistiche.

La Presidenza, intanto, avvia il dibattito, tenterà anch'essa di sollecitare il Consiglio a deliberare, in considerazione del fatto che questo Consiglio ha pure l'esigenza e la necessità di arrivare alle dovute conclusioni sul piano legislativo.

Diamo, intanto, il via al dibattito, vediamo quello che verrà fuori.

*(Interruzione)*

Onorevole, noi abbiamo nella prima e nella seconda seduta distribuito leggi ed emendamenti.

**Progetto di legge numero 96/4<sup>A</sup> di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Ordinamento degli uffici regionali" - Seguito**

## PRESIDENTE

L'ordine del giorno recita: progetto di legge numero 96/4<sup>A</sup> di iniziativa della Giunta regionale, recante - "Ordinamento degli uffici regionali". Seguito.

Vediamo se nel corso del dibattito possiamo superare anche queste interpretazioni.

Siamo al sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30, il numero 14, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore numero 18, dopo le parole "generale della Giunta" aggiungere:

- la tenuta dei rapporti con il Presidente, il Vicepresidente e gli assessori per la programmazione dell'attività della Giunta e relativi incumbenti;

- il riscontro dei provvedimenti da sottoporre all'esame della Giunta sotto il profilo della correttezza e della competenza giuridico-formale e della regolarità d'ordine finanziario-contabile, promuovendo, ove occorra, supplementi di istruttorie degli atti;

- la verbalizzazione, il riscontro di lavoro e lo svolgimento degli adempimenti successivi alle determinazioni della Giunta, specie per quanto attiene la verifica della corrispondenza delle

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

deliberazioni predisposte dagli uffici competenti con le decisioni adottate dalla Giunta”.

Ecco, io posso dare la mia copia, salvo la restituzione. Un commesso al banco, ecco, lo dia all'onorevole.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Veraldi. Ne ha facoltà.

Donato VERALDI

Signor Presidente, le chiedo scusa se mi rivolgo a lei e al Consiglio tutto senza fare distinzioni tra maggioranza e minoranza, mi pare che ci siano altri che puntualizzano in ogni intervento, in ogni occasione questo discorso della spada di Brenno, che buttano sulla bilancia per gridare “guai ai vinti”.

Noi siamo qui, per la verità, e abbiamo tentato in questo Consiglio e su questa legge specifica di sopperire un pochino a quelle che erano state le manchevolezze generali sul problema, perché abbiamo e parliamo in Consiglio, cerchiamo di illustrare ogni emendamento con la maggiore responsabilità possibile, perché tutto questo non ci è consentito di farlo in Commissione.

Signor Presidente, lei lo sa, ma le Commissioni, dice il Presidente Principe, non discutono mai, per cui, gioco forza, la Giunta è costretta a richiamare la legge in Consiglio.

Io credo che le Commissioni siano pure espressioni di una volontà politica, nelle Commissioni si determina anche quasi a ricalco, quasi, certamente a ricalco la stessa maggioranza che esprime la Giunta, che esprime l'esecutivo.

Per cui niente di strano se si fosse chiesto al Presidente della Commissione, a maggioranza nella Commissione, se il Presidente era democristiano o da parte della Giunta, di

mettere all'ordine del giorno della Commissione quel solo punto e si potesse discutere della legge.

Ma non è tanto questo che ci ha preoccupato, signor Presidente, ci ha preoccupato anche l'assenza dal dibattito su questa legge da parte dei sindacati, perché magari ci poteva essere anche l'assenza del dibattito in Commissione, ma un'assenza da parte dei diretti interessati, dei lavoratori, credo che sia la cosa più grave che sia capitata a questo Consiglio regionale dalla sua nascita.

Perché, per la verità, era costume delle altre maggioranze di chiamare a discutere i sindacati su tutti i problemi che interessassero la vita politica della Regione anche quando questi problemi non fossero di competenza specifica del sindacato. Ma si voleva, in questa terra martoriata, stabilire il principio che fossimo sempre in più a partecipare alle decisioni che riguardavano questa nostra Calabria.

Invece non sono stati sentiti neanche i sindacati dei lavoratori, sono stati sentiti la sera prima che si riunisse il Consiglio e addirittura abbiamo avuto come interlocutore un solo sindacato, la Cisl al quale io rivolgo il saluto e l'apprezzamento per questa opera meritoria che sta facendo su questa legge, con un defilamento al limite del vergognoso da parte di altre due sigle sindacali, che pure hanno avuto grossi meriti in altre occasioni quando le maggioranze erano diverse e cercavano disperatamente di far capire la loro indipendenza da certi settori, da certi partiti. Oggi, invece, non lo nascondono più.

E noi avremmo voluto che anche gli altri sindacati partecipassero al dibattito su questa legge e forse con il loro intervento avrebbero accelerato notevolmente anche il dibattito in quest'Aula, perché avere l'appoggio e l'avallo del sindacato, il parere del sindacato su

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

una legge che riguarda lavoratori, per noi sarebbe stato di massimo conforto e non avremmo certamente portato all'attenzione del Consiglio valutazioni nostre, valutazioni personali che dovevamo certamente misurare con le valutazioni della Giunta regionale.

C'è di più, signor Presidente. C'è il fatto che sulla questione fondamentale di cui si discute c'è una maggioranza di consiglieri che sostiene che sul fatto politico - quindi non è un fatto organizzativo, non è un fatto che torna utile all'interesse della Calabria - degli Ipa non si può tornare indietro e non c'è cedimento mentre si chiede ad un grosso partito, ad un partito che rappresenta una forza del 40 per cento.

Auguri, Presidente, per la nuova carica che ha assunto, altrettanto a me non è successo niente...

PRESIDENTE

Onorevole Veraldi, aprofitto di questa breve interruzione. Capisco che lei doveva alcune risposte al Presidente e all'onorevole Sprizzi sull'ordine dei lavori, credo che però, arrivati a questo punto, la discussione generale debba incentrarsi sull'emendamento.

Donato VERALDI

Le chiedo scusa, Presidente. Stavo dicendo che c'è di più e il fatto più grave, credo, sia emerso dall'intervento che il Presidente Principe ha voluto fare stamattina, che non è stato sull'ordine dei lavori, nemmeno quello, Presidente, ma era una riflessione che veniva dallo stato di disagio in cui si è venuto a trovare il Consiglio.

Il Presidente ci è venuto a dire che non necessariamente la legge si deve approvare all'unanimità, ma che è regola democratica che le leggi possono passare a maggioranza e a minoranza.

E chi è che sta sostenendo il contrario? Non è certamente la minoranza, l'opposizione di questo Consiglio che vuole che la legge sia approvata all'unanimità.

*(Interruzione dell'onorevole Reale)*

PRESIDENTE

Abbiate pazienza, vi prego.

Donato VERALDI

Tu te ne puoi uscire.

*(Interruzione dell'onorevole Reale)*

Reale, Reale, tu ti devi abituare alle regole del gioco che non possono essere quelle che pensi tu. Tu te ne puoi uscire da quest'Aula, così dai lustro e prestigio a quest'Aula col tuo silenzio, con la tua assenza, eccetera, ma non puoi pretendere che tu passeggi mentre io parlo, come io non mi sono mai permesso di passeggiare mentre tu parli, per il rispetto che devo alla tua funzione - mi devi credere - di consigliere regionale.

Io non sto dicendo che tu devi stare qua a sentirmi, io voglio parlare, se è necessario da solo, però chi vuole disturbare se ne deve andare fuori.

PRESIDENTE

Prego, onorevole Veraldi, vada avanti e sull'emendamento.

Donato VERALDI

Stavo dicendo, signor Presidente - e devo rispondere al Presidente che non ha parlato sull'ordine dei lavori, eppure lei lo ha lasciato parlare, Presidente - questa occasione mi capita, se me lo consente, tre minuti di riflessione ancora e poi parliamo sull'emendamento.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Stavo dicendo che non è l'opposizione che chiede che la legge sia approvata a maggioranza, all'unanimità, l'opposizione capisce, per avere contribuito a formare in tanti anni di presenza nella vita politica italiana, queste regole del gioco.

Ma il Presidente mi deve consentire di rispettare anche la mia posizione politica, nel momento in cui chiede il rispetto di una posizione politica e poiché la posizione politica del gruppo della Democrazia cristiana, del gruppo di opposizione non si può segnare certamente a colpi di maggioranza, è una posizione politica che cerco di far segnare a livello di testimonianza, questo quantomeno mi pare che mi sia dovuto.

E allora non è tanto il discorso del "filibustering" che qui si sta facendo o dell'ostruzione ad ogni costo, è la necessità per un gruppo politico di riaffermare testimonianze e soprattutto momenti di presenza politica e sociale nel contesto della regione Calabria.

E veniamo all'emendamento: l'emendamento riguarda il discorso dell'ufficio legale. Io voglio subito dire una cosa, che con l'articolo che viene proposto noi teorizziamo - ed è giusto che il Consiglio regionale lo sappia - la consulenza esterna e nello stesso tempo creiamo un ufficio legale.

Questo è un fatto, onorevoli consiglieri, sul quale vi invito a riflettere.

La Giunta regionale, nel corso della sua presenza in quindici anni di vita regionale, si è sempre avvalsa di consulenze esterne per quanto riguarda le cause, i conflitti di carattere giuridico ai quali la Regione andava incontro.

C'è stato un periodo - e questo periodo, in un certo senso, è venuto nel momento in cui io con altri amici della Democrazia cristiana

e di altri partiti sedevamo alla Giunta regionale - inaugurato per la verità dalla precedente Giunta regionale, che voleva che i conflitti della Regione venissero affidati ad avvocati dell'ufficio legale della Regione.

Io, però, chiedo a chi vuole avere un attimo di buona volontà - perché non è "filibustering" il nostro, ma è momento propositivo - cosa significa l'articolo 30 e il settore 18.

Io non ho le carte per leggerlo perché l'avrei riletto a voce alta, ma per quello che ricordo per averlo letto prima, è la teorizzazione che tutte le cause della Regione saranno affidate a professionisti esperti e che l'ufficio legale...

*(Interruzione)*

Non ho capito, Presidente.

*(Interruzione)*

Questo è un fatto serio.

*(Interruzione)*

No, io dicevo che in un certo senso noi teorizziamo che se c'è questa proposta della Giunta, ben venga, mi pare utile, giusta e necessaria.

Ma volevo cogliere questo aspetto per dire che poi quando abbiamo cercato di gridare tutti il "dagli all'untore" per una vicenda nella quale la Regione, mi pare, non era riuscita in tempi utili a costituirsi parte civile, in un certo senso abbiamo fatto un grande torto ad un funzionario della Regione, ad un professionista perché noi non abbiamo messo in condizione l'ufficio legale e i funzionari di poter espletare il loro dovere. Perché mi pare, signor Presidente, che assieme a questa proposta, che lei mi dice è stata presentata dalla Giunta regionale, di affidare all'avvocatura...

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

*(Interruzione)*

C'è una proposta che riguarda la passata legislatura e che era stata presentata pure dalla Giunta regionale che esaminava la possibilità di dare rappresentanza esterna agli avvocati e ai procuratori legali dell'ufficio legale, così come avviene - io penso che ci sia qualcuno qua che lo possa rammentare - per quanto riguarda gli istituti di previdenza, la Previdenza sociale, l'Inail, eccetera, eccetera, quelli che hanno un maggior numero di contenzioso con l'esterno, che hanno avuto la possibilità di costituire uffici legali, ma di dare ai propri avvocati la rappresentanza esterna; rappresentanza esterna che fino ad oggi la Regione Calabria ha esaurito nel pagare l'iscrizione all'albo speciale e ad iscrivere i nostri avvocati all'albo speciale.

Io, invece, credo che se noi riusciamo, assieme alla proposta lodevolissima della Giunta di dare tutto il contenzioso all'avvocatura dello Stato, di fare in maniera che il nostro ufficio legale abbia rappresentanza esterna, io credo che noi riusciremo a risolvere il problema.

Ma per quanto riguarda il caso specifico della segreteria della Giunta regionale, l'articolo 30 al diciottesimo settore recita: "Compete al settore l'assistenza tecnico-giuridica alla Giunta e la trattazione di tutti gli affari che riguardano la stessa come organo collegiale non demandante specificatamente alla competenza di altri settori".

Noi, per la verità, riteniamo che sia un momento in cui si possa esplicitare meglio la funzione di questo settore 18 per quel che concerne la tenuta dei rapporti col Presidente, il Vicepresidente e gli assessori per la programmazione dell'attività della Giunta, settore da considerare settore vitale e importante della vita politica, della vita amministrativa, della vita burocratica della Regione,

se no diventa esattamente quello che diceva l'amico Camo l'altro giorno: una semplice enunciazione di aggettivi, verbi messi prima, messi dopo, qualcuno per la verità messo anche con grossa confusione...

La Segreteria generale della Giunta - poi dice lo stesso settore - deve portare alla tenuta dei rapporti con il Consiglio regionale e con la Commissione di controllo sugli atti dell'amministrazione regionale, l'attività di raccordo con gli altri settori per la predisposizione di provvedimenti di competenza della Giunta e per l'attuazione delle decisioni assunte (interrogazioni, interpellanze, mozioni in collegamento, eccetera) e il dirigente del settore assume la denominazione di segretario generale della Giunta.

Io, signor Presidente, voglio ricordarle la battaglia che fu fatta all'atto della prima stesura della legge dell'organico provvisorio del Consiglio e della Giunta regionale, quello dell'aprile 1974, e voglio qui dare testimonianza ad un grande calabrese, all'ex Presidente Guarasci, che si batté assieme ad alcuni collaboratori che aveva - tra questi mi permetto di inserirmi pure io per il ruolo che svolgevo in quel momento - quando in maniera peruvicace, in maniera forte non abbiamo voluto che la Giunta regionale e il Consiglio regionale avessero un segretario generale.

Era questa la spinta che veniva pressante da parte della burocrazia perché si potesse stabilire che nella Giunta - lo ricorderà pure il segretario di questo Consiglio, l'amico Pasquale Gratteri perché eravamo assieme - si voleva da parte della burocrazia che ci fosse il primo dei burocrati, cioè il segretario generale.

Noi, per la verità, ci siamo battuti perché venisse livellata e venisse affidata a più persone la responsabilità burocratica e l'andamento degli uffici del Consiglio e della Giunta e abbiamo voluto che anche il segre-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

tario della Giunta regionale non fosse, come succede nelle amministrazioni provinciali o nei comuni, il capo del personale, il segretario generale di tutti gli uffici, ma fosse un funzionario che reggesse un particolare settore della vita burocratica dell'ente.

In questo senso mi pare che i risultati che si sono avuti nel tempo siano stati esaltanti, positivi, e mi pare che dobbiamo anche riportarlo in questa legge sul personale che noi stiamo approvando.

Ma questa specificazione ha la necessità di essere condensata, di essere rimpinguata...

Guido LAGANÀ

Rimpolpata.

Donato VERALDI

...rimpolpata con questi altri... con le cose che noi proponiamo.

E, quindi, diciamo che fra gli altri compiti che devono spettare alla segreteria della Giunta regionale vi sia il riscontro dei provvedimenti da sottoporre all'esame della Giunta sotto il profilo della correttezza e della completezza giuridico, formale, eccetera, eccetera.

Abbiamo insistito e insistiamo perché venga accolto da parte del Consiglio questo emendamento, signor Presidente, per evitare le sovrastrutture di cui questa Giunta regionale si è voluta circondare, tipo quella...

*(Interruzione)*

Come, Presidente?

*(Interruzione)*

Sì, poi qualche giorno, Presidente, ti chie-

derò di rispondere ad una interrogazione che fece il Vicepresidente Ledda al Presidente Dominijanni quando durante la formazione della Giunta...

*(Interruzione)*

Presidente, se io accetto l'interruzione, tu devi accettare la mia risposta, se no io non accetto la tua interruzione. Eh, scusami un attimo!

Io ti sto dicendo, ti farò leggere un giorno...

*(Interruzione)*

Ti stavo dicendo una cosa spiritosa, pure con me ce l'hai?

*(Interruzione)*

Io mai a nessuno manco di rispetto, dico, scusa! Ti volevo far leggere una cosa spiritosa, anzi chiederò a te il perché non si è risposto alla interrogazione che il consigliere Ledda fece al Presidente della Giunta regionale, onorevole Dominijanni, il quale nel 1983, la fine dell'83, i primi dell'84, quando fu fatta la Giunta regionale che precedette la prima Giunta, si decise di costituire questo famoso nucleo di valutazione.

Il Presidente Ledda, scandalizzato, faceva una interrogazione al Presidente Dominijanni su come si era permesso di fare un nucleo di questo tipo che veniva a mortificare le esperienze che c'erano nella Regione, eccetera, eccetera.

Ora, io dico, capisco che tu sei d'accordo che è un fatto serio ed importante, ma devi anche convenire con me che le cose, evidentemente, stanno bene o meno bene a secondo da quale punto di vista si guardano. Questo volevo dire.

Allora io dico, tornando all'emendamento,

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

signor Presidente, che inserendo all'articolo 30, articolo che riguarda il settore 18, questo emendamento, questa parte dell'emendamento che noi proponiamo, cioè del riscontro dei provvedimenti da sottoporre all'esame della Giunta sotto il profilo della correttezza e della completezza giuridico-formale, eccetera, noi eliminiamo quelle sovrastrutture che in una certa epoca hanno fatto scandalo persino al consigliere Ledda e che oggi, invece, vengono accettate, eccetera.

A noi, per la verità, continuano a farci scandalo adesso come ci facevano scandalo allora. Questo volevo dire.

E poi, d'altronde, io asserisco che se alla segreteria della Giunta un ruolo ed una funzione di carattere tecnico, giuridico ed amministrativo bisogna pur dare, non possiamo pensare che i funzionari valentissimi, quali quelli che oggi ci sono e quelli che potranno alternarsi alla dirigenza della segreteria della Giunta con i criteri che questa Giunta sta adottando, salvo poi i ripensamenti e le giuste determinazioni del Tar, ma dico questo non c'entra alla fine, di ridurli a semplici verbalizzanti di quello che succede in Giunta, cioè coloro che numerano le deliberare e che le devono mandare poi alla Commissione di controllo.

Io credo che, se riusciremo a qualificare anche con questo sostanziale emendamento i compiti e il ruolo della segreteria della Giunta, noi metteremo ordine in questa legge e il tutto si risolve nei termini e nei modi di come noi stiamo cercando di far capire qua in questo Consiglio regionale.

Infatti noi aggiungiamo pure nell'emendamento che la verbalizzazione è parte importante del settore 18 della Giunta, ma non può essere solo questo. Occorre - e questo è importante - che sia il segretario della Giunta, a parte il capo di Gabinetto, che risponde

dei fatti politici e semplicemente politici, che tenga i rapporti col Presidente, il Vicepresidente e gli altri assessori, che sia momento di riferimento dell'attività degli assessori e della Giunta regionale e curi le incombenze che gli assessori, il Presidente ed il Vicepresidente cercano di svolgere oppure affidano.

Io credo, quindi, che questo emendamento - mi sono sforzato di dirlo in maniera forse incompleta, eccetera - riuscirà a portare un notevole contributo al miglioramento della legge, alla funzionalità degli uffici ed in questo senso credo che - ormai lo hanno capito tutti, tranne chi non lo vuole capire - si stia segnando la nostra presenza all'interno di questo Consiglio regionale.

Se poi si crede, signor Presidente, che noi facciamo tutto questo per allontanare una decisione che possa riguardare il bilancio regionale, allora io sono stato autorizzato a nome del gruppo a dire alla maggioranza di fissare una riunione per domani, dopodomani, quando è necessario, di interrompere la discussione su questa legge, di portare il bilancio regionale che cercheremo di approvarlo in un'ora.

Va bene? Abbiamo finito.

**PRESIDENTE**

Altri sulla..., aveva chiesto di parlare l'onorevole Reale.

Io vorrei, prima di dare la parola all'onorevole Reale, ribadire quello che ho avuto da dire poco fa all'onorevole Veraldi: la discussione generale è sugli emendamenti e deve limitarsi all'esame degli emendamenti evitando dialoghi, interruzioni, confronti e risposte politiche che attengono alla discussione generale sulla legge. La Presidenza, in questo, prega l'Aula di corrispondere.



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

La parola all'onorevole Reale.

Italo REALE

Presidente, se mi sono consentiti trenta secondi, brevemente su una questione, altrimenti rinuncio a parlare; trenta secondi precisi...

PRESIDENTE

Solo trenta secondi, onorevole Reale.

Italo REALE

Presidente, semplicemente per specificare che l'intervento del collega Sprizzi assolutamente non voleva essere un ricatto, ma voleva porre all'attenzione del gruppo della Democrazia cristiana la necessità di verificare in modo corretto gli emendamenti.

Ora, se anche le cose corrette vengono sommerse da un mare di parole, necessariamente l'Aula si distrae e necessariamente quindi anche fatti che potrebbero essere ben discussi finiscono col perdersi.

Questo era il senso dell'intervento dell'onorevole Sprizzi a nome di tutta la maggioranza e credo che in questo senso andrebbe accolta la richiesta da parte della maggioranza di contenere i limiti degli interventi, evitando, se è possibile - mi scusino i colleghi - gli interventi inutili per consentire di entrare nel merito perché possano essere adeguatamente valutati, altrimenti saremo costretti a non parlare per tutto il dibattito di questo Consiglio regionale.

Questa è la questione politica che offro e che pare, per quanto riguarda il merito di questo emendamento, non possa essere accolto perché, sostanzialmente, i compiti previsti in questo emendamento sono compiti istituzionali degli organi politici. Ho chiuso.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carratelli. Ne ha facoltà.

Domenico ROMANO CARRATELLI

Presidente, per la verità credo che se facciamo una statistica di chi ha parlato di più in questo Consiglio regionale, non dico di interventi inutili, per l'amor di Dio, da quando si è insediato ad oggi, il collega Reale batte tutti noi di una cospicua lunghezza.

Dobbiamo ringraziare il collega Reale perché ci ha fatto l'interpretazione di quello che ha detto Sprizzi e poi ci ha dato la lezione di come dobbiamo comportarci.

Io mi rendo conto che ci possa essere questa tentazione, però voglio ricordare all'onorevole Reale che noi siamo minoranza e lui è maggioranza e che il modo di comportarsi della maggioranza, secondo noi non è di grande collaborazione, certo, poi lui potrà darci un'altra lezione su come dovrebbe essere la minoranza perché ha grande esperienza e grande storia, però noi la facciamo come la sappiamo, ma la facciamo tentando, per come ha detto il collega Veraldi, di dare un senso costruttivo: la maggioranza ha il compito di coagulare la minoranza, non la minoranza di coagulare la maggioranza.

Per cui la posizione che noi esprimiamo, gli articoli che abbiamo presentato, gli emendamenti agli articoli, gli interventi nascono in una valutazione che ci appartiene.

Non può pretendere il collega Reale di parlare anche per conto del gruppo della Democrazia cristiana o permettersi di sindacare le opinioni che questi esprime e come noi sindaciamo, ma questo è il gioco dialettico delle parti.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Nessuno può dirci come dobbiamo comportarci, perché noi abbiamo consapevolezza del ruolo, coscienza della posizione e responsabilità su quello che diciamo e di queste cose rispondiamo a chi dobbiamo rispondere.

Sull'articolo non è vero quello che dice il collega Reale, io faccio un brevissimo inciso perché poi lo illustra più compiutamente il collega Camo.

La modifica che noi proponiamo è una modifica integrativa esplicativa di precisione, perché vogliamo eliminare ambiguità e margini di discrezionalità, che è una battaglia antica che il Partito comunista ha sempre condotto in quest'Aula.

Allora ha ragione il collega Veraldi, ancora una volta, quando diceva che secondo le posizioni che uno assume allora cambiano le ottiche di visualizzazione dei problemi.

Noi questo lo comprendiamo, però perché abbiamo fatto quell'emendamento? Una sola risposta all'assessore al personale: perché noi riteniamo che un emendamento di quel tipo eviti agli organi di questo Consiglio, della Giunta e degli uffici di mandare, come talvolta è avvenuto e come talvolta avviene, provvedimenti o decisioni o fatti amministrativi sui quali certamente il giudizio è di organo diverso, ma nulla vieta e nulla toglie che si tenti di ricordare e di dare anche veste, la più leggibile possibile, perché noi siamo contestati spesso per come scriviamo le leggi e per come le approviamo.

Per cui, senza voler togliere spazio a chi deve giudicare e a chi deve dare poi il giudizio su quello che produciamo, se tentiamo di produrlo meglio, credo sia una cosa utile per la Calabria e per l'immagine della Calabria.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

Giuseppe CAMO

Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho ascoltato in parte l'esposizione estremamente chiara, per la verità, dell'onorevole Veraldi e il chiarimento fatto dall'onorevole Caratelli dopo le parole del collega Reale e, come all'inizio, onorevole Presidente, di ogni dibattito che prosegue, su questo argomento devo fare un chiarimento.

Vedi, collega Reale, la Democrazia cristiana non sta facendo l'ostruzionismo in questo Consiglio regionale sullo specifico di cui stiamo trattando, perché se veramente facesse l'ostruzionismo, intanto sugli emendamenti che voi accogliete, avremmo potuto illustrarli, invece non l'abbiamo fatto. Ma non solo, credo che questo gruppo sia in condizione, nella sua totalità, di intervenire almeno per un'ora ciascuno sulle dichiarazioni generali, sulla discussione generale, e questo non sta avvenendo.

Ci stiamo sforzando e con grande serietà e con non poco impegno, onorevole Presidente, di carattere fisico e di carattere psichico, di spiegare alla maggioranza - e devo necessariamente purtroppo ripetermi, onorevole Presidente del Consiglio - che noi rischiamo - onorevole Galati, lei che ha una tradizione e una storia in questa Regione, nessuno dimentica che cosa è stato nel passato, lei ha una storia di sindacalista - di fare, onorevole Politano, ma veramente, non lo dico a mo' di battuta, una legge da mutilati combattenti e reduci.

Questa legge, infatti, mi sembra veramente giustizialista, una legge che viene fuori da una sorta di guerra che non approfondisce concretamente i ruoli, le funzioni, i compiti all'interno delle declaratorie, onorevole Poli-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

tano, che la Regione deve andare a svolgere.

Guardate, questo è un fatto grave. Io sono costretto a chiarirlo ancora una volta, onorevole Presidente, perché rimanga almeno agli atti - vedo che l'assessore mi sta seguendo con grande attenzione e questo mi fa piacere - ma perché rimanga concretamente agli atti che se la legge dovesse essere rimandata indietro, onorevole Reale, questa minoranza non ha responsabilità, ma la responsabilità si addossa tutta sulla maggioranza.

Anche i ritardi che noi stiamo registrando rispetto a questi *tour de force* a cui ci stiamo sottoponendo sono dovuti a che cosa, onorevole Presidente? E' bene che lo chiariamo una volta per tutte: sono dovuti alla presa di posizione della maggioranza allorquando il gruppo della Democrazia cristiana, per bocca del sottoscritto, avendone avuto mandato, chiese alla maggioranza di riportare - perché lo vogliamo chiarire, questa legge è stata portata in Consiglio regionale ai sensi dell'ex articolo 67 del Regolamento - la legge medesima in Commissione per una sola giornata, di modo che ci confrontassimo con le organizzazioni sindacali, ci confrontassimo tra di noi, con l'impegno categorico di discutere e approvare la legge stessa nella seduta di Consiglio regionale successivo.

Questo non è avvenuto, onorevole Politano. Quindi già il dato di partenza è falsato e costringe, ha costretto il gruppo della Democrazia cristiana a discutere in Aula di questi emendamenti.

E vorrei chiarire anche un altro aspetto, che il nostro gruppo aveva predisposto 422 emendamenti e quando avete chiesto di sospendere e andare a trattare, io personalmente ho dato la parola, l'impegno del gruppo della Democrazia cristiana che quegli emendamenti non sarebbero stati presentati e quella sera noi abbiamo dato un segnale, ma

di un notevole spessore, amici della maggioranza, che però voi non potete, mi rendo conto, accogliere, come abbiamo avuto modo di dire in una dichiarazione molto veloce, per la verità, alla stampa - io mi rendo conto e lo ritengo anche legittimo, il merito è un altro discorso, se serve alla Calabria, se serve alle strutture regionali l'equilibrio che voi avete raggiunto -, per un fatto di occordi politici.

Ma in realtà questi emendamenti che voi avete presentato alla legge originale sono, obiettivamente, il frutto di pesi e contro pesi, richieste contro richieste, veti e contro veti incrociati.

E ci siamo resi conto, dopo i tanti incontri che abbiamo fatto, la sospensione dei lavori del Consiglio regionale, onorevole Presidente, e le riunioni, i confronti e gli incontri, che mentre si stabiliva e ci si raccordava sulle cose, maggioranza e minoranza democratica cristiana, poi mentre si andava a coagulare e a concretizzare questi raccordi che avevamo stabilito, non nelle sedi ufficiali cioè nel Consiglio regionale, ci accorgevamo che membri della maggioranza, una volta uno una volta l'altro, dicevano di non condividere quegli accordi.

E allora io dico è legittimo, è corretto, è politicamente giusto che la maggioranza si mantenga il ventunesimo voto? Ma volete che il gruppo della Democrazia cristiana non faccia e non svolga il proprio ruolo in Consiglio regionale in direzione del miglioramento di questa legge? Credo che questo non ce lo possiate evitare.

Così come, onorevole Presidente, credo che manchi il capogruppo del Partito socialista... Lei mi consentirà, la sua sensibilità è tale, di fuoriuscire solo per trenta secondi dall'emendamento specifico.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Noi cogliamo l'occasione come gruppo della Democrazia cristiana - non lo so se lo ha fatto il collega Veraldi - di rivolgere gli auguri all'onorevole Dominijanni che è stato eletto segretario regionale del partito.

Credo che obiettivamente questo partito, insieme a tanti nomi di prestigio, abbia scelto un uomo di indubbie capacità che proprio stamattina l'onorevole Mancini mette in evidenza, un uomo di grande tolleranza.

Solo l'altra volta, per la verità, ha dimostrato un tantino di intolleranza rispetto al primo emendamento presentato dalla Democrazia cristiana, ma questo conferma la regola, cioè la dimensione dell'uomo, la validità e quindi tutto il nostro rispetto e il nostro incoraggiamento all'onorevole Dominijanni a portare avanti il confronto tra i partiti politici, onorevole Presidente, anche quando - onorevole Politano, lei che è segretario regionale di un altro grandissimo partito popolare - le tensioni tra le persone, le tensioni istituzionali tra le componenti espresse dai partiti politici raggiungono il massimo livello.

E in questo Consiglio regionale, purtroppo, devo dire, ci sono stati momenti di grande tensione che ci hanno visto contrapposti, guarda caso, lei e me in una certa occasione.

Noi dobbiamo tenere sempre fermo e sempre salvo il dialogo tra i partiti politici al di sopra di tutto. Perché? Perché in quel caso o nel caso non dovesse essere così, sicuramente contribuiremmo noi e sarebbe un grave errore, un gravissimo, imperdonabile errore, alla caduta di credibilità nei riguardi dei partiti politici e per conseguenza delle istituzioni democratiche.

Ma veniamo all'emendamento, Presidente, e la ringrazio per avermi consentito questa divagazione rispetto all'argomento specifico.

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi e onorevole Dominijanni - è entrato adesso - io mi sono permesso di rivolgerle gli auguri più affettuosi del gruppo della Democrazia cristiana...

*(Interruzione)*

No, no, ci siamo visti fuori e ci siamo anche abbracciati, ma...

*(Interruzione)*

Benissimo, è giusto, ma Veraldi lo faceva per i colleghi di Catanzaro, io l'ho fatto per i colleghi di Cosenza.

*(Interruzione)*

Signor Presidente, andiamo all'emendamento presentato dalla Democrazia cristiana.

Vedete, io per la verità avrei voluto che ci fosse anche il Presidente della Giunta regionale, ma c'è il Vicepresidente ed è la stessa cosa, però...

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**

Vi prego, abbiate pazienza.

Giuseppe ALOISE

Presidente, se mi consente, gli muoverei questo rimprovero amichevole: non enfatizziamo le Presidenze...

Giuseppe CAMO

No, no!

**PRESIDENTE**

Vi prego, abbiate pazienza.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Giuseppe CAMO

Per un motivo molto semplice, Di Marco, perché l'onorevole Presidente della Giunta regionale ha l'esperienza rispetto alla Giunta precedente, mentre l'onorevole Politano no. E siccome anche io, onorevole Politano, come lei, ho fatto una sola esperienza e l'ho fatta nella precedente Giunta regionale, e devo dire, colleghi e amici della maggioranza, soprattutto quelli che state in Giunta, che per certi aspetti e in riguardo specifico all'emendamento di cui discutiamo che con grande capacità lo ha già illustrato l'onorevole Veraldi entrando nei particolari specifici, soprattutto nell'ultima parte, che io ho fatto un'esperienza negativa - lo dico in termini molto chiari pesando le parole, onorevole Ledda - sapendo di dire delle cose che credo possano anche toccare la suscettibilità di qualcuno, ma dico delle cose vere e anche molto serie.

Vedete, molto spesso all'interno della Giunta regionale è successo - onorevole Presidente Dominijanni, parlo della prima Giunta Principe - che le delibere che venivano mandate dagli assessori - non credo Mallamaci, lui è stato uno di quelli più duri rispetto a questo problema - ad un certo momento alla segreteria della Giunta sembravano che sparissero, non si trovavano più delibere inviate da mesi.

In realtà c'era una sorta di cordone prima che arrivasse alla Giunta ed è legittimo perché ci devono essere funzionari, dirigenti che devono vagliare la legittimità dell'atto per mettere al riparo i membri della Giunta da ogni eventuale responsabilità e mi pare corretto, insomma, io non sono Di Marco - mi permetto di citare il collega, spero di non toccare la sua suscettibilità -, voglio dire non ho l'esperienza di un Di Marco di sapere se è legittimo o non è legittimo, me lo devono dire i funzionari...

*(Interruzione)*

No, no, hai ragione, me lo devono dire i dirigenti, i funzionari, gli uffici, la burocrazia che è preposta a compiere appunto questa verifica sul piano della legittimità.

**Presidenza del Vicepresidente Quirino Ledda**

Però, onorevole Presidente Ledda, abbiamo anche dovuto registrare e verificare - e questo non è legittimo, questo è illegittimo - che dopo che la Giunta regionale - ecco un'altra esperienza negativa da parte del sottoscritto - si era determinata, onorevole Presidente Dominijanni, addirittura le delibere venivano fermate da non si capisce quale organo.

Io non l'ho mai capito quale organo, perché non esiste nella struttura regionale un organo superiore alla Giunta regionale che possa fermare le delibere già approvate dalla Giunta stessa, a meno che non ci sia un ripensamento della Giunta che quella delibera non risponde ad alcuni requisiti, eccetera, e debba fermarla.

Queste cose sono avvenute, onorevole Vicepresidente, le posso assicurare che sono avvenute e ritengo che non stanno avvenendo in questa fase perché, altrimenti, lei come capo della delegazione del Partito comunista, sicuramente avrebbe evidenziato questa discrasia notevole, che non è di poco conto, onorevole Veraldi, come lei poco prima ha affermato, non è di poco conto.

E allora, questo emendamento si pone questo problema, onorevole Schifino, non è un emendamento da rigettare per il solo fatto che esiste una sorta di pregiudiziale ideologica; sono cadute ormai le pregiudiziali ideologiche tra Partito comunista e Democrazia cristiana da tempo, dal 1976-'77 dal discorso di Galloni, ricordo, allora vice segretario del nostro partito nel Parlamento nazionale.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Noi vi invitiamo, allora, a verificare concretamente... Vedo la grande attenzione del collega Araniti che ha ragion d'essere, giustamente, perché per quanto riguarda il suo settore, è passato tutto in termini molto veloci perché all'interno dell'articolo 30, sostitutivo dell'articolo originale, non c'erano i servizi del collega Araniti.

Qualcuno ha avuto da ridire anche in questo, dicendo: "Araniti è un amico e allora voi vi siete astenuti e avete fatto passare tutto con un solo emendamento".

Non è così, non è così.

## PRESIDENTE

Le chiedo scusa, onorevole Camo, io faccio qui un appello agli onorevoli consiglieri che è quello proprio del rispetto del Regolamento, che non si riferisce al tempo che questa Presidenza non intende imporre, ma all'argomento.

So che è molto difficile parlare sessanta minuti, trenta minuti, venti minuti su un argomento, però da questo momento invito lei e anche i colleghi dell'Assemblea a voler soltanto entrare nel merito dell'argomento; tutto il resto non ha niente a che vedere con questo argomento.

Invito i colleghi ad un metodo che, oltretutto, credo che onori l'Assemblea; può servire probabilmente ad altri fini la deviazione di un discorso, ma non eleva il tono della discussione all'interno del Consiglio. Grazie.

## Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, la ringrazio del rilievo e anche per la garbatezza con la quale lei muove questo rilievo. Io avevo fatto solo una divagazione, ne avevo chiesto venia e scusa al Presidente Galati, ma sto parlando

dell'emendamento e chiedevo appunto l'attenzione dell'onorevole Schifino.

Vedete, onorevoli colleghi, quando voi mettete in una declaratoria - e qui vi è una risposta all'onorevole Reale che dice che l'emendamento va rigettato perché inserirebbe responsabilità, ruoli, funzioni che sono proprie della Giunta regionale - io credo che Reale firmi ufficialmente - perché l'intervento di Reale mi auguro che sia stato registrato - le preoccupazioni, onorevole Presidente Ledda, che avevamo noi all'inizio, purtroppo, devono essere evidenziate anche in questa occasione. E cioè che le funzioni e i ruoli non previsti all'interno delle declaratorie in realtà non fanno altro che mettere in condizioni il personale, la burocrazia regionale di non poter svolgere le funzioni che realmente deve svolgere l'istituto regionale e che per contro tenta - e questo è il rischio reale che c'è in questa legge sul piano politico - di portare nelle mani del politico ruoli, funzioni e attribuzioni che devono essere propri dell'amministrazione, attività cioè della burocrazia.

Vedete, questa legge di ristrutturazione deve dare certezza ai dipendenti regionali e quindi alla Calabria che le cose previste nelle declaratorie non possono essere eliminate con una lettera di un singolo assessore, cioè cosa è avvenuto? Con molta correttezza ce lo dobbiamo dire, onorevole Presidente Dominijanni, che un singolo assessore con una lettera aveva il potere, in assenza appunto della legge qual è questa al nostro esame, di attribuire compiti o togliere compiti ad un dirigente o ad un funzionario.

Benissimo, allora la legge di ristrutturazione che deve fare nelle declaratorie? Deve sancire in termini chiari, non definitivi, ma più compiuti possibili le funzioni che un funzionario, che un ufficio deve svolgere per poter dire di no, onorevole Presidente, all'assesso-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

re di turno che gli chiede cose che vanno al di là della legge; per poter dire no all'assessore di turno che gli chiede di non applicare eventualmente la legge.

E' qui, onorevole Reale, il confronto che si fa. Guai se dovesse essere nei termini come lei ha detto prima, perché in quel caso si firmerebbe concretamente non la legge da mutilati e invalidi, come ho detto prima, ma la volontà a non dare ruoli e funzioni alle strutture amministrative regionali per tenerle nelle mani dell'esecutivo, oggi questo, domani un altro.

Io spero che voi ci rimarrete per lungo tempo, perché vedo che prendete consapevolezza giorno dopo giorno delle difficoltà che ci sono nel costruire perché per distruggere, onorevole Schifino, basta un colpo, ma sette colpi molto spesso non bastano per andare a costruire quello che ha distrutto un solo colpo.

Ma voglio evidenziare un'altra cosa, onorevole assessore, onorevole Presidente del Consiglio. Qui voi molto spesso utilizzate un'affermazione, un concetto che serve, quasi alla Ponzio Pilato, a lavarsi le mani dalla negligenza - non so come chiamarla, non mi viene un altro termine più nobile - o dalla impossibilità di avere potuto estrinsecare le funzioni.

Qual è questo concetto, onorevole Presidente? Vedo che c'è molta attenzione! Io mi rendo conto che a Dominijanni bisogna fargli gli auguri, ci mancherebbe altro, e credo che gli auguri più belli glieli abbia fatti Mancini stamattina quando ha messo in evidenza le sue capacità...

*(Interruzione)*

Compete al settore, onorevole Ledda, l'assistenza tecnico-giuridica alla Giunta, mi pare ovvio, e la trattazione di tutti gli affari che

riguardano la stessa come organo collegiale. Non viene specificato nulla, qui c'è tutto e niente.

Passaggio successivo, onorevole Schifino..... la stessa come organo collegiale - onorevole Di Marco, mi rivolgo a lei per ovvii motivi - non demandate specificatamente alla competenza di altri settori.

Insomma questo settore Segreteria generale della Giunta regionale deve fare tutto, però vi può dire: "No, non lo voglio fare e non lo posso fare perché la legge non me lo dice".

Che cosa significa i compiti non demandati alla competenza di altri settori? Noi abbiamo visto altri specifici settori che hanno appunto una specificità e una peculiarità tale che la Giunta regionale, segreteria della Giunta non c'entra proprio niente.

Questo è un concetto che viene avanti molto spesso e viene avanti all'interno appunto di questi punti di settori che voi avete tracciato con questo emendamento sostitutivo.

Allora qui vi è la volontà di espropriare gli uffici, la macchina burocratica della Regione di funzioni proprie per portarle nelle mani dell'esecutivo, ovvero - e qui in termini benevoli certamente - in realtà si tratta di un articolo sostitutivo dell'articolo 30, di un emendamento sostitutivo che voi avete fatto con grande fretta e quindi questo concetto vi liquidava tutti i problemi di andare a vedere quali erano le attribuzioni, le funzioni e via di seguito; l'espletamento delle incombenze relative al regolare svolgimento delle sedute, la tenuta dei rapporti con il Consiglio regionale e con la Commissione di controllo sugli atti dell'amministrazione regionale; l'attività di raccordo con gli altri settori per la predisposizione di provvedimenti di competenza della Giunta e per l'attuazione delle decisioni assunte; interrogazioni, interpellanze, eccetera, eccetera.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Poi qui il dirigente di settore assume la denominazione di segretario generale della Giunta regionale, mi pare ovvio.

E allora vogliamo andare a vedere, onorevole Reale, che cosa abbiamo scritto noi, se queste sono funzioni che appartengono all'esecutivo oppure sono funzioni che appartengono alla macchina burocratica regionale che deve mettere al riparo da eventuali responsabilità?

Io ricordo spesso le affermazioni dell'onorevole Principe che dall'alto della sua esperienza amministrativa ci diceva sempre: "Guardate che io garantisco tutti quando faccio mettere le lenti di ingrandimento su ogni delibera perché abbia i crismi della legittimità".

Ci mancherebbe altro, diamo a Cesare quel che è di Cesare, onorevole Presidente, lei mai avrà da noi disconoscimenti che invece devono essere per riconoscimenti, al di là della polemica politica anche viva, vivace che ci può essere in determinate occasioni.

Io stavo per fare, in questo caso, una divagazione che il Presidente mi avrebbe subito eliminato e perché poi devo dire una cosa a Reale, ma gliela devo dire dopo che ho appreso qualche giorno fa, avendo ricevuto un malloppo da parte di un certo organo costituzionale.

Allora che cosa abbiamo scritto, onorevole Reale? Dopo le parole "generale della Giunta" aggiungere "il segretario generale della Giunta, la tenuta dei rapporti col Presidente, il Vicepresidente e gli assessori per la programmazione dell'attività della Giunta e relative incombenze". Ma qui è sbagliato, si vede chiaramente.

E perché questo? Perché, come ho detto all'inizio, purtroppo quando arrivano monta-

gne di delibere, chi è stato assessore al personale sa, che emette migliaia di firme, onorevole Schifino lei è costretto a mettere migliaia di firme ogni volta che firma per fatti di carattere tecnico-amministrativo e che invia alla Giunta chili, chili, chili e chili, se non addirittura quintali di delibere, e lei non può ricordarsi tutte le delibere che invia alla Giunta regionale, si fa il suo elenchino come facevo io.

Poi dopo due mesi arriva un ricorso o al sollecito di un collega che ti dice "ma guarda che la delibera che interessava Aloise Giuseppe" - faccio il nome di un collega regionale così non ci sono problemi, eventualmente - "guarda, quella non è passata". "Come? E l'ho firmata". Allora vai a scoprire che quella delibera è stata bloccata da chi, da cosa? E qui l'eccezione che muoveva l'onorevole Veraldi mi pare oltremodo opportuna.

Onorevole Presidente della Giunta, voi avete dato vita, mi risulta, in questa seconda Giunta Principe, ad una sorta, ad una specie - non lo so se il nome è esatto, poi mi correggete eventualmente - di nucleo di valutazione, così l'avete chiamato, non lo so, cioè un gruppo di persone che valutano le delibere.

Io non lo so se risponde perfettamente ai requisiti di legge o no, considerato che noi abbiamo la legge 3 del '78 che istituisce i dipartimenti, che è stata votata all'unanimità e che i dipartimenti dovrebbero curare, appunto, valutare e vagliare la legittimità di questi atti o comunque la rispondenza o no che l'assessore emette, che le emana nella propria qualità.

Perché, onorevole Schifino, qui una cosa che forse a lei sta a cuore, come è stata a cuore anche a me nel recente passato, avvengono anche cose strane in questa nostra Regione, che sono normali per questa Regione strana



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

e cioè che un assessore presenta una delibera di comando di dieci unità - scusate l'exasperazione concettuale, dieci unità non sono state mai comandate in blocco ma singolarmente - e l'assessorato al personale non ne sa niente, onorevole Schifino.

Ma, scusate, l'assessore che ha emesso quella delibera era nell'autorità di farlo oppure lo doveva fare l'assessore al personale?

E allora che vogliamo inserire noi, onorevole Reale? Vogliamo inserire questi controlli, vogliamo avere questa certezza, vogliamo dare certezza alla macchina amministrativa regionale. Altrimenti Schifino potrà lavorare ventiquattro ore su ventiquattro, non saprà mai dove vengono utilizzati, comandati, chi li comanda, se sono legittime le delibere stesse; potrà lavorare dalla mattina alla sera perché quando li avrà determinati, dopo tre giorni scoprirà che ci sono stati assessori che singolarmente si sono comandati altri dipendenti.

Ma questo è un caso, onorevole Presidente, questo è un solo caso, ma vi è anche il secondo comma, onorevole Schifino, altrimenti - come diceva l'onorevole Aloise - effettivamente questo emendamento o subemendamento avrebbe un significato molto ridotto, anche se ad un fatto estremamente specifico, ma vi è subito il secondo comma che dice che cosa? "Il riscontro dei provvedimenti da sottoporre all'esame della Giunta, sotto il profilo della correttezza e della completezza giuridico-formale e della regolarità di ordine finanziario contabile, promuovendo, dove occorre, supplemento di istruttoria degli atti".

Onorevole Reale, queste le sembrano funzioni dell'attività politica? L'attività politica, onorevoli colleghi...

*(Interruzione)*

Ho detto, onorevoli colleghi e illustre... se no Dominijanni mi richiama e fa bene perché io lo ritengo un mio maestro.

Allora l'attività politica, onorevole Reale, è attività volitiva, di indirizzo, di programmazione, ma non può essere quella di andare a guardare la legittimità dell'atto sul piano formale, sul piano economico, eccetera. E qui manca in questa declaratoria: ce la vogliamo mettere o no?

E dico, è una garanzia o è una cosa campata in aria la verbalizzazione - dopo chiedo un attimo di attenzione -, il riscontro di lavoro e lo svolgimento degli adempimenti successivi alle determinazioni della Giunta regionale?

ui si ripropone il rischio a cui ho fatto riferimento all'origine, cioè, vedete, non ci possono essere livelli istituzionali superiori - onorevole Trento, lei che di questa materia è un conoscitore profondo per essere stato amministratore, per esserlo e per essere un valente avvocato - alla Giunta regionale, che bloccano le determinazioni che la Giunta regionale stessa ha adottato.

E chi dà la garanzia all'assessore che presenta una delibera o migliaia di delibere - come capita all'onorevole Schifino per l'incarico che ha di assessore al personale: inquadramento, eccetera, eccetera - che su quelle presentate cinquanta sono passate, perché erano giuridicamente a posto, venti sono state fermate perché avevano bisogno di un'ulteriore istruttoria e che invece in fase successiva, siccome si ricorda qualcuno di bloccare un certo numero di delibere, vengono bloccate? Il responsabile diventa l'assessore al personale che non ne capisce proprio nulla e non sa nemmeno dove si trova la delibera.

Allora questa ristrutturazione che abbiamo detto si richiama ai principi della piramide amministrativa, che deve essere una catena.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Ci vogliamo rendere conto, onorevole Presidente del Consiglio, quale anello della catena si è staccato, quale anello della catena ha sbagliato? Perché in questa Regione abbiamo anche un altro problema: noi abbiamo la Commissione affari generali del personale, la Commissione affari disciplinari del personale, però come le facciamo funzionare queste Commissioni?

Queste Commissioni non possono funzionare perché fino ad oggi ad un dipendente regionale non si poteva elevare nemmeno una censura formale, cioè una lettera di contestazione perché quel dipendente regionale vi poteva rispondere e poteva rispondere a chiunque: "Ma scusate, quali sono le funzioni giuridicamente attribuitemi, qual è l'ufficio che si dice giuridicamente, cioè il complesso delle attribuzioni che io devo svolgere"?

E qui quando qualcuno dice: "Ha funzionato la Commissione di disciplina", poteva funzionare semplicemente per un motivo, per insubordinazione diretta o addirittura perché qualcuno ha dato uno schiaffo ad un altro o ha commesso altri reati di cui non si interessa la Commissione disciplina, ma ci sono altri... Cioè è qui il problema.

Collega Reale, è una funzione, quella che stiamo svolgendo noi, ostruzionistica o tende obiettivamente a chiarire meglio, ad aggiungere funzioni che deve avere certamente la macchina amministrativa regionale e che tenta anche di riporre al riparo da un eventuale rinvio della legge nel suo complesso da parte del Governo nazionale?

(Interruzione)

Presidente, mi rendo conto che mancano pochi minuti e mi avvio alla conclusione.

Vedete, quest'ultimo comma è fatto, onorevole Reale, sulla base di esperienze dirette, vis-

sute, e le assicuro non certamente esperienze positive ma fortemente negative, Presidente, e lo specifichiamo in termini molto chiari.

Collega Cristofaro, vedo che lei prende anche appunti e questo mi fa piacere.

Allora, "la verbalizzazione delle determinazioni, il riscontro di lavoro e lo svolgimento degli interventi successivi alla determinazione della Giunta"; ecco cos'è che intendiamo, collega Reale, altrimenti avrebbe veramente un significato pleonastico, specie per quanto attiene la verifica della corrispondenza delle deliberazioni predisposte dagli uffici competenti con le decisioni adottate dalla Giunta regionale...

Colleghi del Consiglio, onorevole Schifino, ma veramente pensiamo che queste siano affermazioni pleonastiche o funzioni che deve svolgere l'assessore? Ma l'assessore può andare a controllare se ha presentato cinquanta delibere, se sono passate dalla Giunta regionale, che poi vi è un altro organo o qualcuno a comando di qualche politico che blocca le delibere?

Questo è il problema serio che ci dobbiamo porre, cioè vogliamo mettere in condizione di certezza le procedure, e siamo nell'area funzionale del Presidente della Giunta regionale, non siamo mica, con tutto il rispetto, in altri contesti meno importanti...

L'onorevole Presidente della Giunta regionale considera tutti quanti collaboratori *non primus interparis*. Ma, dico, siamo in un'area estremamente importante...

PRESIDENTE

Le dispiace interrompere un attimo? Io mi rendo conto che i fatti avvenuti ieri hanno creato molta discussione, però invito gli onorevoli consiglieri a seguire attentamente...

(Interruzione)

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Ha finito?

Giuseppe CAMO

Lei mi ha...

PRESIDENTE

Non le ho tolto la parola, sto soltanto invitando i colleghi a seguire. So che i commenti dei giornali sono al centro dell'attenzione. Prego, continui.

Giuseppe CAMO

Allora, anche qui rispetto alla redazione del Bollettino regionale, ma guardi che c'è un ufficio apposito, allora quell'ufficio non avrà più queste funzioni? E se non le avrà più, lo dobbiamo scrivere quando arriviamo all'area di quell'ufficio, perché l'avete scritto due volte, come è avvenuto per il settore 16 e il settore 17, quando avete scritto: "Consulenza legale ai servizi regionali, consulenza giuridica ai servizi regionali".

Io ho chiesto poi ad illustri ed illuminati giuristi e mi hanno detto che è la stessa cosa; io non mi permettevo di stabilire se era o no la stessa cosa, ma qualche giurista mi ha detto che è la stessa cosa.

Dice, allora, "vedete di cacciarlo, altrimenti qui avviene un conflitto di competenza tra i funzionari".

Allora, andando alla conclusione, onorevole Presidente, questa Giunta regionale è ancora nelle condizioni cui faceva riferimento l'onorevole Aloise nella precedente riunione, e cioè che la goccia, malgrado batta e ribatta sulla roccia, non trovando alcuna crepa, finisce per non smuovere nulla.

Vi rendete conto..... questo *latinorum* mi diceva il professore Lucente, io riuscivo poco a comprendere.

Caro Presidente, veramente questa è un'area che appartiene a lei, siamo nell'area funzionale e affari generali della Giunta regionale. Lei, che è un legittimista per antonomasia, io mi ricordo i suoi interventi in Consiglio regionale, veramente sembra che questo emendamento, che vuole essere chiarificatore e aggiuntivo di alcune funzioni che diversamente non sono previste, può essere considerata una richiesta che inserisce funzioni e ruoli che appartengono alla sfera politica? Assolutamente no.

Io veramente mi rifiuto di credere che nel più sperduto comune di questa nostra Calabria - con tutto il rispetto che si deve ai comuni - gli assessori, il sindaco debbono andare a fare il lavoro che noi prevediamo in questo emendamento, cioè controllare la delibera quando arriva in Giunta, andare a vedere quando esce, se viene approvata, se non viene approvata, se c'è corrispondenza tra le delibere mandate in Giunta e quelle che vengono approvate e quelle che scompaiono che fine fanno, dove vanno a finire.

Ma possibile che non ci deve essere un responsabile per sapere se le delibere di tale settore non vengono approvate?

Io mi ricordo una delibera specifica in questa direzione che era quella di dare il riconoscimento di legge previsto per gli ex infermieri generici nelle Ussl, ché passano per legge tutti quanti a infermieri professionali; che questa delibera, dopo che Mallamaci l'aveva presentata non si trovava più, non sapeva dove fosse, il povero Presidente della Giunta regionale, nel senso buono dico, Presidente, "ma dov'è questa delibera, io non l'ho vista per niente, rintracciatela, trovatela", con i sindacati che erano sotto, col personale che stava giù. Questa delibera è stata trovata dopo tre mesi.

Questa è una cosa seria, onorevoli colleghi.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Vedo, onorevole Presidente, che sono arrivato al compimento dell'ora e non voglio abusare più della sua sensibilità.

Ritengo che, onorevole Reale, queste siano attribuzioni della macchina amministrativa e certamente non dei politici, perché se dovessimo ridurre il ruolo della politica a queste funzioni, sinceramente, correttamente credo che veramente mortificherebbero più di quanto è mortificata, purtroppo, questa martoriata Calabria.

PRESIDENTE

Ci sono altre richieste di parola?

*(Interruzione)*

Prego, onorevole Aloise. Spero che non abbia letto stanotte un altro libro!

Giuseppe ALOISE

Intervengo nella convinzione dei colleghi che io abbia scarsa dimestichezza con la cultura, perché il fatto di avere tentato di citare il titolo di un libro, non il contenuto, ha destato scandalo.

Non dico altro, perché l'esperienza tra il mondo rurale forse mi ha un po' costretto a prendere nota solo dei fatti palpabili e quindi mi ha costretto un po' a non approfondire tematiche sofisticate e quindi incontro obiettive difficoltà.

Credo che il gruppo della Democrazia cristiana, attraverso gli interventi degli amici che mi hanno preceduto, abbia dato, se ce ne fosse stato ancora bisogno, prova di grande responsabilità e di grande serietà, perché il nostro atteggiamento, ad un esame un po' superficiale, acritico, dettato dall'emotività del momento, potrebbe sembrare di tipo ostruzionistico.

Ma un approfondimento dei temi che noi offriamo alla valutazione del Consiglio regionale credo che dovrebbe indurre, invece, gli amici della maggioranza a valutare con maggior senso di responsabilità quello che noi andiamo sostenendo in questi giorni.

E sono argomentazioni che vanno al cuore dell'organizzazione della macchina burocratica regionale, perché noi siamo interessati a rafforzare la struttura amministrativa della Regione, perché siamo convinti che l'incidenza, l'azione della Regione dipende essenzialmente non solo dal modo come si pone rispetto al complesso delle articolazioni dei livelli istituzionali, cioè dal rapporto istituzionale attraverso il decentramento amministrativo, ma l'incidenza dipende dalla capacità della macchina organizzativa di dare risposte puntuali ai bisogni, alle necessità della comunità amministrata e dipende anche da una capacità di lettura della realtà regionale che certamente non può essere il frutto dell'impegno solitario degli amministratori o dei consiglieri regionali.

Facendo le osservazioni sulla organizzazione di alcuni uffici, nelle sedute precedenti abbiamo detto che il supporto era necessario per andare ad una lettura più attenta del nostro territorio.

E veniamo ad uno dei settori cardine della organizzazione burocratica regionale, che cade in un'area funzionale che è quella degli affari generali della Giunta.

Gli affari generali sono quelli che vanno al cuore, proprio toccano la macchina nei punti nevralgici, sono quei centri dai quali poi si diramano le varie disposizioni che poi hanno una incidenza reale sulle azioni specifiche.

Quindi una errata, imperfetta o anomala organizzazione di questo settore certamente avrebbe una incidenza negativa su tutto il

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

resto della organizzazione della macchina burocratica regionale.

Vorrei dire solo questo: potremmo anche permetterci il lusso, ma non dobbiamo farlo, di organizzare male un settore dell'agricoltura, un settore dell'assessorato alla sanità, ma sarebbero mali riconducibili ad aspetti settoriali, particolari della vita amministrativa.

Quando, invece, le disfunzioni toccano settori nevralgici come questi, credo che a subirne le conseguenze poi saranno tutti gli altri settori, tutte le altre organizzazioni e articolazioni periferiche della Regione Calabria.

Di qui le nostre preoccupazioni, i nostri sforzi per indurre la maggioranza ad abbandonare questo atteggiamento di chiusura, di indifferenza...

*(Interruzione)*

Presidente, lei può anche immaginare che stia dalla parte dei giusti, nessuno glielo può negare, però lei non può ritenere che le mie posizioni siano di chiusura o di indifferenza verso la maggioranza.

Noi stiamo dando...

PRESIDENTE

Io invito l'onorevole Principe, cortesemente, ad evitare che la discussione avvenga su temi generali. Lei ha la parola, come le spetta, soltanto sull'argomento.

Giuseppe ALOISE

Noi ci stiamo sforzando anche di avere qualche elemento di originalità, perché ci rendiamo conto che discutere su questa materia ripetendo le stesse cose può essere anche noioso.

E allora se il Presidente fosse più attento e fosse interessato all'approvazione della legge, certamente quelle battute non le farebbe perché sono...

*(Interruzione)*

La prego di non usare questi termini nell'Aula, onorevole Presidente. La invito...

*(Interruzione)*

Lei mi invita a nozze, le mi invita a nozze!

PRESIDENTE

No, no, io non invito a nozze nessuno. La prego...

*(Interruzione)*

Lasci che siano matrimoni destinati a fallire nel giro di pochissimi minuti, per cui la invito, cortesemente, a rivolgersi alla Presidenza del Consiglio.

*(Interruzione)*

Giuseppe ALOISE

No, no, per me è uno stimolo perché è uno che viene...

PRESIDENTE

No, no, la prego. Io le rivolgo un caldo appello personale di non accettare nella maniera più assoluta inviti di questo genere, perché non sono inviti che si possono esprimere in quest'Aula, fra le tante cose. La ringrazio.

Giuseppe ALOISE

Ho una grande esperienza che è quella della strada e ricordo una canzone di Garber: "il

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

giudizio universale non vi coglierà nei salotti, vi troverà sulle strade". Io ho imparato questa grande lezione e quindi quando sento quella terminologia un po' rude, per me è un invito a nozze perché il mio legame è con la strada.

*(Interruzione)*

PRESIDENTE.

Onorevole Presidente, io la invito...

*(Interruzione)*

Giuseppe ALOISE

Per me è uno stimolo...

*(Interruzione)*

Per me è uno stimolo, devo frenarmi.

PRESIDENTE

Io la invito a frenarsi, dato che lei si vuole autofrenare...

*(Interruzione)*

Giuseppe ALOISE

Lo vuoi fare con le regole, lo vuole fare con le regole che lei ritiene più opportune... Sentirmi quei termini è uno stimolo, che ci posso fare?

PRESIDENTE

Onorevole Aloise, le posso chiedere cortesemente rispettoso...

Giuseppe ALOISE

Ma io sono rispettoso perché... lei è di un garbo impareggiabile.

PRESIDENTE

Io la ringrazio. Le chiedo cortesemente...

Giuseppe ALOISE

Lei mette in difficoltà, sa?

PRESIDENTE

Io non so se lo faccio per metterla in difficoltà, sto cercando semplicemente di permettere che l'Aula lavori in una maniera migliore. Questa funzione ha la Presidenza.

Giuseppe ALOISE

Io mi sforzo di essere garbato...

PRESIDENTE

Io la invito a continuare il suo intervento.

Giuseppe ALOISE

L'intervento, per quel che mi risulta, è serio, anche perché sto dando dei contributi seri su un discorso. Sto dicendo...

PRESIDENTE

Prego, continui.

Giuseppe ALOISE

Stavo dicendo, Presidente, che un'anomalia in questo settore può avere dei riflessi anche su tutto il resto della organizzazione; se questo peraltro può essere un contributo ripetitivo o una sorte di chiusura alla rovescia, lo lasciamo ad altri.

E stamattina abbiamo celebrato - io non sono per il culto della personalità perché qua poi rischiamo di osannare tutti Dominijanni...

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

*(Interruzione)*

Eh, andiamoci piano un poco, io sono un amico di vecchia data, però diciamo che in quegli elementi ai quali faceva riferimento Geppino Camo c'era un richiamo alla tolleranza, al rispetto delle diversità, non delle diversità come potrebbe interpretarle l'amico Cristofaro, diciamo delle diversità concettuali, delle diversità di opinione, delle diversità di idee.

Ecco, c'è una tolleranza verso quelli che sostengono posizioni diverse.

E allora noi stamattina...

PRESIDENTE

Onorevole Trento, io la prego...

Giuseppe ALOISE

Possiamo sospendere, onorevole...

PRESIDENTE

Onorevole Trento, io non riesco a capire come lei può andare presso un banco, fare quelle mosse, andarsene, chiudiamo. Sta ancora parlando...

*(Interruzione)*

Ma io non espello nessuno, voglio invitare tutti i consiglieri... fra le tante cose, è già esattamente dodici minuti, non avendo detto niente perché ci sono state interruzioni...

Giuseppe ALOISE

Io non sono messo in condizione...

PRESIDENTE

No, non c'entra lei. Sono dodici minuti che

lei sta parlando per le interruzioni, non si sta lavorando. Qui invito i consiglieri, ognuno per la parte che gli compete, a svolgere il proprio ruolo.

Giuseppe ALOISE

E allora torniamo al tema. Dicevo che questo è un settore nevralgico della organizzazione burocratica regionale perché fa capo ad un'area funzionale molto importante che è quella degli affari generali della Giunta, che poi è un unico settore di un'area importante.

Quindi noi dobbiamo riservare a questo settore la massima attenzione perché le funzioni ed i compiti non sono, direi, riconducibili a più settori, ma sono concentrati in un solo settore.

Quindi la definizione e la specificazione delle funzioni deve essere molto chiara, perché non c'è poi l'altro settore che potrebbe sorreggere ed eventualmente colmare alcune lacune che si dovessero riscontrare nella specificazione e nella declaratoria di questo settore.

Da qui nasce la nostra attenzione, da qui nascono le nostre preoccupazioni.

E allora qual è il senso del nostro emendamento? Per capirlo, è chiaro che bisogna prima leggere la declaratoria del settore per capire le integrazioni, perché se non si ha una consapevolezza del tutto, certamente la parte non può essere compiutamente capita.

Da qui i nostri sforzi di chiarificazione sul tutto e di approfondimenti sulle parti che noi riteniamo indispensabili per un miglior funzionamento del settore.

E allora la Segreteria generale della Giunta regionale: ecco, parliamo di un ufficio della massima importanza. Compete al settore:

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

“L’assistenza tecnico-giuridica alla Giunta e la trattazione di tutti gli affari che riguardano la stessa come organo collegiale non demandati specificatamente alle competenze di altri settori”.

Ecco, questo è un fatto che ci preoccupa. Come si fa a non specificare le competenze del settore? C’è sempre il rischio che essendo un settore nevralgico della vita amministrativa, possa invadere e possa sconfinare negli altri settori, perché tutto quello che non fosse necessariamente chiarito negli altri settori andrebbe poi, per esclusione, ricondotto alla competenza del settore.

C’è una nostra preoccupazione di definizione dettagliata, compiuta delle funzioni e dei compiti del settore - ed è un rilievo di non poco conto questo - perché potrebbe ingenerare conflitti, dubbi, incertezze sul funzionamento della macchina, perché quando non c’è il punto di riferimento certo, credo che la macchina non abbia la capacità e la possibilità di funzionare bene.

E questa preoccupazione, signor Presidente, ha interessato anche gli ultimi giorni del Governo dell’onorevole Craxi, perché questo Governo stava predisponendo un disegno di legge per dare certezza nel funzionamento della macchina amministrativa perché l’utente, il cittadino doveva sapere dall’inizio quale fosse addirittura il funzionario preposto alla trattazione della pratica.

Le nostre non sono preoccupazioni campate in aria. Lasciare nell’indeterminatezza, nel dubbio i compiti, le funzioni, credo che sia un elemento di confusione non solo del funzionamento della macchina amministrativa, ma anche della certezza del rapporto tra l’amministrazione ed il cittadino.

C’è bisogno da parte del cittadino di avere un punto di riferimento certo, un punto di

riferimento presso il quale, eventualmente, protestare per i ritardi e per le anomalie che dovesse subire il corso della trattazione della sua pratica.

Ora, questo è un elemento che per noi è della massima gravità, perché introduce questa terra di nessuno che ci sarebbe nella specificazione delle funzioni perché tutti i compiti residuali, tutti i compiti non appartenenti agli altri settori dovrebbero essere di competenza del settore: affari generali della Giunta.

Di qui le nostre preoccupazioni sulle quali si è tanto abilmente e compiutamente soffermato l’amico e collega Geppino Camo, al quale io rinnovo il ringraziamento dell’intero gruppo della Democrazia cristiana per questa battaglia di approfondimento su una legge che è al servizio della comunità regionale; non sono scambi, qualcuno può dire rituali o autocompiacimenti, è la testimonianza di una battaglia che l’amico Camo sta portando avanti in questi giorni in Consiglio regionale per dare contributi positivi, finalizzati al miglioramento della legge.

L’espletamento delle incombenze relative al regolare svolgimento delle sedute - e mi pare abbastanza ovvio -, la tenuta dei rapporti con il Consiglio regionale e con la Commissione di controllo sugli atti l’attività di raccordo con gli altri settori per la predisposizione di provvedimenti di competenza della Giunta e per l’attuazione delle decisioni assunte, abbastanza ovvio, interrogazioni, interpellanze e mozioni, in collegamento con gli uffici interessati: redazioni, pubblicazione, diffusione e raccolte del Bollettino Ufficiale della Regione...

*(Interruzione)*

Il Bollettino perde la sua autonomia e viene ricondotto in questo settore.



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Di qui le nostre preoccupazioni, perché trattasi di un settore nevralgico, come dicevamo prima.

Il dirigente e il settore assumono la denominazione di segretario generale della Giunta.

Dopo questo comma noi abbiamo proposto un emendamento che è di questo tenore. Noi condividiamo la declaratoria del settore, non condividiamo quella sorta di indeterminatezza che potrebbe adombrare una ricerca, direi, ad occupare spazi che potrebbero essere non chiari all'interno dell'amministrazione regionale, ma credo che il nostro emendamento sia di tipo integrativo ed è di questo tenore: "La tenuta dei rapporti con il Presidente, il Vicepresidente e gli assessori per la programmazione dell'attività della Giunta e relativa incombenza".

Ad una lettura superficiale, potrebbe sembrare ripetitivo rispetto all'assistenza tecnico-giuridica della Giunta. E l'amico Cristofaro, che è un osservatore attento proprio per la matrice culturale che ha e quindi non è mai attento così all'epidermide, direbbe qualche illustre grecista "all'epifenomeno", cioè a quello che appare sopra, ma certamente è interessato a scavare, ad andare sotto.

E credo che se mette assieme queste due formulazioni, non vi scorge ripetizione oppure una sorta di affermazione pleonastica che sia una sorta di esplicitazione di quanto convenuto nell'assistenza tecnica. Perché? Sono due cose completamente distinte, che però vanno dette perché noi non possiamo lasciarla nell'indeterminatezza.

L'assistenza tecnico-giuridica alla Giunta e la trattazione di tutti gli affari che riguardano la stessa come organo collegiale è una cosa diversa perché è chiara. Una sorta di assistenza tecnico-giuridica che da parte della segreteria della Giunta viene offerta, quindi

dal complesso della struttura organizzativa, viene offerta alla Presidenza della Giunta, quindi alla Giunta regionale.

Noi, invece, diciamo che compete alla segreteria della Giunta la tenuta dei rapporti con la Giunta e come organo collegiale e come singoli componenti - qui sta la novità dell'emendamento - c'è anche il rapporto della segreteria della Giunta con i singoli assessorati.

E non è una cosa di scarso rilievo, perché nella prima formulazione c'è la presa d'atto della Giunta come organo collegiale, mentre nella nostra specificazione c'è il rapporto nella segreteria della Giunta con il Presidente, con il Vicepresidente e gli assessori non in quanto membri della Giunta, cioè non in quanto Giunta regionale, ma in quanto singoli assessori ai fini della programmazione dell'attività della Giunta e relative incombenze.

Dico, c'è anche il richiamo alla programmazione. Io mi preoccupo sempre di questo richiamo perché, a furia di richiamarlo sempre, correremmo il rischio di scordarcelo. Comunque c'è perché c'è il riferimento all'organizzazione dei lavori della Giunta e quindi alla programmazione dell'attività.

"Il riscontro dei provvedimenti da sottoporre all'esame della Giunta sotto il profilo della correttezza e della completezza giuridico-formale e della regolarità d'ordine finanziario contabile promuovendo, ove occorra, supplementi di istruttoria degli atti". Ecco, questo mi pare il comma più significativo che forse meriterebbe, in una Regione come la nostra, di avere un'autonomia perché credo che questo sia il punto nodale che tocca i rapporti veri tra la predisposizione dei documenti, degli atti e il momento definitivo della delibera e quindi la pronuncia da parte dell'organo regionale.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Ecco, riscontro dei provvedimenti. Quindi non ha un riscontro di tipo formale rispetto al numero di protocollo, ma un riscontro che vada dentro i provvedimenti, che esamini il provvedimento sotto il profilo della correttezza e quindi della rispondenza a tutto il complesso delle norme che disciplinano la Regione, che disciplinano il nostro Paese.

Quindi la rispondenza al complesso delle norme giuridiche, delle norme regolamentari e quindi una rispondenza che è di carattere formale, ma che è di carattere sostanziale perché tocca il rapporto che c'è tra l'atto che viene predisposto per l'approvazione da parte della Giunta e il complesso della normativa nel quale l'atto deve calarsi.

E questo riscontro deve andare all'esame della completezza giuridico-formale e quindi all'esame della documentazione perché non basta nell'atto inserire i vari riscontri, i vari riferimenti, i vari precedenti, quelli che nel gergo burocratico sono i "visto, visto, sentito".

Ecco, bisogna andare a vedere i visto, cioè se in effetti il visto è stato chiaramente visto oppure è un visto così, ripetitivo, perché si richiama come un precedente perché ci sono le cosiddette fotocopie

E per questo noi vogliamo individuare un punto dell'amministrazione regionale al quale far capo per questi esami.

Ecco, non possiamo lasciare nella indeterminatezza questa funzione che per noi è essenziale.

I nuclei di valutazione, i nuclei antisofisticazione possono avere altri obiettivi, altre finalità, possono anche avere una loro giustificazione in rapporto alla compatibilità dell'atto rispetto agli obiettivi generali del programma, rispetto agli obiettivi generali della programmazione, ad un esame sulla incidenza

in termini di benefici dell'intervento, se è di tipo economico.

Ma quello che a noi interessa è l'esame rispetto alla correttezza giuridico-formale. E questa correttezza giuridico-formale, signor Presidente del Consiglio, non può essere affidata ad organi che non siano facilmente individuabili, proprio per quella certezza del punto di riferimento, perché la macchina burocratica funziona quando ci sono bene identificate le funzioni e gli uffici che sono preposti a svolgere queste funzioni.

Di qui la nostra preoccupazione e quindi l'inserimento di questo emendamento.

Ma c'è anche un aspetto fondamentale che è la regolarità d'ordine finanziario-contabile. Ecco, si potrebbe dire che questo è uno straripamento rispetto ad alcuni compiti che invece toccano all'assessorato al bilancio, perché l'impegno formale dell'atto deliberativo viene assunto da altro settore della macchina burocratica regionale.

Qui c'è, invece, anche l'accertamento successivo della regolarità d'ordine finanziario-contabile, perché è necessario accertare l'esatta imputazione del capitolo che opera, alla quale sovrintende e non solo l'assessorato al bilancio, ma deve anche essere oggetto di attento esame da parte della segreteria della Giunta regionale, perché i confini tra i capitoli molto spesso sono abbastanza labili e le possibilità che si incappi in qualche distrazione, credo sia abbastanza frequente.

Di qui l'individuazione di una struttura organizzativa all'interno della Giunta regionale perché questi dubbi, queste perplessità siano fugate.

Ecco, non basta assentire, perché sul piano discorsivo potremo trovarci tutti d'accordo, però si tratta di trasferire questi assensi in

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

fatti normativi perché è nella preoccupazione di tutti l'indeterminatezza dell'ufficio al quale fa riferimento; l'impossibilità, molte volte, di acquisire atti certi, regole certe rispetto ad alcune procedure e rispetto ad alcuni atti.

E però queste cose vanno prevenute, vanno individuate nell'ambito della struttura, quali sono quegli uffici che sono preposti e abilitati a dare questi pareri, per mettere poi l'organo politico nella migliore condizione di decidere, di deliberare e quindi di operare nel rispetto di alcuni obiettivi, che sono quelli poi riconducibili al programma, promuovendo - ove occorra - supplementi di istruttoria degli atti.

Ecco, qui c'è il ricorso al supplemento di istruttoria proprio perché c'è necessità di acquisire in tutte le fasi preparatorie dell'atto, quindi nel processo attraverso il quale poi si arriva alla deliberazione, al compimento di un altro atto, è necessario acquisire durante le varie fasi tutti i singoli elementi che poi concorrono utilmente alla formazione della volontà.

E non mi pare questa cosa di poco conto, signor Presidente, perché questi aspetti non possono essere ricondotti o fatti propri dall'organo politico, perché l'organo politico deve decidere circa gli obiettivi da perseguire, gli strumenti da adottare, ma la congruenza, la rispondenza di questi strumenti, la rispondenza degli atti alla normativa, alle regole è fatto che non può essere rimesso alla volontà dell'organo politico, ma che deve essere necessariamente ricondotto ad un organo tecnico di elevate qualità e capacità professionali che deve anche essere coinvolto nella responsabilità, la preoccupazione che c'è nella nostra pubblica amministrazione di individuare i centri di responsabilità.

Ecco, lei non crede nelle strutture burocratiche

perché la sua matrice politica certamente...

*(Interruzione)*

Ecco, lei crede nelle carte, i "precedenti", mentre il nostro è uno Stato che vive di precedenti...

*(Interruzioni)*

Anche quelli incidono nella decisione dell'organo; se uno si presenta con un bel *curriculum* credo che abbia anche...

Domenico ROMANO CARRATELLI

Meno male che lo solleva di striscio Reale, in altre occasioni non avrebbe fatto questo.

*(Interruzione)*

E lo so, ti capisco e ti comprendo; mi auguro che ti capisca anche la maggioranza...

Giuseppe ALOISE

Questi supplementi di istruttoria sono, quindi, finalizzati alla migliore acquisizione di tutti quegli elementi che devono essere a disposizione dell'organo collegiale per gli atti che essa deve compiere.

E credo che questo inserimento non stravolga il contenuto della declaratoria, questa ulteriore specificazione credo che sia una integrazione - se me lo consentite, perdonateci questa civetteria - intelligente, quindi messa lì appunto per fare funzionare meglio il settore. E' un'aggiunta, direi, finalizzata al miglior funzionamento, quindi all'integrazione del settore.

Quindi per questo rinnoviamo questo nostro grazie a chi con tanto sforzo ha prodotto questo lavoro di integrazione, di supporto all'azione e al lavoro del Consiglio regionale.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Non ci sono emendamenti campati in aria, che non hanno senso logico. Noi stiamo dando la prova e la testimonianza che i nostri emendamenti sono integrativi, colgono alcune mancanze, alcune lacune che ci sono nelle declaratorie e sono tutti finalizzati, almeno rappresentano uno sforzo che è indirizzato sempre al funzionamento migliore della organizzazione.

E veniamo al terzo comma di questo nostro emendamento: la verbalizzazione, il riscontro di lavoro e lo svolgimento degli adempimenti successivi alla determinazione della Giunta, specie per quanto attiene la verifica della corrispondenza delle deliberazioni predisposte dagli uffici competenti con le decisioni adottate dalla Giunta.

Ecco, c'è un lavoro successivo che viene portato avanti dalla struttura organizzativa che è quello di verificare la corrispondenza delle deliberazioni predisposte dagli uffici con le decisioni adottate dalla Giunta, perché la Giunta è un organo che delibera, ma che anticipa anche - guai se non fosse così - e deve farlo, le decisioni dei singoli settori, dei singoli assessorati, proprio perché noi siamo interessati a dare una visione più collegiale dell'azione dell'organo di governo.

E questa decisione collegiale si manifesta, si sostanzia in due fasi: o attraverso la raccolta degli atti, quindi degli atti deliberativi che provengono dai vari assessorati ed è una sorta di collegialità terminale, ma può anche essere una sorta di collegialità che anticipa le decisioni dei singoli assessorati attraverso alcune decisioni che unitariamente assunte dall'organo collegiale, poi devono essere trasmesse ai singoli assessorati.

In quella specificazione non c'è, perché l'organo collegiale viene solamente assunto nella fase terminale, quasi che fosse un imbuto al quale poi vanno a finire tutti gli

atti, tutte le decisioni, tutte le volontà che si manifestano nel complesso dell'articolazione politica della Giunta regionale.

L'amico Iacino è sempre attento ai problemi politici e credo che questo debba fare un assessore, però gli strumenti dell'attività politica, l'organizzazione burocratica hanno un loro senso.

Noi scontiamo in Italia forse carenze che sono riconducibili al fatto che non abbiamo dato il senso dovuto alla burocrazia; un tempo parlare di burocrazia, di macchina burocratica significava forse rivolgere un apprezzamento in negativo verso alcune strutture amministrative.

Quando ci siamo accorti che nella vicina Francia Giscard d'Estaing aveva rivalutato e direi aveva fondato i successi dell'attività politica del governo francese attraverso la nuova acquisizione delle esperienze burocratiche francesi, credo che questo vento francese si sia poi trasmesso anche nelle altre, proprio per questa comunanza di rapporti che c'è con la Francia.

E quindi noi ci siamo fatti carico anche di migliorare la nostra struttura organizzativa e, così abbiamo cercato di fare con la segreteria della Giunta che è l'organo centrale della attività, il cuore, è un organo vitale.

Abbiamo detto che potremmo anche accettare lacune, omissioni, anomalie nell'organizzazione dei settori nei quali si articola la vita regionale; ora non potremmo mai accettare un'anomalia in un centro che poi è preposto a dare effetti, ad imprimere impulsi che vengano in tutte le direzioni.

E allora noi abbiamo voluto rovesciare questo concetto di collegialità che non può essere inteso solo come fatto terminale, cioè come collegialità definitiva alla quale poi

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

provengono tutti gli atti che vengono elaborati dalle strutture periferiche.

Noi abbiamo voluto introdurre questo concetto di collegialità che parte dalla Giunta regionale e che poi imprime stimoli, iniziative a qualche corpo molle o poco sensibile dell'apparato organizzativo, perché dobbiamo ipotizzare che la nostra macchina non sia perfetta.

Guai se immaginassimo che la nostra sia una macchina funzionale, perfetta, dobbiamo anche immaginare che possono, nella vita, nell'esperienza di ogni giorno, registrarsi delle incongruenze, dei ritardi, delle pigrizie, delle resistenze, perché la burocrazia molto spesso risente dei "precedenti" e quindi rifiuta le novità, i fatti nuovi.

E allora avere ricondotto all'organo collegiale, quindi alla Giunta una capacità anche di imprimere iniziative, di indirizzare l'attività dei competenti uffici, credo che abbia poi, di fatto, realizzato un'armonia tra i diversi organi e tra i diversi settori.

Il settore della segreteria della Giunta viene assunto, quindi, non solo come settore terminale al quale convergono poi tutti gli atti che sono predisposti dalla macchina amministrativa, ma diventa anche un organo propulsivo di iniziativa, un organo attivo non solo ricettivo, quasi fosse una buca per lettere alla quale vanno inviati gli atti, i documenti e le deliberazioni, ma sono organi che devono avere una loro capacità di iniziativa.

E quindi l'aver affidato alla segreteria della Giunta la verifica - ecco, qui è il punto nodale, amico Iacino - della corrispondenza, delle deliberazioni predisposte dagli uffici competenti con le decisioni adottate dalla Giunta, perché è ipotizzabile che la Giunta adotti una decisione politica - guai se non l'adottasse -, ma questa decisione politica non può essere

lasciata come un ordine del giorno, così, come un fatto privo di incidenza, ma deve avere una incidenza pratica nell'azione quotidiana dei vari uffici e dei vari settori, ed appunto per verificare questa rispondenza, questa congruità rispetto alle indicazioni dell'organo centrale che sarebbe la segreteria della Giunta, noi individuiamo questo settore dando ad esso questo compito che per noi è essenziale per realizzare, appunto, quel rapporto di collaborazione che va dal basso verso l'alto e che va dall'alto verso il basso.

### **Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati**

Queste sono le cose che abbiamo voluto stamattina, assieme agli altri amici, offrire alla valutazione attenta. Noi dobbiamo essere grati agli amici della maggioranza per l'attenzione che ci riservano, segno che le nostre sono argomentazioni che toccano i problemi, non sono argomentazioni così, accademiche, di tipo rotariano, quasi che calassero in un'atmosfera che non tocca i problemi.

Noi, invece, vogliamo offrire discorsi che siano finalizzati - come dicevo e non ci stancheremo di ripeterlo - al miglioramento della legge.

Noi ci auguriamo che queste nostre argomentazioni scuotano questa indifferenza apparente che c'è, ma direi imposta da una maggioranza che deve per forza dire no alle nostre argomentazioni, perché credo che questa maggioranza, dicendo sempre no a questi nostri apporti costruttivi, compia senz'altro un passo negativo, non per il rafforzamento della maggioranza perché il rafforzamento della maggioranza attraverso questi atti negativi c'è, ma compie un atto negativo per la Calabria.

Noi vorremmo che questi due obiettivi si

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

conciliassero, a noi poco interessa la maggioranza, poco interessano in questa vicenda le maggioranze che concorrono all'approvazione della legge; a noi interessa - e lo ripetiamo ancora una volta - che il Consiglio regionale produca una legge che sia al servizio della comunità regionale, non una legge fatta per i funzionari, per gli impiegati.

Il tuo amico Donat Cattin soleva ripetere, l'amico del Presidente - mi perdoni, Geppino Camo...

*(Interruzione)*

...quando discorreva della riforma sanitaria si preoccupava che non avesse il consenso dei destinatari della riforma - guai se su questa riforma ci fosse il consenso entusiastico dei destinatari, questa riforma non toccherebbe gli interessi di nessuno - e si preoccupava di accertare le redazioni appunto per verificare l'incidenza della riforma sui destinatari.

Ecco, noi vogliamo adottare una decisione che sia posta non già al servizio della macchina burocratica, ma al servizio della comunità regionale.

**PRESIDENTE**

Ha chiesto di parlare l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

**Pietro BATTAGLIA**

Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro non vuole essere assolutamente ostruzionis, come diceva benissimo il collega Aloise, del quale, mi sia consentito, forse a nome di tutti i colleghi, riscopriamo anche capacità, che forse sui banchi di governo non eravamo riusciti proprio a capire, di una posizione intelligente anche con il senso dell'*humour*, mi pare sia un fatto anche di una cultura, collega Reale, sul piano lettera-

rio che ci fa anche riflettere, citazioni continue di romanzi, anche di canzoni.

Io dico che non la strada, ma forse meglio il marciapiede, per non essere da qualcuno fraintesi. Quindi non agganciandomi al rituale che qualcuno può giudicare negativo di uno pseudo ostruzionismo della Democrazia cristiana, ma la volontà proprio di un contributo su uno dei punti focali della struttura della Regione.

Ed io e il segretario generale della Giunta, per esperienze personali che abbiamo fatto nel governo e nell'appartenenza mia alla Giunta regionale, ci siamo lagnati molte volte - e queste lagnanze, che abbiamo fatte, dal sottoscritto come assessore, addirittura sono venute da un pulpito superiore che era quello della Presidenza - di delibere addirittura smarrite che, approvate dalla Giunta, non si trovavano o di proposte di delibere degli assessori che non pervenivano mai alla Presidenza perché passavano attraverso filtri immaginabili e non istituzionalmente prefissati.

E non sfuggirà a nessuno - io sarò breve perché non ho la capacità né di Geppino Camo, né di Donato Veraldi, né di Peppino Aloise - che questi sono aspetti di un'attualità veramente scottante.

Qualcuno sorride sul discorso di una burocrazia valida e che abbia punti di riferimento nella legge certi, ma sorride perché forse non ha dietro le spalle esperienza di governo, perché chi ha esperienza di governo si trova a volte con la comunicazione giudiziaria per situazioni che vengono dalle discrasie di natura strutturale dell'amministrazione, e noi ne abbiamo avuto nella storia di questo Consiglio regionale.

Mi è venuto alla mente, ne parlava prima l'amico Aloise, l'iter, la procedura seguita per la formazione di una proposta di delibera,

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

allorché gli assessori la predispongono come atto di ufficio e ne sono i portatori non sul piano personale, ma come vertice di una struttura, la proposta di delibera non è però quella definitiva, perché deve passare al vaglio collegiale e diventa atto amministrativo nel momento in cui le volontà della Giunta concorrono all'unanimità o a maggioranza a determinarlo, raccogliendo anche le ipotesi di verifica di mutamento della proposta dell'assessore.

Noi abbiamo avuto, per delle correzioni su un atto amministrativo predisposto da un assessore, nel tempo e nella storia di questi diciassette anni, anche processi che hanno fatto gridare allo scandalo nella opinione pubblica di questa regione perché c'era la correzione a penna che era avvenuta attraverso un dibattito dell'organo collegiale della Giunta.

E nessuno può pensare questa mattina, che il gruppo della Democrazia cristiana voglia impedire di portare avanti la legge sul personale, la battaglia la sta conducendo proprio per renderla perfettibile, la migliore possibile.

Io sarei molto responsabile e darei molta attenzione a questi problemi, ecco perché mi appello alla responsabilità dell'assessore Schifino, delle forze politiche presenti in un momento in cui questa Regione vive un ciclone - chiedo scusa, se posso avere l'attenzione dell'onorevole Iacino, dell'onorevole Di Marco e dell'onorevole Politano - in un momento in cui un tornado si è abbattuto sulla Regione Calabria.

Io mi appello alla cultura dell'uomo, ad una concezione e ad una visione che esalta la dignità della persona umana, non sono mai portato, per cultura, per temperamento, per scelta, per modo di vivere, a criminalizzare mai nessuno fino a quando non ci sono gli accertamenti definitivi delle responsabilità.

Io, però, colgo l'opportunità della discussione di questo argomento per dire, che abbiamo atteso invano che ci fosse una comunicazione della Giunta di fronte ad un fatto che ha scosso l'opinione pubblica nazionale, per il quale fatto con grande senso di responsabilità, con grande dimensione politica, dobbiamo coglierne gli aspetti, ma anche le dimensioni future, perché viene ad essere scossa la Calabria in uno dei pilastri fondamentali della sua vita sociale.

E questa è una istituzione che ha il dovere di prestare attenzione alle vicende di una Regione. L'attenzione oggi l'hanno prestata i giornali di tutta Italia nella prima pagina, l'hanno prestata ieri il Tg1, il Tg2 e il Tg3.

Ci sono delle cose sulle quali, noi che non siamo in Alasca, onorevole Presidente del Consiglio, ma in Calabria, abbiamo il dovere di operare una riflessione politica e, perché no, anche una riflessione d'ordine morale.

Al di là del merito - ed io sono il meno adatto per capacità anche ad entrare nel merito - ci sono alcuni messaggi politici di episodi che si stanno verificando da alcuni mesi a questa parte in questa Regione, che abbiamo il dovere di porre all'attenzione del dibattito di questo Consiglio regionale.

Ci sono situazioni in questa provincia, nel piano inferiore di quest'Aula c'è un'amministrazione che sta per andarsene a casa dimissionaria che sta operando sull'amministrazione ordinaria con accanto il magistrato e le forze dell'ordine.

In altre situazioni siamo stati colpiti, anche qui con un collega che ha subito un mandato di cattura sul quale proprio oggi, mentre noi parliamo, il tribunale della libertà sta per pronunciarsi.

A scarica ieri abbiamo assistito ad un discor-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

so del coinvolgimento dei vertici passati e presenti del maggiore istituto, parlo io che non ho mai avuto un conto corrente con la Cassa di Risparmio.

E quindi abbiamo il dovere di evidenziare che ci sembra strano che questa mattina o ad inizio dei lavori del Consiglio regionale, noi che siamo costretti qui alla *routine* di una pratica incardinata che va avanti da alcune sedute, o attraverso una riunione di capigruppo, non si sia avvertita l'esigenza di dedicare la giusta attenzione agli avvenimenti che interessano la politica, di fare una valutazione di quel che sta succedendo, anche se do atto al collega Trento che si è avvicinato qui all'amico Aloise a dire: parliamo - noi siamo onesti, caro collega Trento, ma tu sei un consigliere - avremmo dovuto avere una iniziativa del governo regionale su un argomento che coinvolge le responsabilità politiche di ciascuno dei gruppi delle forze politiche, delle forze sociali, della Calabria intera.

Io, infatti - e concludo - sono molto preoccupato e sono fra quelli che dice che crede nei tre poteri previsti dalla Costituzione repubblicana: il potere legislativo, il potere giudiziario e il potere amministrativo.

Credo nell'autonomia della giustizia, anche se purtroppo da figlio decenne in epoca diversa, quando c'era il regime fascista, ho potuto assaporare nella mia famiglia quello che significava un certo potere, allora quando le famiglie venivano disintegrate su certe posizioni e su certe situazioni.

E quindi dico che abbiamo il dovere di riflettere su questa nostra terra, ch  ho la sensazione che abbia imboccato una strada che porter  alla criminalizzazione definitiva di una regione nobilissima che ha diritto al suo avvenire, alla sua operosit  nella chiarezza, nella garanzia della giustizia, dei ruoli e

dell'autonomia e nella garanzia, soprattutto, della libert  della persona umana.

Su questo argomento credo - e concludo il mio modestissimo intervento - facciamo appello per ridurla nei termini di questo emendamento perch  l'emendamento venga accolto, ma facciamo anche appello di fare la cosa pi  importante perch  nella tornata del pomeriggio, con senso di responsabilit  e pacatezza, questo Consiglio regionale discuta su queste cose, sulle cose serie della Calabria in un momento in cui questa Regione ha perso completamente la credibilit .

Vedremo anche di chi sono le responsabilit , ciascuno di noi parler  a cuore aperto appartenendo a forze che hanno le responsabilit  di governo da tanti anni, abbiamo il dovere di affondare il bisturi su una situazione che quantomeno va discussa perch  si riapra finalmente, in questo Consiglio regionale, la cultura della solidariet  sui grandi problemi e sulle prospettive della Regione Calabria.

## PRESIDENTE

Non vi sono altri iscritti a parlare. Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

L'onorevole Battaglia ha inserito altre questioni importantissime, che sono oggetto dell'attenzione della pubblica opinione non solo calabrese, ma nazionale.

Non   mio compito, evidentemente, soffermarmi sulle questioni che ha introdotto l'onorevole Battaglia, voglio solo dire che la Giunta ha gi  chiesto un incontro con i commissari della Cassa di Risparmio per essere ascoltata e le forze di maggioranza stanno preparando, hanno gi  quasi pronto un ordine del giorno che sar  oggetto di discussione di



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

questo Consiglio non appena termineremo l'iter della legge, che dovremmo pur definire.

I colleghi hanno ritenuto di dover parlare in quattro per illustrare un emendamento che, a mio parere, era abbastanza chiaro nella declaratoria, io vorrei subito dire che questa richiesta di aggiungere all'articolo 30, al settore 18 della Segreteria generale della Giunta regionale quest'altra parte, è previsto nell'emendamento del gruppo della Democrazia cristiana, non ci trova per niente d'accordo.

Non ci trova per niente d'accordo perché significherebbe inserire elementi di confusione tra i ruoli e perché questi aspetti che vengono trattati negli emendamenti sono per noi aspetti che riguardano principalmente gli organi politici istituzionali e, per alcuni versi, lo stesso Commissariato di Governo.

Quindi la proposta della Giunta è di respingere l'emendamento.

## PRESIDENTE

Dichiarazioni di voto. Ha chiesto di parlare l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

## Giuseppe CAMO

Signor Presidente, la risposta dell'assessore Schifino, purtroppo dico, perché avremmo fatto veramente a meno dopo la richiesta del collega Battaglia di intervenire per dichiarazioni di voto, ma dico purtroppo dobbiamo intervenire per dichiarazioni di voto.

Lo facciamo con grande senso di responsabilità, adesso sì, dico, prendendo atto seriamente e concretamente che in realtà i rischi che avevamo paventato prima nella discussione generale del progetto di legge nel suo complesso, poi man mano che andavamo ad approvare gli emendamenti proposti dalla

maggioranza fino all'articolo 29, in realtà oggi diventano di notevole spessore, cioè acquistano corpo, sono facilmente palpabili.

Infatti se prima a me era apparso come un'affermazione estemporanea da parte del collega Reale, il quale affermava che in questo emendamento vi erano elementi e quindi funzioni e ruoli appartenenti alla sfera politica, adesso devo dire che questa affermazione appartiene alla maggioranza.

Io, però, voglio essere, a nome de gruppo della Democrazia cristiana, anche in questo passaggio "buono" - scusate, lo metto tra virgolette - perché non voglio prendere l'affermazione di Schifino come un tentativo ulteriore di questa maggioranza di andare all'approvazione di una legge che non abbia chiare le competenze che devono avere i diversi uffici, i diversi settori per accentrare su di sé la possibilità di gestire in proprio, centralisticamente, ruoli, funzioni ed attività che appartengono propriamente alla macchina burocratica e amministrativa della Regione.

Credo che anche in questo ci sia un po' di sbandamento e che la maggioranza pensi che, attraverso l'approvazione di questo emendamento o degli emendamenti successivi, si possa addivenire ad una sorta di cedimento che fa perdere qualche numero e che quindi fa perdere la maggioranza stessa.

Voglio essere, quindi, "buono" a pensare ancora a queste cose perché in realtà emerge, emendamento dopo emendamento, la volontà di questa maggioranza, ed in particolare de gruppo del Partito comunista, il quale per diciassette anni qui dentro ha evidenziato, esaltato, giustamente e legittimamente, il ruolo del Consiglio regionale, il ruolo della burocrazia regionale, oggi c'è un completo voltafaccia.

Si intende, cioè, andare all'approvazione di

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

una legge e quindi delle declaratorie all'interno dei settori che non chiariscono proprio nulla, se non aspetti di secondo piano. Lo diciamo in termini chiari ed inequivocabili.

Questo emendamento all'articolo 30 che voi avete presentato è un tentativo di ridurre le funzioni che appartengono per legge alla burocrazia regionale, e dopo ve lo dimostrerò nel pomeriggio, eventualmente, o in qualche altro giorno attraverso il contratto che è già legge, onorevole Schifino.

Questa legge che noi andiamo ad approvare, che voi approverete perché se si continuerà così, l'approverete da soli, non ci metterete nelle condizioni di votare un disegno di legge che pure abbiamo presentato e che Casse se vi ha detto che sulle linee generali è un disegno di legge validissimo.

Non ci metterete in condizione di approvarlo perché questo disegno di legge nasce obsoleto il giorno successivo alla sua approvazione, perché è antitetico a molti aspetti del decreto, questo è già decreto legge, che è il quarto contratto.

Questo ci preoccupa notevolmente perché si evidenziano sintomi che noi ritenevamo ormai superati, che sono riconducibili ad un centralismo democratico che espropria di fatto l'attività amministrativa della Regione, che deve dare certezza - come diceva il collega Aloise - agli operatori, ma, soprattutto al popolo calabrese.

E deve dare possibilità alla Giunta regionale di sapere dove sono le maglie che si spezzano per andare a ricollegarle per sollevare - diciamocelo in termini molto chiari, cari amici - "attache" - a qualcuno piacciono questi francesismi - sollevare ad "attache" e metterci funzionari e dirigenti che ne hanno le capacità, le qualifiche, la professionalità.

Con questa legge noi rischiamo - e poi ve lo spiegherò, scusate l'immodestia, in termini più approfonditi e più appropriati - attraverso alcune circolari che già sono state messe in giro all'interno della Regione Calabria, si tenta, in altre parole, di assegnare già, onorevole Di Nitto, questi posti individuati all'interno della ristrutturazione.

Abbiamo delle circolari che sono estremamente pericolose. Questo ci preoccupa, onorevole Schifino, perché questo emendamento è di una chiarezza diamantina.

Se voi ritenete che queste siano funzioni che vanno attribuite ai politici, fate due errori di fondo: il primo - e concludo - è quello di ridurre la politica ai minimi livelli, cioè a livello dell'attività di andare - come diceva il collega Aloise - ad imbucare la lettera o a portare il pacco; il secondo è quello di espropriare delle proprie legittime funzioni la burocrazia regionale.

Concludo dicendo, onorevoli colleghi, onorevole Politano, per la sua responsabilità di Vicepresidente del Consiglio, per la sua responsabilità di segretario di un grande partito popolare - e lo dico anche all'onorevole Dominijanni, anch'esso segretario regionale e capogruppo del Partito socialista - che l'appello e l'invito rivolto dal collega Battaglia, credo che non possa essere liquidato con una battuta dicendo "approviamo prima la legge e poi andiamo a discutere del ciclone o del tornado che si è abbattuto sulla Regione Calabria".

Voi sapete come noi, onorevole Politano...

(Interruzione)

PRESIDENTE

Onorevole... onorevole...

(Polemica con l'onorevole Politano)

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Onorevole Politano, andiamo avanti...

*(Interruzione)*

Prego, andiamo alla conclusione della dichiarazione di voto.

Giuseppe CAMO

Subito, Presidente. L'onorevole Politano sa che non c'è assolutamente volontà in questa direzione di non discutere...

*(Interruzione)*

Ed io ne sono convintissimo...

*(Interruzione)*

L'abbiamo apprezzato, l'abbiamo apprezzato dieci giorni fa in un'altra occasione ed anche oggi - a Cesare quel che è di Cesare, onorevole Politano, guai se non fosse stato così - abbiamo apprezzato la responsabilità di un grande partito popolare che è appunto il Partito comunista; voi, però, dovete anche apprezzare e consentire al gruppo della Democrazia cristiana di poter offrire i propri contributi sulla ristrutturazione degli uffici.

Allora io formulo una proposta, onorevole Presidente, non lo so se mi è possibile farla, so che vado fuori dal Regolamento...

**PRESIDENTE**

Siamo in dichiarazione di voto, immediatamente dopo la dichiarazione di voto lei può formalizzare la proposta.

Giuseppe CAMO

Ha ragione. Noi, quindi, onorevole Schifino, con le raccomandazioni che abbiamo fatto, ancora una volta riteniamo che questa maggioranza non possa essere arroccata su posi-

zioni di centralismo, di espropriazione di attività che devono essere svolte dalla macchina amministrativa e burocratica della Regione.

Non vi chiediamo appelli nominali, non vi chiediamo numeri legali, noi vogliamo discutere della legge approfonditamente, se è possibile - ce lo consentirete -, possiamo anche discutere e dobbiamo discutere di ciò che sta avvenendo in Calabria in questi giorni.

**PRESIDENTE**

Non vi sono altre richieste di parola per dichiarazione di voto, pertanto pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 discusso in Aula.

*(E' respinto)*

**Sull'ordine dei lavori**

**PRESIDENTE**

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

Giuseppe CAMO

Signor Presidente, considerato che ormai siamo all'una e trenta, orario di un consesso civile che consente ai consiglieri di effettuare la pausa pranzo, tra l'altro a chi, come noi, proviene da lontano - io stamattina sono venuto in ritardo, onorevole Presidente, il collega Veraldi aveva già illustrato da parte sua in maniera molto competente già un emendamento - affrontando molti rischi, lei la strada la fa tutti i giorni, sappiamo i rischi che si incontrano, stamattina abbiamo ritardato insieme ad altri colleghi perché, grazie al cielo, siamo riusciti a superare anche un ostacolo estremamente difficile.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Ecco, il gruppo della Democrazia cristiana, dopo l'inserimento forse informale perché si trattava dell'esposizione di un emendamento, di un sub-emendamento, si attesta sulla posizione già espressa dal collega Battaglia e chiede, onorevole Politano, che oggi pomeriggio - credo che lo si possa fare in tempi molto contenuti - le forze politiche presenti in questo Consiglio regionale possano avere la possibilità di riflettere, discutere, se è necessario anche dibattere su ciò che sta avvenendo in Calabria e con grande senso di responsabilità e di civismo, indipendentemente dal disegno di legge in questione che poi ci consentirebbe unicamente, onorevole Schifino, non ci attestiamo su problemi di principio, io voglio solamente accennare - e l'ho fatto all'inizio nel mentre stavo illustrando l'emendamento - che se noi avessimo accolto la richiesta del gruppo della Democrazia cristiana, onorevole Politano, a suo tempo espressa, con molto garbo, lo dico con profonda convinzione perché avete toccato con mano che questo partito non ha presentato i 422 emendamenti, se voi aveste accolto la richiesta di due mesi fa della Democrazia cristiana fatta in Aula, di discutere in Commissione, che tra l'altro il progetto c'era, l'avremmo discusso e l'avremmo approvato nella seduta successiva, avevate avuto la nostra parola d'onore; a quest'ora questo disegno di legge sarebbe già licenziato e ritengo forse anche con il consenso e il contributo del gruppo della Democrazia cristiana nel suo complesso.

Non ci fermiamo su fatti di principio che spesso ci fanno perdere di vista i problemi e creano tensione all'interno dell'Aula.

Noi vi chiediamo, all'inizio dei lavori, di discutere del vostro documento che avete già presentato e che riguarda questo problema grave e questa enorme difficoltà che sta attraversando la Regione Calabria nel suo complesso.

## PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Reale. Ne ha facoltà.

Italo REALE

Signor Presidente, io prima di tutto vi chiedo, stante l'eccezionalità della situazione, di non sospendere la seduta e di andare avanti senza interruzione, perché mi pare che il Consiglio regionale come istituzione non possa tollerare, al di là della battaglia politica che ciascuno ha il diritto di fare - si tratta dell'istituzione - che una legge sia all'ordine del giorno per numero alto di sedute, come si appresta a fare questa legge.

Vi chiedo, quindi, di non interrompere la seduta e di andare in continuazione sino all'approvazione della legge. Credo che più tardi, a seconda anche di come vanno i lavori, potremo valutare l'opportunità di esaminare l'ordine del giorno sulla Cassa di Risparmio; allo stato, mi pare che non ci siano i presupposti.

*(Interruzione)*

## PRESIDENTE

Che cosa? La Presidenza valuta le sue cose, non ci sono problemi.

Volevo dire questo: siamo in una fase delicata di discussione che non è tanto la discussione generale su un articolo di legge, siamo alla fase della discussione degli emendamenti e se - credo - non esauriamo la partita emendamenti sull'unico articolo in discussione che abbiamo, non è possibile inserire argomenti diversi, a meno che non si pronunci proprio all'unanimità l'Aula e a questo punto la Presidenza potrebbe accogliere questo tipo di discorso.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Io dico, però, che la delicatezza sta nel fatto che noi discutiamo sub-emendamenti ed emendamenti di un articolo di legge, quindi la proposta formalmente non è accoglibile; se, però, vi è consenso unanime dei gruppi, la Presidenza valuterà. Ed è il primo discorso.

Il secondo discorso è questo: capisco la richiesta dell'onorevole Reale, credo però che non siamo nella fase in cui si possa richiedere la seduta continuata. La Presidenza vorrebbe esprimere una sua valutazione, non v'è dubbio che vi è lungaggine nel dibattito.

Per cui io sarei dell'avviso, invece, di sospendere la seduta, rinviarla alle ore 15,30 in punto, quindi anticipando rispetto ai tempi normali; verificare all'interno dei gruppi...

*(Interruzione)*

Onorevole Aloise, sui tempi, grazie a Dio, siamo tutti disarticolati, se dico alle 15,30 la volontà del Presidente è che alle quattro in punto inizi la seduta; speriamo che nei gruppi si possa, come dire, riflettere sull'andamento del dibattito in conseguenza del fatto che questo Consiglio deve pure produrre leggi, non può solo fare dibattiti. Se sussisteranno le posizioni espresse in Aula, al termine dell'orario consentito l'Aula si auto-determinerà per la continuazione del dibattito.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Politano. Ne ha facoltà.

Francesco POLITANO, *Vicepresidente della Giunta regionale*

No, io sono d'accordo con la proposta che ha fatto il Presidente. Chiedo scusa ai colleghi se mi permetto proprio di cogliere il senso delle parole non espresse esplicitamente dal Presidente, se mi permetto di cogliere il senso della preoccupazione dei problemi che ha

esposto il Presidente del Consiglio, proprio nel momento in cui si interrompe una seduta che andrà ripresa - e secondo noi conclusa comunque - con sedute notturne o meno, perché il punto essenziale, infatti, è di chiudere questa vicenda e l'approvazione della legge, per noi, è comunque conclusa anche in termini diversi, con la sola base di un accordo.

Io mi voglio permettere di sottolineare un aspetto che sta sfuggendo a questo Consiglio regionale.

*(Interruzione)*

Lo ha ripreso Battaglia, voglio riferirmi...

*(Interruzione)*

Io sono interessato che voi sentiate perché, altrimenti, mi siedo, non voglio...

*(Interruzione)*

Allora, qui proprio per le vicende che stanno avvenendo in Calabria - e noi siamo la massima espressione del potere democratico, della gestione democratica della vita pubblica in Calabria - proprio queste vicende ci dicono che noi dobbiamo fare uno sforzo per mantenere l'immagine di una Calabria che si sa auto-governare attraverso alcune regole.

Siccome qui stiamo discutendo nel Consiglio regionale di una classe dirigente che fa funzionare la democrazia, di una classe dirigente quindi che sa discutere ma che fa produrre pure la democrazia, di una classe dirigente che fa le sue scelte, perché una classe dirigente che si rispetti impone le priorità, non subisce i terreni di confronto degli altri e di nessuno.

Allora noi, come Consiglio regionale, dobbiamo imporre intanto un nostro terreno di

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

confronto che poi è quello che decide, che non si sviscila, se non vogliamo fare l'ostruzionismo - io non voglio usare questa parola, voglio usare la parola che ha utilizzato il Presidente - vivaddio, c'è una lungaggine nel dibattito, ma potremmo ridurla, dipende da una volontà politica in questo caso della Democrazia cristiana.

Allora noi, secondo me, dobbiamo dare come prima prova quella di mettere il Consiglio regionale nelle condizioni di poter al meglio operare nell'interesse della collettività tutta, ognuno di noi faccia lo sforzo per non svilire questa massima assise democratica regionale, che può sviscilarci al di là di quello che noi diciamo o della nostra volontà politica, ma che si può concorrere a sviscilarla con un comportamento di un'Aula che trascina i suoi lavori e non riesce a stringere perché, voi la potete mettere come volete, ma proprio per il rispetto reciproco che abbiamo, sappiamo benissimo che questa questione della legge potrebbe risolversi in un'ora, ci sono tre-quattro emendamenti di un certo tipo, si debbono discutere.

*(Interruzione)*

Sto parlando... ci sono tre-quattro emendamenti...

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

Vi prego, abbiate pazienza.

Francesco POLITANO, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Vi vorrei pregare, Nanà ti vorrei pregare...

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

Vi prego, abbiate pazienza.

Francesco POLITANO, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Io, quindi, sto ponendo un problema che riguarda le istituzioni in cui ci sono governi, ci sono opposizioni, ognuno fa la sua parte con rispetto reciproco e in un momento - e chiedo scusa agli amici, ai colleghi - drammatico per la vita della Calabria - e non dovrei farlo io questo discorso - dobbiamo farlo tutti uno sforzo per dare una prova di efficienza democratica di questa Regione.

C'è la seconda questione. Cari amici e cari colleghi, ecco, dobbiamo vedere come portiamo avanti i nostri lavori, cioè se vogliamo creare le condizioni - se no non ci troviamo più - per farla funzionare questa democrazia.

Quando si discute di una legge, ci sono articoli che possono essere accettati, non accettati, ma questo non può mortificare nessuno. Noi siamo stati quindici anni all'opposizione, cioè abbiamo dato il nostro contributo, voi date il vostro contributo.

Io capisco, il punto serio è che il vostro contributo o i dinieghi nostri non debbono essere presi come mortificazione da parte di nessuno, ognuno fa la sua parte; i no non possono portare ad un irrigidimento né da una parte né dall'altra.

Questa è una regola essenziale per poter mandare avanti questo Consiglio regionale, oggi c'è questa legge, domani ce n'è un'altra.

E allora io non comprendo, a proposito di questa legge, l'argomento che pone il gruppo della Democrazia cristiana sul fatto "ma alla Dc non potete chiedere la resa". La resa su che cosa?

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Noi ci troviamo, soprattutto, a discutere di una legge nella quale il gruppo della Democrazia cristiana ha portato il suo contributo, c'è stato un riconoscimento formale del contributo che è stato dato, ventinove articoli sono stati approvati.

E allora la resa a che cosa? C'è un dissenso su una questione, c'è stato uno sforzo per superarlo, e allora perché l'irrigidimento? Non si capisce, non si capisce nel merito, non si capisce in una situazione generale in cui noi potremmo usare l'argomento, qui il Consiglio regionale è bloccato e non ci si vuol fare lavorare, non è una cosa che si può dire né vogliamo dire.

Allora perché un irrigidimento su un articolo? Vediamolo, discutiamo che emendamenti ci sono. Al di là di questo, se non c'è un accordo, non c'è la resa della Democrazia cristiana: vivaddio, che vuol dire? Non c'è la resa della Democrazia cristiana, c'è un dissenso, non è che possiamo sempre arrivare all'accordo su tutto, se non ce la facciamo.

Io vi vorrei pregare, vi vorrei invitare a riconsiderare la vostra posizione, e lo dico soprattutto su una legge non qualsiasi, ma su una legge che vi appartiene perché questo discorso mio potrebbe anche essere fatto per una legge qualsiasi, ma su questa avete dato il vostro contributo.

Ma allora se ci deve essere uno sforzo e una battaglia politica è per migliorare, per vedere come dobbiamo stringere, non come allungiamo i tempi, perché così come non ci deve essere la resa della Democrazia cristiana - e nessuno lo vuole soprattutto nel momento in cui noi qui vogliamo farlo vivere democraticamente questo Consiglio - dovete permettere a questa maggioranza di esprimere le proprie posizioni e di fare anche i suoi errori.

Come la debbo porre la questione? E allora poi si concludono, come si sanno concludere i lavori dei Consigli regionali che si rispettano, con dichiarazioni politiche, con impegni finali perché, amici, come andremo avanti allora in questo Consiglio? Che spettacolo daremo nei prossimi giorni? A chi conviene?

Noi vogliamo sbloccare il Consiglio regionale per andare alla discussione anche sulla Cassa di Risparmio della Calabria e perché la poniamo in questi termini? Perché anche sulla questione della Cassa di Risparmio noi dobbiamo fare un ragionamento sereno, costruttivo, perché noi vogliamo difendere questo istituto, vogliamo che sia risanato, se bisogna risanarlo, ma dargli credibilità e metterlo al servizio di una politica di sviluppo dell'economia e della società.

Allora anche questa discussione non può essere il risultato di una divisione, di posizioni diverse, magari ci saranno, ma dobbiamo creare le condizioni per farla questa questione.

Allora io vorrei pregare gli amici di riflettere, di vedere cosa si può fare, di rispettare le nostre posizioni, non è la fine del mondo se su un articolo non siamo d'accordo. E che vuol dire? E un articolo stravolge una legge, e un articolo può fare disperdere il vostro contributo che avete dato...

Io capirei, ma non è che dobbiamo parlare della resa della Democrazia cristiana, un partito che si fa forte, invece, dei contributi dati ed abbiamo contribuito tutti ad una legge che - voi sapete meglio di me - non è una legge qualsiasi, è importante nello sviluppo, nel riordino degli uffici regionali, in sostanza.

Sono quelle cose insieme alla programmazione, insieme ad alcuni pilastri che, secondo me, vanno perseguiti e fatti col contributo di tutte le forze, di tutte le forze democratiche.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Allora altro che ordini del giorno! Io mi assumo la responsabilità di queste dichiarazioni politiche che sono formali, che non sono personali.

Allora lasciamo stare le firme, se questo serve, cerchiamo di sbloccare la situazione e pomeriggio - lasciamo stare adesso - veniamo con dichiarazioni politiche su queste cose e poi la legge fa il suo corso, ci saranno i voti, ci divideremo. Ma, compagni, amici e colleghi, in politica contano anche le prese di posizioni politiche: la mia è una presa di posizione politica formale anche con tutte le dichiarazioni che ho fatto.

Giuseppe CAMO

Signor Presidente, credo, se ci consente velocemente...

PRESIDENTE

Prego, onorevole Camo.

Giuseppe CAMO

Noi prendiamo in termini fortemente positivi le dichiarazioni formali espresse dal Vicepresidente della Giunta regionale, che non si disgiungono evidentemente dalla sua funzione dal suo ruolo che ha nel contesto più generale del suo partito.

Non dobbiamo andare a fare certamente dietrologie, perché verremmo meno a ciò che abbiamo detto in premessa rispetto al tempo brevissimo da occupare in questa occasione.

Il dato che ci ha portato a discutere di questo emendamento in Consiglio, purtroppo, è stata una presa di posizione di principio - lo chiamavo io - due mesi fa circa o più.

Abbiamo avuto diversi confronti, non succederà nulla se, rispetto alle dichiarazioni forma-

li formulate dal Vicepresidente della Giunta regionale, noi oggi alle tre e mezza riusciamo a vederci per tirare fuori gli emendamenti che possono essere accolti e gli emendamenti invece sui quali bisognerà discutere in Consiglio regionale per andare all'approvazione eventualmente di questa legge.

Questo, proprio perché noi siamo fortemente impegnati a discutere di quello che sta avvenendo in Calabria e quindi della Cassa di Risparmio in termini di grande responsabilità politica rispetto al ruolo, alle funzioni che questo importante istituto ha svolto e dovrà continuare a svolgere in Calabria.

*(Interruzione del Presidente della Giunta)*

PRESIDENTE

Su queste dichiarazioni? Prego, onorevole Presidente, ne ha facoltà.

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale*

Vorrei ripetere le cose che avevo detto all'inizio di questa seduta, non avevo avuto la fortuna di avere tanti presenti.

Se sdrammatizziamo, ecco, proprio due minuti, la discussione, siccome credo che ognuno di noi in questo Consiglio abbia rispetto dei suoi colleghi prima e soprattutto rispetto del confronto che è la grande mamma nutrice di ogni assemblea democratica, allora credo che dobbiamo metterci d'accordo su un punto fondamentale che non è scritto in nessuna assemblea elettiva, cioè che le leggi debbano passare all'unanimità.

E' evidente, io, Presidente della Giunta, se dovessi formulare una preghiera, la formulerei così: "Dio mio, fai in maniera tale che tutte le leggi che porteranno il mio nome, immortalandomi, abbiano l'unanimità del consenso". Mi



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

rendo conto, però, che in un'Assemblea politica ci sono fermenti, ci sono opposizioni che danno origine ai confronti.

Ora, l'invito di Politano - che mi trova perfettamente consenziente - ha una significazione. Restringiamo i margini del dissenso, sui margini del dissenso apriamo il dibattito, serrato, critico, nell'ambito del quale ogni partito riafferma con vivacità, con la storia, la tradizione che ha dietro le spalle, le proprie posizioni, sulle posizioni i partiti raccolgono fiori all'esterno, ognuno di noi si vende all'esterno le proprie posizioni e sulle posizioni si cerca di agglomerare e di ammassare il massimo di consenso possibile.

Ecco, premesso questo, l'invito che rivolgo - ripeto - a nome della Giunta, qual è: che nel pomeriggio non sarà il problema se riprendere i lavori alle tre o alle tre e mezzo o alle quattro, diciamo di riprenderla alle tre e mezza - e io accolgo l'invito del Presidente che le tre e mezza possono diventare le quattro, ma non possono diventare le cinque, perché se questo problema non si compone, inevitabilmente credo che, evidentemente - lo diciamo con grande rispetto, io lo dico con profonda umiltà - se il dissenso non si compone oppure non si scompone in voti, io personalmente non mi meraviglio, non c'è nessuna umiliazione.

Se sul problema dell'Ipab non saremo d'accordo, voteremo e alla maggioranza bisogna consentire di esercitare il diritto della maggioranza e a una minoranza il diritto di essere minoranza.

L'avevo detto all'inizio, lo vorrei ripetere qui per non ripeterlo più: iniziando questo dibattito avevo pubblicamente dato atto a Camo - qualcuno mi ha corretto, a Tucci - io do atto a Camo di avere lavorato abbondantemente e intelligentemente alla formulazione di questa proposta di idee.

Quindi non mancano i riconoscimenti e vorrei, proprio per essere breve, rivolgere un invito - invito che viene dal Presidente della Regione - che il dibattito sia il più democratico possibile, ma che si concluda nei termini più ragionevoli, per evitare che si dia luogo a momenti difficili, perché le vicende che abbiamo sulla testa sono vicende che implicano conseguenze su quella che è la Regione, al di là dei confini della Regione.

Credo che in tutto noi siamo gente che veniamo da lunghe esperienze, da grandi strati culturali, prevarrà il buonsenso perché le cose si concludano con il riconoscimento dei meriti e nel miglior modo possibile.

**PRESIDENTE**

Allora si riprende alle 15,30. La seduta è sospesa.

**La seduta sospesa alle 13,55 è ripresa alle 17,20**

**Ripresa della discussione**

**PRESIDENTE**

La seduta riprende. Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30.

Chiede di illustrarlo l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

**Giuseppe CAMO**

Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi permetto di far notare all'illustrissima Presidenza che l'emendamento, il sub-emendamento di cui si parla è legato a quello successivo che mi pare porti il numero 16 e poi a quello successivo ancora - dovrebbe portare 18, allora - cioè sono tre emendamenti collegati...

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

PRESIDENTE

Il 15, 16 e 17, settore 18 e settore 19.

Giuseppe CAMO

No, è settore 18 ancora, Presidente.

PRESIDENTE

Non c'è, uno è stato bocciato stamattina, onorevole Camo. Il 14.

Giuseppe CAMO

No, no, quello che è stato bocciato stamattina io ce l'ho qui ed è ancora settore 14. Poi ne abbiamo tre che sono tutti e tre collegati.

PRESIDENTE

Per quel che mi risulta dagli atti in mio possesso, sono il 15, 16 e 17, però all'emendamento 17, all'articolo 30, sopprimere il settore numero 19 "Organizzazioni, metodi e produttività".

Giuseppe CAMO

C'è un errore. Comunque, onorevole Presidente, questo emendamento che si richiama sub-emendamento che è di modifica del punto 18 e che tende alla istituzione di un settore "Affari generali della Giunta regionale" della provincia di Cosenza, poi c'è quello successivo che riguarda lo stesso aspetto e quindi la stessa attribuzione di materia nella provincia di Reggio Calabria, poi c'è...

No, ha ragione lei, Presidente, perché ce ne sono due qui, qualche collega li ha... provincia di Cosenza e di Reggio Calabria, perché quello di Catanzaro si illustra da sé. In questo emendamento non c'è da illustrare niente.

PRESIDENTE

Discussione generale: non vi sono richieste di parola. Dichiarazioni di voto: non vi sono richieste di parola.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30, il numero 15.

*(E' respinto)*

Discussione generale sull'emendamento numero 16: non vi sono richieste di parola. Dichiarazioni di voto: non vi sono richieste di parola.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 13 che porta il numero 16.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento soppressivo dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 30: "All'articolo 30 sopprimere il settore numero 19 "Organizzazione, metodi e produttività".

Chi lo illustra?

*(Interruzione)*

Prego, onorevole Camo.

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé, signor Presidente.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

sub-emendamento soppressivo dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 17.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 18. Chi lo illustra?

"All'articolo 30, settore numero 20, dopo le parole "organici del personale" aggiungere "la proposta per le designazioni dei rappresentanti regionali nelle commissioni dei concorsi interni ed esterni, istituendo ed aggiornando il relativo album" e dopo le parole "competi al settore" aggiungere "la trattazione degli affari relativi ai concorsi ed assunzione del personale".

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 18.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 19.

Siamo al settore 21. Chi lo illustra?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé, Presidente.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 30.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 20, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 22, dopo la parola "formazione", aggiungere: "organizzazione, metodi e produttività";

dopo le parole "cultura e qualificazione" aggiungere "la trattazione di tutti gli affari concernenti le strutture organizzative della Regione e la formulazione delle proposte in ordine alla istituzione, modificazione e soppressione delle stesse";

- la definizione delle dotazioni organiche e delle professionalità; l'organizzazione ed i metodi di lavoro; la semplificazione delle procedure amministrative d'intesa con i settori regionali interessati;

- la cura delle relazioni sindacali di carattere generale a livello regionale, del "Manuale organizzativo della Regione Calabria" contenente la descrizione analitica delle strutture regionali, dei loro compiti e del loro funzionamento".

Chi lo illustra? Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 30.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento soppressivo dell'emenda-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

mento sostitutivo dell'articolo 30, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro, numero 21": "All'articolo 30, settore numero 22, sopprimere la parola "reclutamento";

dopo le parole "competete al settore" sopprimere le parole: "la trattazione degli affari relativi a concorsi ed assunzioni del personale".

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento soppressivo dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 30.

*(E' approvato all'unanimità)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 22, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 23, dopo le parole "area funzionale" aggiungere: "l'elaborazione di proposte legislative e regolamentari in materia di urbanistica".

Chi lo illustra?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 22.

*(E' approvato all'unanimità)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 23, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 25, dopo le parole "l'abusivismo edilizio" aggiungere: "la formulazione dei pareri in materia".

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 23.

*(E' approvato all'unanimità)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 24, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, dopo il settore n. 25, istituire il settore n. 25 bis: "Tutela dell'inquinamento". Compete al settore:

- la programmazione e l'attuazione delle iniziative in materia di difesa dell'ambiente, gli interventi in materia di smaltimento dei liquami e dei rifiuti; i piani regionali di intervento in materia di risanamento delle acque, dell'aria e del suolo e, in genere, tutti gli adempimenti in ordine alle competenze regionali in tema di adeguamento e controllo degli scarichi e delle emissioni tossiche".

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 24.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

(E' respinto)

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 25, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 26, dopo le parole "territoriale e regionali" aggiungere:

"programmazione in materia di trasporti pubblici, investimenti nel settore;

coordinamento tra gli interventi attinenti i trasporti pubblici locali e quelli a livello territoriale regionale".

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 25.

(E' respinto)

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 26, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 28, dopo le parole "di sviluppo" aggiungere:

"- l'esercizio, d'intesa con il servizio della programmazione socio-economica, delle funzioni di promozione e di coordinamento nell'elaborazione ed attuazione del piano territoriale, in armonia con il Piano regionale di sviluppo, ai sensi della legge regionale 2 maggio '78, n. 3;

- l'elaborazione degli atti preordinati all'emanazione degli indirizzi programmatici e delle direttive per la predisposizione dei piani a livello intermedio;

- l'assistenza agli organi tecnici sub-regionali per la redazione dei piani territoriali a livello intermedio;

- la predisposizione, con il supporto degli altri servizi interessati, degli atti per l'attuazione del processo di valutazione di impatto ambientale;

- l'attività intesa alla realizzazione della cartografia di base e della cartografia tematica;

- l'elaborazione del rapporto annuale dello stato di attuazione del Piano territoriale e dei suoi aggiornamenti".

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 26.

(E' respinto)

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 27, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 29, dopo le parole "Area funzionale" aggiungere:

"- l'elaborazione di proposte legislative e Regolamenti in materia di lavori pubblici;

- le problematiche procedurali dei settori

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

dell'area e vigilanza sugli atti di spesa e sulle procedure amministrative poste in essere dagli stessi;

- l'assistenza giuridica ai settori dell'area per la corretta applicazione delle normative in materia di opere infrastrutturali autostradali, viarie, ferroviarie, portuali, aeroportuali ed elettriche, nonché di opere idrauliche, igieniche e di risanamento delle acque”.

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 27.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 28, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: “All'articolo 30, settore numero 30, dopo le parole “case popolari” aggiungere:

“il coordinamento dei programmi di localizzazione dell'edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata e di recupero del patrimonio di edilizia esistente, predisposti dagli enti locali, fornendo la necessaria assistenza”;

- le agevolazioni creditizie in materia di edilizia residenziale pubblica e per l'acquisizio-

ne delle aree per le opere di urbanizzazione primaria;

- la determinazione dei fabbisogni residenziali delle caratteristiche delle domande di abitazioni e dell'utenza, delle condizioni del patrimonio edilizio esistente, delle risorse finanziarie disponibili o necessarie;

- gli adempimenti connessi all'assegnazione in locazione degli alloggi di proprietà pubblica ed alla determinazione dei relativi canoni, nonché alla riserva di alloggi per sopraggiunte necessità di pubblica utilità o emergenza;

- gli adempimenti tecnici ed amministrativi per l'ammissione a contributi di cooperative e di privati;

- l'assistenza amministrativa agli enti locali per la definizione delle modalità e procedure per la realizzazione di opere pubbliche”.

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 28.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 29, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: “All'articolo 30, dopo il settore n. 30, istituire il settore n. 30 bis:

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

“Espropriazione ed acquisizione aree”. Compete al settore:

“- gli adempimenti amministrativi relativi alle deliberazioni di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle aree per le quali è richiesto l'esproprio e determinazione della relativa indennità;

- gli adempimenti amministrativi conseguenti a ricorsi giurisdizionali ed amministrativi contro i provvedimenti emessi, in collaborazione con le strutture “Legale e contenzioso”;

- l'assistenza agli enti locali in materia di espropriazione e relativa problematica giuridico-amministrativa;

- le procedure sostitutive in materia di acquisizione di aree”.

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 29.

(E' respinto)

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 30, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: “All'articolo 30, settore numero 31, dopo le parole “enti sub-regionali” aggiungere:

“- la raccolta e l'elaborazione di dati conoscitivi ai fini della predisposizione dei vari programmi di intervento nelle materie di competenza dei lavori pubblici;

- l'elaborazione e la predisposizione di programmi d'intervento in linea tecnica;

- la raccolta di dati e l'utilizzo di tecniche di informatica in tutte le materie di competenza dei lavori pubblici;

- la statistica delle opere pubbliche;

- la formazione e conservazione del catasto delle opere pubbliche in applicazione della legge regionale n. 18/83;

- l'assistenza tecnico-documentale a tutti i servizi dei lavori pubblici ed al Comitato regionale tecnico-amministrativo;

- la predisposizione di pareri alle amministrazioni centrali per le opere di competenza statale;

- gli adempimenti, in collegamento con gli uffici interessati connessi: alla sistemazione geologica ed idrologica del territorio (sismicità, difesa delle coste, eccetera, eccetera); alla disciplina dell'uso delle acque, della tutela del territorio e della difesa del suolo;

- ai piani dei bacini regionali; alla edilizia; alle opere igieniche; alla viabilità, anche con riferimenti ai pareri richiesti dall'Anas; alla costruzione e manutenzione di porti, approdi di competenza regionale”.

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé, Presidente.

PRESIDENTE

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 30.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 31, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore numero 32, dopo le parole "corsi d'acqua" aggiungere:

"- la progettazione e la realizzazione delle opere a totale carico regionale o statale con compiti di sorveglianza dei lavori;

- gli interventi a tutela della pubblica incolumità con esecuzione delle opere di pronto intervento e di consolidamento degli abitati;

- l'assistenza tecnica e la formulazione dei pareri sulla validità tecnica dei progetti, lo svolgimento di compiti di sorveglianza e collaudo di opere pubbliche in collaborazione o per conto degli enti locali;

- l'applicazione di norme tecniche e di edilizia sismica in esecuzione della normativa statale o regionale vigente;

- la gestione delle concessioni demaniali: derivazione di acque, l'estrazione di materiali, utilizzo di aree e di spiagge, autorizzazione di scarichi in collaborazione con il settore ecologia".

Giuseppe CAMO

Presidente, si illustra da sé.

PRESIDENTE

Onorevole Camo, mi pare che siano gli stessi il 31, il 32 e il 33. Va bene, ne facciamo uno alla volta.

Giuseppe CAMO

E sì, Presidente, sono gli stessi.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 31...

*(Interruzioni)*

Se non votate, guardate che io non posso farci niente.

*(Interruzioni)*

Vi prego, abbiate pazienza.

*(Interruzioni)*

No, sentite, se non vedo le mani alzate non posso che prendere atto della votazione che viene espressa. Voi dovete avere la bontà, non dovete mettermi in difficoltà, quanto per essere chiari. Per fortuna è arrivato il collega Tarsitano e quindi prende nota dei voti che si esprimono.

Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 31.

*(E' respinto)*



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 32, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore numero 33, dopo le parole "corsi d'acqua" aggiungere:

"- la progettazione e la realizzazione delle opere a totale carico regionale o statale con compiti di sorveglianza dei lavori;

- gli interventi a tutela della pubblica incolumità con esecuzione delle opere di pronto intervento e di consolidamento degli abitati;

- l'assistenza tecnica e la formulazione dei pareri sulla validità tecnica dei progetti, lo svolgimento di compiti di sorveglianza e collaudo di opere pubbliche in collaborazione o per conto degli enti locali;

- l'applicazione di norme tecniche e di edilizia sismica in esecuzione della normativa statale o regionale vigente;

- la gestione delle concessioni demaniali: derivazione di acque, l'estrazione di materiali, utilizzo di aree e di spiagge, autorizzazione di scarichi in collaborazione con il settore ecologia".

Giuseppe CAMO

Presidente, è la stessa cosa.

PRESIDENTE

Debbo portarli in trattazione uno per volta, purtroppo.

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 32.

(E' respinto)

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 33, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore numero 34, dopo le parole "corsi d'acqua" aggiungere:

"- la progettazione e la realizzazione delle opere a totale carico regionale o statale con compiti di sorveglianza dei lavori;

- gli interventi a tutela della pubblica incolumità con esecuzione delle opere di pronto intervento e di consolidamento degli abitati;

- l'assistenza tecnica e la formulazione dei pareri sulla validità tecnica dei progetti, lo svolgimento di compiti di sorveglianza e collaudo di opere pubbliche in collaborazione o per conto degli enti locali;

- l'applicazione di norme tecniche e di edilizia sismica in esecuzione della normativa statale o regionale vigente;

- la gestione delle concessioni demaniali: derivazione di acque, l'estrazione di materiali, utilizzo di aree e di spiagge, autorizzazione di scarichi in collaborazione con il settore ecologia".

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé, Presidente.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 33.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 34, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 37, dopo le parole "Area funzionale" aggiungere:

"- l'elaborazione di proposte legislative regolamentari in materia di promozione industriale;

- le problematiche giuridico-amministrative derivanti dalle leggi regionali e statali".

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 34.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento soppressivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 35, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 38, dopo le parole "promozione industriale" sopprimere "energia"; dopo le parole "igiene del lavoro" sopprimere "gli studi e la ricerca in materia di fonti energetiche".

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé, Presidente.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento soppressivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 35.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 36, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 38, dopo le parole "igiene del lavoro" aggiungere:

"- iniziative e proposte in materia di interventi statali per lo sviluppo della regione, di piani di settore e di riconversione industriale;

- iniziative per le incentivazioni in materia di creazione di associazioni per l'erogazione di servizi alle piccole e medie imprese;

- attuazione degli interventi in materia di nuclei e consorzi industriali;

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

- tutela e valorizzazione, in collegamento con l'area funzionale Sanità e Turismo, degli interventi in materia di acque minerali e termali".

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé, Presidente.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 36.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30.

Prego, onorevole Camo.

Giuseppe CAMO

E' il numero 37, Presidente?

PRESIDENTE

Porta il numero 37: "All'articolo 30, settore numero 39, dopo le parole "l'artigianato" aggiungere: "Adempimenti connessi alla legislazione in materia di disciplina dell'Osservatorio sui prezzi";

elaborazione di programmi per manifestazioni finalizzate alla valorizzazione dei prodotti dell'artigianato".

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, questo viene ritirato, perché c'è un altro emendamento presentato all'unanimità che istituisce un settore per l'artigianato.

PRESIDENTE

Il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30, numero 37, viene ritirato.

In sostituzione del sub-emendamento ritirato, chiedo se si intende illustrare il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30, che porta il numero 37 bis.

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, chiedo scusa, per un fatto formale, in realtà si tratta di due emendamenti in uno.

PRESIDENTE

Qua risulta unico, posso darne lettura: "All'area funzionale A/9 il settore n. 39 viene sostituito con "Commercio, fiere e mercati, Osservatorio prezzi". Compete al settore:

- l'attuazione degli adempimenti relativi alla materia del commercio al dettaglio, all'ingrosso e negli esercizi commerciali;

- gli adempimenti connessi all'attività dei comitati provinciali prezzi; gli adempimenti relativi alla rete di distribuzione dei carburanti; la promozione e la commercializzazione della produzione regionale; i rapporti con gli istituti di credito in materia di commercio e le conseguenti proposte all'organo regionale competente".

Viene aggiunto il settore n. 39 bis "Artigianato". Compete al settore:

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

- l'attività promozionale in materia di artigianato; la programmazione e le iniziative in materia di aree attrezzate per insediamenti artigianali ed il raccordo delle iniziative tese alla creazione di aree polifunzionali; i rapporti con gli istituti di credito per la concessione dei benefici previsti in materia di artigianato; la formulazione delle conseguenti proposte all'organo regionale competente".

Giuseppe CAMO

Sono due emendamenti in uno.

PRESIDENTE

Prego, onorevole Camo.

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento sostitutivo di quello ritirato.

*(E' approvato all'unanimità)*

Chi chiede di illustrare il secondo sub-emendamento sostitutivo di quello ritirato, testé letto?.

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il secondo sub-emendamento sostitutivo di quello ritirato.

*(E' approvato)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 38, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 40, dopo le parole "regionali in materia" aggiungere:

“- elaborazione di proposte legislative e regolamentari in materia turistica;

- problematiche giuridico-amministrative derivanti dall'applicazione di leggi regionali e statali;

- elaborazione dei piani e programmi per l'organizzazione, il potenziamento e lo sviluppo degli enti turistici sub-regionali e delle associazioni turistiche operanti nel territorio regionale;

- indirizzo e coordinamento dell'attività degli enti e delle associazioni nell'ambito del piano e dei programmi regionali di sviluppo del settore;

- finanziamenti e contributi per il funzionamento, l'attività e le iniziative degli enti e delle associazioni;

- Consulta regionale".

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 38.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 39, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 41, dopo le parole "del termalismo" aggiungere:

"- elaborazione dei piani e programmi per lo sviluppo ed il potenziamento degli stabilimenti e degli impianti termali per la loro valorizzazione;

- finanziamenti, incentivazioni ed agevolazioni per la valorizzazione e lo sviluppo degli impianti, delle attrezzature termali ed i relativi servizi (L.R. 3/9/84 n. 26)".

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

**PRESIDENTE**

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 39.

*(E' approvato)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 40, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 42, dopo le parole "Promozione e sviluppo del turismo" aggiungere "Promozione sportiva e del tempo libero";

dopo le parole "e quelle di commercializzazione", aggiungere:

"la elaborazione dei piani pluriennali ed annuali per la formazione e lo sviluppo dello sport e del tempo libero, gli studi e le proposte per l'individuazione di aree omogenee ed attrezzate, di dimensione sovracomunale, per insediamenti sportivi e del tempo libero, definibili come aree di programmazione sportiva; gli studi delle problematiche concernenti le devianze sociali e, in particolare, di quelle giovanili; le proposte per la predisposizione di un sistema di interventi regionali per un sano impiego del tempo libero; gli interventi diretti al funzionamento in favore degli enti e delle associazioni per la realizzazione di impianti e di attrezzature sportive e per il tempo libero".

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

**PRESIDENTE**

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 40.

*(E' respinto)*

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Sub-emendamento soppressivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30 sopprimere il settore numero 43".

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento soppressivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 41.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 42, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 44, dopo le parole "Area funzionale" aggiungere:

"- elaborazione di proposte legislative e regolamentari in materia di agricoltura;

- studio e ricerche in materia di attuazione delle direttive comunitarie in agricoltura, in collegamento con il settore programmazione socio-economico ed affari Cee";

- credito agrario, rapporti con gli istituti di credito abilitati a controllo sulla effettiva restituzione del credito;

- adempimenti amministrativi per quanto di competenza dell'agricoltura connessi con l'applicazione della normativa sulle calamità naturali e avversità atmosferiche".

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé, Presidente.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 42.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 43, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 46. Dopo le parole "legge 1766/1927" aggiungere:

"- promozione delle iniziative e adempimenti connessi con gli incentivi per il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture agricole in conformità alle scelte della programmazione regionale;

- interventi per l'elettrificazione rurale e l'applicazione delle norme sul contenimento dei consumi energetici e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé, Presidente.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 43.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 44, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 46, dopo le parole "Promozione e sviluppo agricolo" aggiungere "e politica delle strutture";

dopo le parole "l'educazione alimentare" aggiungere:

"Gli interventi in favore delle aziende agricole per il miglioramento della struttura aziendale; la valorizzazione degli allevamenti; il vivaismo e le attività sementiere; il credito agrario, gli interventi conseguenti a calamità naturali;

esame e parere dei piani e programmi di sviluppo agricolo degli enti sub-regionali e strumentali della regione;

statistica agraria".

Chiede di illustrarlo l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, chiedo scusa, qui si era raggiunto un accordo già nella prima riunione, che il 46 andava collegato al 49, mi pare, ed era un solo settore.

Non vedo l'onorevole Trento, che pure ha partecipato a quella riunione.

PRESIDENTE

Sospendiamo i lavori per qualche minuto.

**La seduta sospesa alle 17,50 è ripresa alle 18,00**

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 44.

Chiede di illustrarlo l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, si tratta semplicemente di alcuni fatti formali che si illustrano da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 44.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 45, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 48, dopo le parole "di mercati" aggiungere:

"-tutela, qualità dei prodotti agro-alimentari calabresi e coordinamento delle attività in materia di alimentazione, svolta dagli uffici operanti nella stessa area funzionale;

- esercizio delle funzioni relative alla promozione e all'orientamento dei consumi alimentari, all'attuazione degli interventi per la regolamentazione dei mercati agricoli che non siano riservati all'Aima, il controllo di qualità dei prodotti agricoli e delle sostanze ad uso agrario; nei limiti della competenza

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

regionale, la collaborazione agli organi dello Stato nell'attività di repressione delle frodi nella lavorazione e nel commercio dei prodotti agricoli;

- servizi comunitari di pagamento e rendiconto premi ed integrazione prezzo nei settori olio-grano-agrumi, eccetera, controllo frantoi ed industrie agro-alimentari-macellerie, eccetera;

- comitati consultivi prezzi e controllo sui mercati generali e al dettaglio;

- contratti interprofessionali per il controllo della produzione agricola;

- ricerche di mercato e predisposizione di analisi economiche e congiunturali;

- interventi concernenti la realizzazione ed i potenziamenti degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari".

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 45.

*(E' approvato)*

Sub-emendamento soppressivo dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 46. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé, è una soppressione.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento soppressivo dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 46.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 47, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, settore n. 50, dopo le parole "legge regionale n. 28/1978" aggiungere:

"- la predisposizione di situazioni statistiche riguardanti gli atti esaminati e le decisioni adottate da ciascun collegio a supporto dell'attività istruttoria;

- ricerche e studi dottrinali e giurisprudenziali per l'istruttoria degli atti soggetti a controllo. Relazioni istruttorie sugli atti stessi;

- adempimenti relativi all'attività di controllo sostitutivo;

- redazione della relazione annuale dell'attività svolta;

- elaborazione di proposte direttive e di norme attuative per gli enti destinatari delle deleghe in agricoltura in collegamento con il settore "Affari generali giuridico-amministrativo" istituito in seno all'area funzionale, al fine della omogeneità di indirizzo e di uniforme operatività degli enti stessi;

- vigilanza, nell'ambito delle direttive emanate dalla Giunta regionale, sulla rispondenza dell'attività degli enti destinatari di deleghe in agricoltura".



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé, onorevole Presidente.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 47.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 48, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, dopo il settore n. 50, istituire il settore n. 50 bis "Settore decentrato in agricoltura per la provincia di Cosenza". Compete al settore:

interventi in agricoltura a favore di aziende singole o associate nelle seguenti materie: opere di trasformazione agraria e miglioramenti finanziari; opere infrastrutturali; credito agrario di esercizio e miglioramento; interventi e controlli nel settore della zootecnia; assistenza tecnica e sviluppo della cooperazione; formazione e sviluppo della proprietà contadina; interventi di mercato, interventi strutturali e contabilità aziendali in attuazione normative Cee; adempimenti per attuazione di progetti speciali (piano agrumi, piano carne, sviluppo aree interne); adempimenti per calamità naturali e avversità atmosferiche; adempimenti in materia di contratti agrari e terre incolte; rilevamento ed elaborazione dati statistici".

Chiede di illustrarlo l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, in verità qui si tratta di aggiungere, di mettere insieme, credo si possa fare da un punto di vista regolamentare, comunque questo è un potere che spetta a lei stabilire di mettere insieme, il sub-emendamento 48, il sub-emendamento 49 e il 50, i quali, nella sostanza, tentano di realizzare a livello periferico le strutture decentrate nel settore dell'agricoltura.

Su questi emendamenti vi è una posizione molto articolata all'interno dei gruppi presenti in Consiglio, la maggioranza evidentemente ha una sua ben chiara e definita posizione, la minoranza ha una sua posizione.

Questa posizione, nella sostanza, deriva dal fatto che, per quello che ci riguarda, questi uffici svolgono funzioni estremamente importanti. Già oggi in questi uffici vi sono circa dieci settori in ogni provincia.

Pertanto noi avevamo pensato che già all'interno della legge di ristrutturazione si potesse operare un inserimento e quindi un riconoscimento di secondo livello per questi uffici.

Riteniamo, altresì, che dopo avere comunque analizzato l'esigenza di decentrare questo settore, abbiamo anche valutato che si deve andare naturalmente e necessariamente alla delega, dopo che questo Consiglio regionale già nella seconda legislatura, per l'esattezza mi pare nel 1978, votò una legge che porta - mi sembra - il numero 28 di delega in materia di agricoltura alle comunità montane.

In realtà ci siamo accorti tutti, si sono accorti quelli che ci hanno preceduto, ma ci siamo accorti noi nella terza legislatura, che le comunità montane, proprio perché operano in territorio montano - e in Calabria la vera agricoltura, quella che rende, quella che è

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

competitiva sta in pianura - nella sostanza in materia di agricoltura le deleghe si andavano a dare solo per alcune zone.

Visto quindi un dibattito folto, approfondito tra le forze politiche nel corso di questi anni, mi pare che nella sostanza si sia addivenuti ad individuare un altro organismo, un'altra istituzione in sostituzione delle comunità montane, sulla base anche di esperienze che hanno fatto Regioni più avanzate della nostra su questo piano.

Si pensi, per esempio, alla Toscana che, avendo dato in una prima fase la delega alle comunità montane, in una fase successiva ha ritirato la delega alle comunità montane e quindi l'ha data a questo ente intermedio, ormai anche individuato da tutte le forze politiche a livello nazionale, nell'ambito della legge di riordino e di riforma degli enti locali.

Credo che si possa accettare, nella sostanza, un ordine del giorno che noi abbiamo presentato in Consiglio e che mi pare andrà a votarsi alla fine della legge e che trova concordi le forze di maggioranza e di minoranza perché si è preso atto, in buona sostanza, della importanza che riveste l'agricoltura nella nostra regione e che, quindi, in quella occasione poi ci si determinerà di conseguenza.

## PRESIDENTE

Avendo l'onorevole Camo illustrato insieme gli emendamenti sostitutivi che portano i numeri 48, 49 e 50, unifico la discussione generale, le dichiarazioni di voto e poi si passerà alla votazione separata.

Discussione generale: nessuno chiede di intervenire. Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Signor Presidente, su queste questioni abbiamo avuto più volte modo di confrontarci, rimane una differenziazione di fondo tra la concezione che abbiamo noi e che, secondo noi, è racchiusa in tutto lo spirito della legge, cioè quella di centralizzare la vita della Regione Calabria non nel senso di andare ad una forma centralistico-burocratica, ma che tutti gli atti che riguardano la programmazione, le competenze riferite alla programmazione e controllo devono avere una loro unitarietà di indirizzo.

Quindi non possono esserci momenti decentrati e disarticolati, perché si potrebbe determinare, di fatto, una differenziazione di trattamenti e di impostazioni politiche diverse province per province. Lo spirito di tutta l'impostazione è quello di una direzione unitaria.

Quindi io credo che su queste questioni ci siamo già dette tante cose e noi non possiamo condividere questa opinione e, di conseguenza, voteremo contro questi emendamenti.

Sono tre gli emendamenti e quindi io annuncio per i prossimi tre emendamenti il voto contrario della maggioranza.

## PRESIDENTE

Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 48.

*(E' respinto)*

Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 49: "All'articolo 30, dopo il settore n. 50, istituire il settore 50 ter "Settore decentrato in agricoltura per la provinciale di Catanzaro". Compete al settore:

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

interventi in agricoltura a favore di aziende singole o associate nelle seguenti materie: opere di trasformazione agraria e miglioramento fondiario; opere infrastrutturali; credito agrario di esercizio e miglioramento; interventi e controlli nel settore della zootecnia; assistenza tecnica e sviluppo della cooperazione; formazione e sviluppo della proprietà contadina; interventi di mercato, interventi strutturali e contabilità aziendali in attuazione normative Cee; adempimenti per attuazione di progetti speciali (piano agrumi, piano carne, sviluppo aree interne); adempimenti per calamità naturali e avversità atmosferiche; adempimenti in materia di contratti agrari e terre incolte; rilevamento ed elaborazione dati statistici".

*(E' respinto)*

Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 50: "All'articolo 30, dopo il settore n. 50, istituire il settore 50 quater "Settore decentrato in agricoltura per la provinciale di Catanzaro". Compete al settore:

interventi in agricoltura a favore di aziende singole o associate nelle seguenti materie: opere di trasformazione agraria e miglioramento fondiario; opere infrastrutturali; credito agrario di esercizio e miglioramento; interventi e controlli nel settore della zootecnia; assistenza tecnica e sviluppo della cooperazione; formazione e sviluppo della proprietà contadina; interventi di mercato, interventi strutturali e contabilità aziendali in attuazione normative Cee; adempimenti per attuazione di progetti speciali (piano agrumi, piano carne, sviluppo aree interne); adempimenti per calamità naturali e avversità atmosferiche; adempimenti in materia di contratti agrari e terre incolte; rilevamento ed elaborazione dati statistici".

*(E' respinto)*

Si passa al sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 51, a firma dei consiglieri Camo, Rhodio, Funaro: "All'articolo 30, dopo il settore n. 50, istituire il settore 50 quinquies: "Foreste e Forestazione". Compete al settore:

- elaborazione ed attuazione del programma annuale di bonifica montana;
- predisposizione di proposte legislative e regolamentari in materia di economia montana;
- predisposizione ed attuazione dei programmi afferenti la vivaistica forestale e la direzione dei vivai regionali;
- adempimenti relativi alla verifica demaniale ed alla sistemazione dei beni di uso civico;
- redazione dell'inventario forestale e tenuta dei rapporti con il Corpo forestale dello Stato e conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi e contabili;
- promozione ed attuazione di iniziative inerenti l'incentivazione di attività produttive e la valorizzazione delle risorse naturali, dei prodotti del bosco e del sottobosco;
- adempimenti relativi alla salvaguardia e alla protezione degli alberi e della flora spontanea;
- identificazione delle aree boschive demaniali da destinare a scopi scientifici, sperimentali e didattici;
- elaborazione, in collegamento con gli uffici regionali competenti, di programmi relativi alla sistemazione idraulico-forestale ed alla conservazione del suolo;

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

- interventi in materia di sistemazione idraulico-forestale ed alla conservazione del suolo;
- elaborazione ed attuazione del programma annuale di forestazione;
- predisposizione di proposte legislative e regolamentari in materia di forestazione;
- attuazione di regolamenti e disposizioni delle leggi statali in materia di forestazione;
- elaborazione ed attuazione del piano annuale antincendi boschivi".

Chiede di illustrarlo l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, anche qui molto brevemente. Si tratta di un emendamento rivolto ad istituire un settore che è appunto quello delle foreste e forestazione.

Questo è un emendamento estremamente delicato perché va a toccare un equilibrio forse anche estremamente precario tra lo svolgimento del ruolo, delle funzioni che spettano alla Regione Calabria e quello dello Stato.

Noi ci eravamo fatti carico di questo problema, ritenendo che in una legge di ristrutturazione questo problema dovesse essere definitivamente affrontato e quindi superato, proprio per dare anche dignità, se volete, e riconoscimento alle professionalità esistenti a livello regionale.

Questo lo spirito, quindi, di questo emendamento, che prevede poi una declaratoria molto ampia nella quale credo non sia il caso addentrarsi perché porterebbe via molto tempo; riteniamo sia un emendamento importante che la maggioranza deve valutare, lo affi-

diamo alla sensibilità dell'onorevole assessore e ne chiediamo l'approvazione.

PRESIDENTE

Discussione generale: nessuno chiede di intervenire. Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Il parere del relatore è contrario, abbiamo avuto già modo di discuterne anche in riunione di capigruppo. Credo che sia pure superfluo soffermarmi ulteriormente.

PRESIDENTE

Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 51.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 52. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Signor Presidente, questo lo dovrebbe illustrare l'onorevole Politano, che lo vedo molto impegnato e attento rispetto a questo emendamento, sarebbe opportuno che lo facesse lui.

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 52.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 53. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO.

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 53.

*(E' approvato)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 54. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé, riguarda sempre l'onorevole Politano.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 54.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 55. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, credo che anche questo si illustri da sé, ma sarebbe stato più opportuno che l'onorevole Politano ne prendesse più conoscenza diretta per poterlo meglio valutare.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 55.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 56.

Chiede di illustrarlo l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, anche qui si tratta di un emendamento che, se dovesse essere illustrato nei suoi minimi termini, come abbiamo fatto per altri emendamenti, porterebbe via molto tempo utile per il Consiglio regionale.

L'onorevole Cristofaro è certamente contento anche di questo, lo vedo attento e sorridente.

Questo emendamento tende ad istituire un

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

settore, il 63 bis, nei servizi sociali per le categorie emarginate, handicappate, tossicodipendenti, eccetera. La declaratoria si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore? Contrario. Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 56.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 57. Chi chiede di illustrarlo?

Non c'è illustrazione all'emendamento?

Giuseppe CAMO

57, Presidente?

PRESIDENTE

Sì.

Giuseppe CAMO

E' molto ampio, ma si illustra da sé.

PRESIDENTE

Discussione generale...

*(Interruzioni)*

Abbiate pazienza... se non la finite, io sospendo la seduta perché non riesco a seguire.

*(Interruzioni)*

Onorevole Araniti, se lei disturba anche il relatore, io non sono più in grado di lavorare.

Giuseppe CAMO

Onorevole Araniti, siccome non c'è necessità della sua presenza perché qui si sta parlando di emendamenti, quindi potrebbe anche fare chiasso altrove!

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Contrario.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 57.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 58. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, questo è un emendamento che, per la verità, trova tutti d'accordo. Onorevole Schifino, questo è concordato, per cui si illustra da sé.

PRESIDENTE

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Favorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 58.

*(E' approvato)*

Vi sono ora due emendamenti che portano i numeri 3 e 4 che sono concordati.

Il primo è: "Area funzionale A/15, settore numero 66"; il secondo recita: "Dopo il settore numero 66 aggiungere il settore 66 bis".

Allora, sub-emendamento all'articolo 30 che porta il numero 3 bis.

Discussione generale: nessuno chiede di intervenire. Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Favorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione l'emendamento unitario 3 bis.

*(E' approvato)*

Sub-emendamento unitario numero 4 bis.

Discussione generale: nessuno chiede di intervenire. Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Favorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione l'emendamento unitario numero 4 bis.

*(E' approvato)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 59. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé, onorevole Presidente.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Favorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

che porta il numero 59.

*(E' approvato)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 60.

Chiede di illustrarlo l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, anche qui credo che si tratti di un emendamento concordato all'unanimità.

Si tratta di istituire un settore (orientamento professionale, mercato del lavoro e innovazione tecnologica) nell'ambito della formazione professionale e se non c'è questo settore, si riduce complessivamente tutto il discorso della formazione professionale. Le declaratorie, onorevole Presidente, si illustrano da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Favorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 60.

*(E' approvato)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 61. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Contrario.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 61.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 62. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Favorevole.



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

## PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 62.

*(E' approvato)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 63. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

## PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Favorevole.

## PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 63.

*(E' approvato)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 64. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

## PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Contrario.

## PRESIDENTE

Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 64.

*(E' respinto)*

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 65. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

## PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO

*assessore al personale, relatore.* Contrario.

## PRESIDENTE

Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 65.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

(E' respinto)

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 66. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Si illustra da sé.

PRESIDENTE

Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Contrario.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 che porta il numero 66.

(E' respinto)

Vi sono due emendamenti, unico emendamento interamente sostitutivo, sono il 67 e il 68, almeno c'è l'appunto "unico emendamento".

Chiede di parlare l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, credo che qui, sempre affidati alla sua valutazione, sul piano regolamentare sia possibile.

Credo che gli emendamenti che vanno dal 67

al 78 abbiano tutti la stessa finalità e che quindi possano essere accorpati, si possa fare una discussione di carattere generale. Su questi emendamenti, cioè, si può fare una votazione unica, Presidente.

Onorevole Presidente, si illustrano da sé. Questi sono emendamenti tendenti ad istituire alcuni settori all'interno dei comitati regionali sopprimendone degli altri. Per cui credo che si possa partire dal 67 al 77 compreso, anzi al 78 compreso.

PRESIDENTE

Sulla base anche della richiesta e della illustrazione dell'onorevole Camo, si unifica la discussione.

Giuseppe CAMO

Presidente, le chiedo scusa umilmente, c'è un tantino di confusione, ci capirà: dal 67 al 78 vengono ritirati.

PRESIDENTE

L'onorevole Camo ritira gli emendamenti dal numero 67 al numero 78.

Dichiarazioni di voto sull'articolo 30 così come emendato dal Consiglio.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, si tratta evidentemente dell'articolo 30 più importante di questa legge sul quale abbiamo avuto questo confronto, ritengo molto approfondito, che ha portato poi, alla fine, ad un raccordo tra maggioranza ed opposizione, almeno l'opposizione democratico-cristiana.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Riteniamo di aver dato un contributo anche in questa direzione, considerato peraltro che gli emendamenti che sono stati accolti sono veramente irrisori rispetto al numero di quelli che erano stati presentati.

Sull'articolo 30 la Democrazia cristiana vota contro, onorevole Presidente.

PRESIDENTE

Non vi sono altre richieste di parola per dichiarazione di voto. Pongo in votazione l'articolo 30 così come emendato dal Consiglio.

*(E' approvato)*

All'articolo 31 è stato proposto emendamento a firma degli onorevoli Dominijanni, Sprizzi, Reale, Araniti, Di Nitto ed altri. E' un emendamento correttivo della prima dotazione organica, in conseguenza della distribuzione tra l'organico della Giunta e quello del Consiglio.

Nessuno chiede di illustrarlo, si illustra da sé.

Discussione generale: nessuno chiede di intervenire. Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore.*

Io sono favorevole e vorrei dire, Presidente, per tutto l'articolo 31, compreso l'emendamento, essendo un articolo particolare che riguarda i numeri complessivi poiché ci sono state alcune modifiche di settore, chiederei di lasciare libero il coordinamento, di poter rivedere un po' le cose.

PRESIDENTE

Onorevole assessore, in sede di coordinamento formale sarà verificata la corrispondenza dei numeri all'articolo della legge.

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione l'emendamento all'articolo 31.

*(E' approvato)*

All'articolo 31 è stato presentato altro emendamento. E' la norma finanziaria.

Ne do lettura: "Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede con i fondi che saranno assegnati alla Regione ai sensi dell'articolo 8 della legge 16 maggio '70 numero 281, definendone la compatibilità finanziaria per l'esercizio '87 e successivi con la legge di approvazione del bilancio e della Regione".

Nessuno chiede di illustrarlo. Ritengo si illustri da sé.

Discussione generale: nessuno chiede di intervenire. Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Favorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo all'articolo 32.

*(E' approvato)*

All'articolo 33 sono stati proposti due emendamenti: uno sostitutivo presentato dagli onorevoli Dominijanni, Sprizzi, Reale, Ara-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

niti ed altri ed un sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30.

Pertanto passa in discussione l'emendamento numero 79, di cui do lettura: "All'articolo 33 dopo le parole "la presente legge" aggiungere "sono soppresse la tabella A allegata alla legge numero 5 del 23 marzo 1984, la tabella A allegata alla legge regionale numero 27 del 3 settembre '84...." eccetera.

Discussione generale: nessuno chiede di intervenire. Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Favorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 30 col numero 79.

(E' approvato)

L'emendamento prodotto dalla maggioranza, il numero 44, recita: "Sono abrogate le disposizioni di cui alla legge regionale numero 27 del 3 settembre '84 non espressamente richiamate dalla presente legge di cui al secondo comma dell'articolo 49, della legge regionale 22 del 27 dicembre '73 ed ogni altra norma incompatibile con la presente legge".

E' la legge del Consiglio regionale che viene interamente inserita, eccetera.

Nessuno chiede di illustrarlo. Discussione

generale: nessuno chiede di intervenire. Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Favorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole: Pongo in votazione l'emendamento abrogativo dell'articolo 33.

(E' approvato)

All'articolo 34 sono stati presentati due emendamenti dalla maggioranza. Allora, prima il sub-emendamento all'emendamento all'articolo 34.

Vi è l'emendamento 45 che è soppressivo del secondo comma dell'articolo 34. Il secondo comma dice: "Alla copertura dei posti istituiti ai sensi del comma precedente dei posti di cui ai precedenti articoli 29 e 30 si provvederà contestualmente".

Nessuno chiede di illustrarlo. Discussione generale: nessuno chiede di intervenire. Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Favorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

votazione l'emendamento soppressivo che porta il numero 45.

*(E' approvato)*

Vi è un sub-emendamento all'emendamento dell'articolo 34 che è aggiuntivo. E' un sub-emendamento all'emendamento dell'articolo 34 proposto dalla maggioranza. Se ne volete dare lettura, ve ne do pure lettura!

*(Interruzione)*

E' relativo ai Segretari del Consiglio e della Giunta.

Nessuno chiede di illustrarlo. Discussione generale: nessuno chiede di intervenire. Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Favorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione il sub-emendamento all'emendamento all'articolo 34.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 34 così come emendato dal Consiglio.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 35 nel testo distribuito.

*(E' approvato)*

All'articolo 36 sono stati presentati due emendamenti. Il numero 46 così recita: "L'articolo 36 è soppresso ed è sostituito dal seguente...", eccetera.

Chi lo illustra?

*(Interruzione)*

"Norme transitorie finali. Il settore delegazione romana è dotato di personale appartenente al ruolo organico regionale la cui consistenza numerica è determinata con provvedimento della Giunta regionale, sentito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Il dirigente e funzionario delegato alla spesa ai sensi dell'articolo 62...", eccetera, eccetera.

E' presentato dalla maggioranza.

Nessuno chiede di illustrarlo. Discussione generale: nessuno chiede di intervenire. Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Favorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione l'articolo 36, cioè l'emendamento soppressivo è la sostituzione con l'articolo 36 nella nuova formula.

*(E' approvato)*

Il secondo emendamento aggiuntivo viene istituito dall'articolo 36: "Norme transitorie. Nella fase di primo impianto l'ordinamento degli uffici regionali, l'individuazione dei servizi, degli uffici, degli organici e le attri-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

buzioni funzionali saranno attuati con delibera dal Consiglio regionale su proposta della Giunta”.

Questo è l'emendamento numero 80. Chi chiede di illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Un momento di attenzione, onorevole Schifino: qui si tratta di un emendamento che, per la verità, in una prima fase di incontro tra la maggioranza e la minoranza era stato concordato. Successivamente, non abbiamo capito che cosa sia successo.

In realtà che dice l'emendamento? Io lo leggo testualmente senza nessuna illustrazione, perché veramente si illustra da sé.

Noi avevamo presentato un progetto di legge nel quale dicevamo che i servizi, gli uffici e dotazioni organiche venivano definiti con atto amministrativo del Consiglio regionale. In realtà qui nelle norme transitorie cosa abbiamo scritto noi? Che nella fase di primo impianto...

*(Interruzione)*

Noi abbiamo un articolo che mi pare sia il 9, quello che riguarda evidentemente la legge nel suo complesso anche per gli anni successivi e non solo nella fase di primo impianto, e dice che la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare entro sessanta giorni, può modificare, aggiungere, togliere, eccetera.

Qui - Reale, un po' di attenzione, prego i colleghi della maggioranza - cosa dice questa norma transitoria? Nella fase di primo impianto, cioè quando in realtà si dovrà andare a discutere di circa 4.500 dipendenti regionali e quindi di tutti i servizi, di tutti gli uffici e della dotazione organica, nella fase

di primo impianto degli ordinamenti degli uffici regionali - mi pare che questa formulazione, se non vado errato, non vorrei sbagliare, ma credo di no, era stata suggerita in quella occasione dall'onorevole Dominijanni - l'individuazione dei servizi, degli uffici, degli organici, delle attribuzioni funzionali sarà attuata con delibera del Consiglio regionale su proposta della Giunta.

Si può aggiungere, se volete, “entro sessanta giorni dalla proposta medesima”, proprio per rendere il...

*(Interruzione)*

No, l'articolo 9, per la verità, semplicemente “sentita la Commissione”... Non significa nulla “sentita la Commissione”.

*(Interruzione)*

Scusa, Reale, ma quando l'avevamo previsto noi, senza addirittura la proposta della Giunta che si provvedeva con atto amministrativo del Consiglio regionale, non è che era una espropriazione della Giunta, non era né una espropriazione né una mozione di sfiducia.

*(Interruzione)*

Va bene, qui non si tratta di innescare nessun meccanismo, noi riteniamo di avere presentato questa norma transitoria che riguarda unicamente ed esclusivamente la fase di primo impianto della ristrutturazione, quindi l'individuazione dei servizi, degli uffici e le dotazioni organiche.

Riteniamo che su proposta della Giunta regionale debba farlo il Consiglio regionale; la maggioranza si regoli conseguenza.

PRESIDENTE

Discussione generale: nessuno chiede di

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

intervenire. Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore.*

Il relatore è contrario perché questa è una delle questioni di fondo della stessa legge che è stata presentata, nel senso che, secondo il parere del professore Cassese a cui noi tutti abbiamo espresso unanime apprezzamento e convinta adesione, si tratta di dividere i due aspetti.

Un aspetto riguardava l'individuazione dei settori con legge regionale e quindi abbastanza rigida da questo punto di vista, mentre per quanto riguardava tutto l'aspetto inerente i servizi e gli uffici, con provvedimento di carattere amministrativo, proprio per rendere molto più funzionale l'attività regionale e adattare i servizi e gli uffici a seconda delle esigenze che di volta in volta si dovessero venire a determinare.

Ora la materia è stata regolamentata dall'articolo 9. Mi pare che già rispetto alla impostazione originaria, accogliendo parte delle osservazioni che venivano dal gruppo della Democrazia cristiana, si riportava la decisione della Giunta regionale, sentite le Commissioni.

Mi pare che questa impostazione sia già abbastanza valida e andare oltre, riportare le scelte al Consiglio significherebbe ancora una volta, sia pure in sede di prima attuazione, creare dei meccanismi tali che renderebbero tutto più difficile e meno funzionale.

**PRESIDENTE**

Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 80.

*(E' respinto)*

Passiamo all'emendamento aggiuntivo numero 81, che così recita: "In sede di prima applicazione della presente legge, alla copertura dei posti istituiti ai sensi...", eccetera.

Onorevole Camo, intende illustrarlo?

Giuseppe CAMO

Presidente, lei l'ha già iniziata l'illustrazione: "...ai sensi del precedente articolo 34 e dei posti di cui al precedente articolo 29 e 30, si provvederà contestualmente". E' illustrato.

**PRESIDENTE.** Discussione generale: nessuno chiede di intervenire. Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Contrario.

**PRESIDENTE**

Parere della Giunta? Contrario. Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 81.

*(E' respinto)*

Emendamento aggiuntivo all'articolo 36 presentato unanimemente, c'è la firma di Camo ed altri, sui capi di Gabinetto. Nessuno chiede di illustrarlo.

Discussione generale: nessuno chiede di intervenire. Dichiarazioni di voto: nessuno chiede di intervenire.

Parere del relatore?

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore.*

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Favorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo all'articolo 36.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 37 "Dichiarazione d'urgenza" nel testo distribuito.

*(E' approvato)*

Prima di passare alle dichiarazioni di voto e quindi alla votazione della legge, è stato proposto alla Presidenza un ordine del giorno unitario di cui posso dare lettura a firma dei consiglieri Camo, Araniti, Reale, Cristofaro, Sprizzi ed altri:

"Premesso che per riportare la Regione al ruolo di ente di programmazione, legislazione e coordinamento è necessario, subito dopo l'approvazione del progetto di legge di organizzazione degli uffici, avviare concretamente il processo di delega e di funzione agli enti locali;

che in tale contesto è indilazionabile definire la nuova legge delega in materia di agricoltura, in attuazione a quanto previsto con la legge regionale 28 marzo '85 numero 12 che ha abrogato le disposizioni precedentemente emanate in materia;

impegna

la Giunta a presentare in Consiglio regionale, entro sessanta giorni, una proposta di legge organica di delega di funzioni in materia di agricoltura, verificando nella occasione la compatibilità delle strutture operative con quelle definitive della legge di organizzazione dei servizi;

impegna

i gruppi consiliari a discutere il progetto di legge nella prima seduta utile successiva alla presentazione del provvedimento da parte della Giunta".

Questo è l'ordine del giorno presentato al Consiglio. Nessuno chiede di illustrarlo. Nessuno chiede di intervenire per discussione generale e per dichiarazione di voto, pertanto pongo in votazione l'ordine del giorno di cui è stata data lettura in Aula.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Dichiarazioni di voto sulla legge nel suo complesso. Ha chiesto di parlare l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

Giuseppe CAMO

Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che abbiamo un dovere morale rispetto al comportamento che ha avuto la Democrazia cristiana durante questi giorni di dibattito intorno alla legge che si andrà a votare da qui a pochi minuti.

La posizione che ci ha visto presentare, anzi predisporre in una prima fase circa 500 emendamenti - per l'esattezza 422 emendamenti - derivava dalla presa di posizione da parte della Giunta regionale ad una richiesta che appariva oltremodo corretta, quella cioè dopo avere avuto l'illustrazione da parte dell'assessore al ramo, di avere un momento di riflessione intorno alla legge medesima sulla base della presentazione di una serie di emendamenti da parte della maggioranza e quindi di un ritorno, all'interno della Commissione competente, affinché in un solo giorno, in una sola tornata si potesse avere un approfondito dibattito sulla legge stessa ed un confronto con le organizzazioni sindacali di categoria.



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Per la verità in quella occasione vi è stato uno scontro non tanto sulla legge, sul contenuto della legge, ma sui principi.

Noi vogliamo sottolineare questo aspetto perché quello che è avvenuto in questi giorni in Consiglio regionale rischia, evidentemente, di riproporsi qualora si dovesse pensare da parte di chicchessia, e primi fra tutti da parte della minoranza, di volere esaltare quelli che sono gli organi istituzionali preposti alla discussione delle leggi, dei provvedimenti amministrativi che devono poi essere emanati dal Consiglio regionale e pensare che si possono discutere all'interno del Consiglio regionale leggi di significato politico notevole, come appunto questa del riordino dei servizi e degli uffici.

Allora noi questo lo vogliamo dire in termini molto chiari ed inequivocabili, lo sforzo fatto oggi qui dal Vicepresidente della Giunta regionale, l'onorevole Politano, che noi non abbiamo inteso far cadere nel vuoto proprio per la formalità con la quale questo sforzo veniva esercitato nella sua qualità, ma anche sul piano più generale nella qualità di segretario regionale del Partito comunista, noi abbiamo raccolto questo significativo messaggio rivoltoci.

Così come facemmo due tornate fa che votammo ventinove articoli all'unanimità, riducendo notevolmente anche gli spazi di manovra e rinunciando anche a problemi di principio e di sostanza, oggi noi qui, questa sera, credo che sul piano generale abbiamo dato una dimostrazione che nei momenti di grande difficoltà questo Consiglio regionale, la più alta magistratura elettiva della Regione credo che dia un'immagine estremamente positiva alla Calabria, ma anche fuori della Calabria a chi pensa che in un viaggio che si fa, anche passando da questo Consiglio regionale, si possa criminalizzare una Regione, una classe politica, l'istituto regionale.

Anche questo senso ha avuto il comportamento della Democrazia cristiana e in questa direzione, noi abbiamo raccolto l'invito dell'onorevole Politano, poi sostenuto anche dal Presidente della Giunta regionale.

Vi diciamo, peraltro, che non siamo soddisfatti per niente dell'articolo 30, per esempio, sul quale abbiamo votato contro.

Abbiamo apprezzato - qui se no ci sarebbe un peccato di omissione - la richiesta che ci veniva fatta informalmente, che veniva fatta direttamente al sottoscritto mentre stava illustrando qui, nella tornata antimeridiana, un emendamento da parte dell'onorevole Rocco Trento il quale, evidentemente, facendosi carico della complessità e della delicatezza del momento, invitava informalmente il sottoscritto a prendere atto che sulla Calabria si stava riversando quello che poi il collega Battaglia ufficializzando, sia pure illustrando un emendamento della minoranza, definì un tornado - queste furono le parole dell'onorevole Battaglia - intorno a fatti che da qui a non molto andremo a discutere.

Insomma questo senso di responsabilità, che credo abbia ricordato i partiti politici intorno a una legge importante che - ripeto - ci vede dissenzienti su alcuni articoli sui quali noi abbiamo votato contro, ma che per il contributo che abbiamo espresso, onorevole Presidente, nel corso dei mesi che sono trascorsi durante la Giunta Principe, seconda Giunta Principe, per il contributo che abbiamo dato come Democrazia cristiana durante la Giunta ultima Dominijanni e durante la prima Giunta Principe, sarebbe sicuramente un errore di valutazione complessiva se, pur differenziandoci notevolmente su alcuni punti importanti e qualificanti di questa legge, dovessimo pensare di astenerci o addirittura di votare contro. Probabilmente, anzi certamente vanificheremmo proprio il contributo che abbiamo dato prima e durante questo dibattito.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Il senso, perciò, del nostro voto favorevole vuole essere una esaltazione istituzionale dei ruoli che si svolgono all'interno di un'Assemblea elettiva che sono - io l'ho detto in altre occasioni, lo deve ripetere necessariamente - in una democrazia, guardate, i ruoli di maggioranza e di opposizione - io amo dire spesso di minoranza e non di opposizione - sono i due termini fondamentali su cui vive, si sostanzia e va avanti il processo di democrazia nel Paese.

Se viene meno la capacità della maggioranza di raccordare - come diceva il collega Aloise stamattina - le forze di minoranza e se questo raccordo non viene recepito nelle forme dovute dalle forze di minoranza, è evidente che si attraversa un periodo di decadimento notevole dei partiti politici e delle istituzioni che, inevitabilmente, vengono ad essere anch'esse sommerse dalla invadenza dei partiti politici.

Siccome noi riteniamo che in questa democrazia non sono stati inventati ancora altri meccanismi, altri corpi intermedi che possono sostituire i partiti politici, abbiamo la necessità, l'esigenza di dare dignità e ruolo ai partiti politici e, nel contempo, noi che siamo espressione di questi partiti abbiamo esigenza di essere coerenti all'interno delle istituzioni elettive nelle quali, attraverso i partiti, veniamo espressi.

E' questo il senso ed il significato, non di un cedimento, non di una resa, come giustamente affermava l'onorevole Politano stamattina, ma di un raccordo. Non si tratta di resa né della maggioranza perché approva un ordine del giorno sulle Ipa, perché approva diversi emendamenti proposti dalla minoranza, perché si rende conto che l'artigianato andava scisso dal commercio e via di seguito, ma un raccordo istituzionale importante, necessario e determinato che tra le forze politiche anche nei momenti di grande tensione non può

assolutamente venir meno, pena la stessa decadenza della istituzione e dei partiti e quindi la disaffezione da parte di larghi strati di popolo - è questo il rischio - dalle istituzioni e dai partiti stessi.

Noi riteniamo di avere svolto un ruolo costruttivo anche quando qualcuno pensava che il gruppo della Democrazia cristiana si atteggiava in termini strumentali e ostruzionistici.

Riteniamo, probabilmente, anche con quella posizione di avere aperto - ecco, mi sorregge l'affermazione del collega Aloise della goccia che ha batteva sulla roccia - qualche breccia nell'intelligenza, nel buonsenso dei gruppi di maggioranza perché, se oggi si va a votare questa legge anche con il consenso critico della Democrazia cristiana, credo che questo debba essere riportato al senso di responsabilità e di consapevolezza che hanno svolto i gruppi politici in questo Consiglio regionale.

## PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ledda. Ne ha facoltà.

## Quirino LEDDA

Signor Presidente, credo che il clima di questo Consiglio, sia pur stanco e non certo affaticato per i ritmi di lavoro che esso si è dato, non sappia esprimere appieno il risultato che noi stasera conseguiamo, perché credo che sia un risultato di grande portata e anche di grande significato, non soltanto rispetto ad una risposta che l'opinione pubblica e il mondo del lavoro - mi riferisco ai dipendenti regionali - attendevano, ma anche perché gli avvenimenti di questi ultimi giorni e l'avvenimento di ieri credo che abbiano scosso profondamente la coscienza collettiva e abbiano riproposto in maniera drammatica il

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

ruolo che deve assumere un Consiglio regionale nel sapere operare scelte rapide e giuste.

In questo senso io avverto stasera, per quanto riguarda il gruppo comunista, un grande fatto eccezionale che certo è il risultato positivo di una fermezza e di una decisione determinata dalla maggioranza, ma anche di un grande apporto costruttivo e positivo, perlomeno in questa fase, della stessa minoranza.

Io credo che ci siano varie maniere per onorare un Consiglio, questa è senz'altro la maniera migliore e più positiva e in questo senso credo che noi oggi segniamo, per nome e per conto di una efficienza che la Regione dovrà sapersi dare, un punto positivo nella ristrutturazione del personale, della sua collocazione e della sua produttività che dovrà avere nell'azione costante sia al servizio degli amministratori, sia al servizio dei cittadini.

In questo senso io credo che questa legge segni una tappa estremamente importante e credo anche di grande significato che non è un servizio solo a favore di chi governa, io non ho mai inteso la riorganizzazione degli uffici come un servizio per chi rappresenta la maggioranza o il governo della cosa pubblica, ma invece come un servizio al servizio dei cittadini, di coloro che dovranno usare questo strumento ai fini, evidentemente, di risposte che sino ad oggi non si sono date.

Ecco perché noi, stasera, abbiamo esaltato il ruolo del Consiglio regionale, sia per la rapidità sia per il modo in cui la legge oggi esce, ma aggiungo di più, proprio perché questa è una tappa che ha una data antica da anni: noi discutevamo della legge sulla riorganizzazione e mai le volontà politiche erano riuscite ad esprimerne nella concretezza la sua attuazione.

Credo che questa prima tappa poi sarà accompagnata anche da altre decisioni estremamente importanti.

Qui gli amici della Democrazia cristiana hanno sottoposto all'attenzione anche della maggioranza, e poi ha trovato consenso da parte di tutti, il riferimento alle deleghe in agricoltura.

Io credo che questo sarà il prossimo impegno immediato e rapido nell'attuazione della delega in un settore che riteniamo delicato e importante non solo per l'economia, ma anche rispetto ai bisogni che questo settore ha.

E in quella direzione, voglio dire, andiamo verso soluzioni rapide che renderanno sempre più efficiente la Regione Calabria. Inoltre credo che questa rapidità, sia pure nella sua lunghezza naturale che doveva avere, abbia permesso anche di verificare una volontà politica.

L'unità non è una unità astratta che avviene sui principi soltanto; questa unità che noi stasera abbiamo ritrovato l'abbiamo trovata sui fatti, sulla concretezza, su obiettivi.

Questo conferma che la maggioranza non è una maggioranza chiusa, che non lavora a scatola chiusa, che non intende operare nella direzione di un risultato che dia soltanto un riconoscimento a questo governo, ma che riconosca invece la validità piena dell'istituto regionale, della sua rappresentanza che è il Consiglio regionale.

Come tale si serve ed utilizza tutti gli apporti positivi che possono in questa direzione contribuire positivamente.

In questo senso credo che vada apprezzata anche la dichiarazione della Democrazia cristiana - lo vogliamo dire - che ha dato un apporto anche positivo, al di là, voglio dire, della lettura di qualche libro che è molto simpatica, ma che è servita fundamentalmente per rendere ancora più simpatico questo confronto e questo conferma, evidentemente, che

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

nel momento di grandi strette anche la classe dirigente calabrese sa dare delle risposte.

Io credo molto a questo grande potenziale democratico che questo Consiglio regionale ha. Credo che questa sia una strada che noi dovremo adottare sempre di più e sulle questioni di fondo della nostra regione.

In questa direzione il gruppo comunista dà non solo per quello che ha rappresentato il proprio sostegno, la propria adesione, il proprio voto a favore, ma si servirà anche di questa esperienza come una esperienza che riconferma che nel momento in cui alcuni steccati, alcune logiche cadono, momenti di incontro e di scontro possono trovare un momento di sintesi unitaria.

Credo che questo esempio sia utile per la maggioranza, ma - mi sia permesso di dire - è anche di grande utilità per chi per sedici anni era abituato a governare e anche spesso - lo voglio dire con molta sincerità - non accettava nemmeno l'apporto della minoranza in alcuni casi, ma come un esempio di un dare e avere in nome e per conto di una Regione che ha bisogno di darsi degli strumenti.

**PRESIDENTE**

Ha chiesto di parlare l'onorevole Trento. Ne ha facoltà.

**Rocco TRENTO**

Signor Presidente, prendo la parola per annunciare il voto favorevole del gruppo socialista a questa legge che - è inutile ribadirlo - è un punto molto importante per la vita della Regione, per la sua organizzazione, per ridare alla Regione stessa un'immagine diversa, per consentire maggiore tranquillità a chi amministra e maggiore tranquillità in tutti i sensi in momenti difficili e delicati come quelli che stiamo vivendo.

Non v'è dubbio che gli episodi che succedono giorno dopo giorno dimostrano quanto sia importante dare ad ognuno un ruolo ben definito e ben preciso, fare assumere a tutti le proprie responsabilità ed evitare che la mancanza di ruoli definiti consenta poi lo scarico di responsabilità sempre e comunque sulla classe politica dirigente.

Una legge importante sotto altri aspetti, la certezza del diritto, la garanzia per i lavoratori dipendenti, il rispetto dei ruoli e della legge che ha voluto la vecchia Giunta prima, ma il progetto di legge non è di oggi, che questa Giunta però ha perseguito con attenzione particolare, anche con un certo rigore, con fretta, con meticolosità, dovendoci dare atto in effetti che l'abbiamo voluta fermamente approvare in tempi brevi e rapidi.

E se questo è, giustifica anche, signor Presidente, quella rigidità in alcuni momenti, cioè la fretta di arrivare alla definizione della legge, quasi il timore di chiedere su alcuni aspetti che potessero togliere l'immagine a quella che era la legge nel suo complesso, che hanno fatto dire ad alcuni "no".

Ma il tempo è servito, il dialogo che si è verificato nel Consiglio regionale su questa legge è servito a tutti, a maggioranza e minoranza, per riflettere, per capire, per mettersi d'accordo, per confrontarsi su un problema delicato che interessa tutti.

E quando stamattina, dopo il terremoto che si è verificato in Calabria, proprio rivolgendomi all'amico Camo dicevo: che senso ha, da parte di tutti, perderci in discorsi pur validi ed importanti su singoli articoli di un provvedimento di legge, di una legge che interessa però tutti, nel mentre viviamo momenti terrificanti di altro livello che abbiamo l'obbligo di discutere? Che senso ha mantenere le barricate e l'ostruzionismo quando tutti siamo cointeressati alla chiusura sollecita di un provvedimento di legge?

SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Ho trovato ed abbiamo trovato ampia disponibilità da parte del gruppo della Democrazia cristiana, così come la minoranza ritengo ha trovato, alla fine, la più ampia disponibilità da parte di questa maggioranza per chiudere in fretta questa partita che interessa tutti quanti.

Io sono soddisfatto e siamo soddisfatti come gruppo del Partito socialista italiano proprio per come si chiude questa vicenda relativa a questa legge e mi auguro che su altri provvedimenti di legge, pur essi importanti, che dovremo discutere a breve, da qui a poco, riusciremo a trovare momenti di convergenza unitaria che possono consentire a tutto il Consiglio regionale di dare, in questo momento difficile, un'immagine di più ampia unità sulle cose da fare perché se questo sarà, certamente l'istituzione Regione ne uscirà molto, ma molto meglio rispetto ad altri momenti del passato.

**PRESIDENTE**

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cristofaro. Ne ha facoltà,

**Giuseppe CRISTOFARO**

Signor Presidente, a nome della Sinistra indipendente dichiariamo soddisfazione perché si arriva all'approvazione di questa legge che ha avuto, oltretutto, un iter sofferto, non contorto e che, alla fine, vede questo Consiglio regionale nella sua interezza dare un giudizio positivo su di essa.

Io credo che il successo politico che sta dietro questa approvazione sia soprattutto in una presa di coscienza che ormai all'interno di tutto il Consiglio regionale deve essere affermata come elemento portante anche della qualità della presenza politica, cioè che il metter mano alla ristrutturazione degli uffici e della burocrazia in questa Regione significa affermare, in primo luogo, che una buro-

crazia autonoma dal politico e dalle distorsioni della presenza partitica, affermare l'efficienza e la professionalità assieme all'autonomia della burocrazia siano strumenti importanti per un reale cambiamento che porti davvero ad affermare oggi, con questo primo atto, la volontà politica di questa maggioranza e di questo Consiglio regionale di liberare il primo strumento di una politica regionale, cioè la burocrazia, da ipoteche del potere politico che spesso, in un sistema con le sue perversioni, ha voluto affossare in un'assenza e di autonomia e di efficienza e di professionalità.

Lo spirito di questa legge, per noi gruppo della Sinistra indipendente, è stato soprattutto il tentativo di dare una qualità di coordinamento alle realtà decentrate presenti in questa Regione.

Al di fuori della solita diatriba, accentramento o decentramento, per noi resta questa fatica del coordinare una realtà decentrata non solo nella burocrazia, negli uffici e nei servizi, ma anche nella stessa realtà sociale che spesso si presenta come disarticolazione.

E allora io credo che se questa coscienza, onorevoli colleghi, in un momento anche delicato della storia di questa Regione che presto, anche questa sera andremo ad affrontare, se questa presa di coscienza di una impotenza collettiva, se questa presa di coscienza cioè da parte nostra che in politica si tratta di affermare che in Calabria e nel Mezzogiorno bisogna neanche rifondare, ma fondare una cultura statuale ed affermare la presenza dello Stato, la certezza del diritto, la certezza e la garanzia della funzionalità delle istituzioni, allora, onorevoli colleghi, concludendo, dico che il lavoro politico di questo Consiglio regionale, parafrasando una brillante affermazione dell'onorevole Aloise nel riportare il rapporto tra la goccia e la roccia, io direi che in una situazione ormai diffi-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

cile come è questa della Regione Calabria, onorevole Aloise, questo Consiglio regionale deve interpretare con questo primo gesto la fatica del far politica in questa Regione, come una presenza di goccia su un terreno che non è più roccia, che non è un terreno duro a ricevere, ma purtroppo è impantanato in disfunzioni che hanno origini lontane, ma hanno anche distorsioni attraverso il prevalere - questo sì - distorto dei partiti e della politica nelle istituzioni. Grazie.

## PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Reale. Ne ha facoltà.

## Italo REALE

Signor Presidente, onorevoli consiglieri, questo pomeriggio le polemiche si sono affogate in un mare di emendamenti e quindi abbiamo superato questo momento difficile. Visto che siamo tutti qui a parlare con citazioni e con giri di parole, me ne permetto una anche io.

Debbo dire che il voto favorevole, il mio voto favorevole - perché dire il voto favorevole del mio gruppo potrebbe suscitare rivalità in questa onorevole Assemblea - è tale perché, come abbiamo detto più volte, riteniamo importante che si metta un punto fermo all'interno delle questioni del personale in questa Regione.

I fatti che si sono succeduti in questi anni, credo che dimostrassero la necessità di andare all'ordinamento in modo certo del personale della Regione.

Debbo dire e debbo aggiungere che questa non è la legge che probabilmente io avrei voluto o la legge che io avrei fatto, se fossi stato invece che uno, uno e ventunesimo invece che uno e trino e che quindi questa

legge non corrisponde perfettamente alla mia impostazione.

Debbo aggiungere che questo è forse il frutto della situazione sociale che viviamo oggi in Calabria e forse dell'assenza di movimenti che sappiano spingere più in avanti, quando più in avanti forse bisognerebbe andare, ma poiché in qualche occasione accontentarsi del reale - e non dell'Italo Reale ma di quello che si può fare - forse è più rivoluzionario che fare petizione di principio, allora a questo punto, confermando la mia solidarietà con la maggioranza, ritengo di votare a favore di questa legge.

## PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Mallamaci. Ne ha facoltà.

## Benedetto MALLAMACI

Signor Presidente, ho ritenuto opportuno, anche a chiusura delle dichiarazioni di voto tenute in quest'Aula e a chiusura, mi pare, sulla dirittura di arrivo ormai per l'approvazione della legge sull'ordinamento degli uffici, di non fare mancare la mia dichiarazione di voto per un fatto di correttezza verso me stesso e verso i colleghi consiglieri.

Infatti nemmeno a me, che pure sono stato costretto ad assentarmi per alcuni mesi per motivi di famiglia, purtroppo, dai lavori del Consiglio regionale, potevano sfuggire le due grosse novità per me che vivo, opero in questo Consiglio ormai da sedici anni e accompagnati questi sedici anni da speranze, da aspettative perché certe cose maturassero e si realizzassero, non potevano sfuggire che due cose importanti vanno emergendo nella realtà regionale.

Si tratta di alcuni provvedimenti, di alcune iniziative, di alcune prese di posizioni da

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

parte della Giunta regionale che, secondo me, meritano una meditata riflessione, come l'hanno richiesta a me in quanto rappresentano il segno del cambiamento intervenuto e a lungo invocato e perseguito.

La prima novità riguarda questa legge sull'ordinamento degli uffici regionali che, rinviata per anni - ed io do atto anche ai colleghi della Democrazia cristiana della buona volontà dimostrata perché si pervenisse all'approvazione di questa legge in tempi che sono, tenuto conto dell'andamento che si è registrato, molto brevi e molto ragionevoli - con le più svariate motivazioni, sta per essere definitivamente varata, dotando così la Regione di uno strumento base, vera pietra miliare nel difficile percorso per la sua compiuta realizzazione, per fare di questo ente il centro motore per lo sviluppo civile, morale, sociale, economico della Calabria.

Mi piace rammentare che per il passato tutte le occasioni istituzionali e di partito erano state colte dalla mia parte politica per affermare l'urgenza e l'indifferibilità di questa legge.

Non c'è stata veramente occasione di sorta che non abbia richiamato l'attenzione, da parte del mio partito, circa l'estrema urgenza di approvare questa legge come un momento indispensabile per l'efficienza dell'istituto, dell'ente Regione.

Questa legge si pone come lo strumento più valido per una organica, corretta, valida, puntuale politica del personale, mai praticata in questa Regione, purtroppo, non in termini di episodicità, di disorganicità e quindi talvolta clientelari da parte di alcuni amministratori e dei sindacati che si sono serviti della mancanza della legge per ostacolare provvedimenti ed iniziative che, certamente, sarebbero stati positivi per l'andamento e l'efficienza della Regione.

Questa legge è lo strumento più incisivo, più immediatamente capace di operare fortissimamente sulla funzionalità e sulla efficienza dell'apparato burocratico regionale e quindi della Regione.

Non è nuova l'affermazione ed il giudizio da parte mia che al 90 per cento, probabilmente, l'efficienza e la prontezza della Regione di rispondere alle esigenze delle popolazioni sono subordinate all'esistenza di una politica del personale effettiva, seria che non poteva essere, che non può essere pratica senza la legge di cui stiamo parlando.

Ecco perché, la Regione, come ente motore di programmazione e di legislazione regionale, come governo della cosa pubblica calabrese diventa più pronta, più trasparente, più giusta, più ordinata, più garante dei diritti dei cittadini.

E' fuor di dubbio che, probabilmente, se questa legge fosse stata approvata in tempo razionalmente debito, la Regione si sarebbe risparmiata anche la negativa esperienza del precariato di vario genere che ha caratterizzato quasi la vita della Regione in questi anni e procurando anche qualche evento non certamente piacevole.

Alla luce di quanto sommariamente detto, richiamato, fra cui, a me piace ricordare la questione dei forestali assunti o utilizzati in modo difforme rispetto ai compiti di istituto o difforme rispetto al metodo eseguito per essere chiamati in servizio, e comunque, al di sopra di ogni nominalistico schieramento, io che senza timore di essere smentito ho sempre dedicato le mie energie all'interesse, al rispetto dell'interesse vero della Calabria, mi auguro che questi siano i primi segni di una serie di segnali a conferma dell'esistenza di una forte volontà politica di cambiamento, determinata a sciogliere i nodi che fino ad oggi hanno contribuito a frenare il decollo della Regione.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

## PRESIDENTE

Poiché non vi sono altre richieste di parola, dichiaro chiusa la dichiarazione di voto.

La parola all'onorevole Schifino.

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale, relatore*

Signor Presidente, brevissimamente anch'io voglio sottolineare l'importante momento che stiamo vivendo: la Regione Calabria sta approvando una delle leggi fondamentali, essenziali, indispensabili e lo fa dopo diciassette anni, però questo è un fatto molto importante e di grande valore politico perché indubbiamente questa è legge, forse dopo quella sullo Statuto regionale, la più necessaria, la più decisiva, la più attesa dalla Regione Calabria.

Credo che tutti noi dobbiamo esprimere, così come hanno già fatto i capigruppo, motivi di grande soddisfazione ed orgoglio perché la Regione Calabria, intanto, fa un passo in avanti decisivo per quanto riguarda l'aspetto della organizzazione degli uffici e la si ricollega direttamente alle Regioni più avanzate del nostro Paese, perché quella che stiamo approvando è una legge avanzata, moderna che dà efficienza ed una diversa e più funzionale organizzazione degli uffici.

Questo credo che sia un primo grande motivo di grande soddisfazione ed orgoglio, ma il secondo motivo è di carattere meramente politico.

Questa legge viene approvata dopo un lungo dibattito che ha visto insieme le forze di maggioranza e di minoranza confrontarsi, scontrarsi, ma poi insieme ritrovarsi sulle cose fondamentali; e non solo con le forze di minoranza, ma anche con le organizzazioni sindacali che hanno dato il loro apporto

importante e decisivo in tutta la fase preliminare e anche durante la stessa discussione avvenuta in sedi istituzionali, che hanno seguito con grande attenzione e hanno fornito sempre consigli e suggerimenti, molti dei quali molto pertinenti che sono stati in gran parte accolti.

Credo, quindi, che un altro motivo di soddisfazione sia questo confronto che c'è stato a livello di forze politiche e con le parti sociali.

Un terzo motivo credo che sia quello relativo al personale: finalmente il personale ha un punto di riferimento certo, ha certezze di diritto, come si suol dire, ha la possibilità di aspirare al massimo livello della propria carriera funzionale, di mettere a frutto le proprie capacità professionali, ha quindi la possibilità di dare il meglio di se stesso, di vedersi attivare i concorsi per il secondo livello dirigenziale.

Credo che tutto questo non faccia altro che migliorare, valorizzare le competenze e la professionalità di questo personale che ha pure competenze e professionalità e non è vero che questo personale della Regione Calabria è tutto da etichettare come un personale che non ha certe capacità: c'è parte di questo personale che ha capacità e competenze professionali che noi dobbiamo sapere utilizzare pienamente.

Io voglio finire per dire che non si può non esprimere un apprezzamento al lavoro fatto dai miei predecessori nella stesura del testo della legge, così come non si può non sottolineare il fatto che questa Giunta, questa Giunta di sinistra con appena quattro mesi di vita, abbia deciso di fare di questa legge una sua scelta prioritaria e di fondo, comprendendo pienamente il significato ed il valore di questa legge stessa.

Noi abbiamo capito che c'è ben poco da dire:



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

garantire funzionalità, trasparenza, valorizzare il personale, riorganizzare il lavoro degli uffici, tutte queste cose sono favole se non vengono recepite in una legge organica.

Noi abbiamo cercato di farlo, abbiamo cercato di mettere questa scelta al primo punto; oggi ci arriviamo, ci arriviamo insieme e questo è un fatto che ci dà ulteriore motivo di orgoglio.

Ci arriviamo insieme a compiere questo atto importante ben consone della responsabilità che abbiamo nel procedere speditamente per tutti gli atti successivi, ch  sappiamo che occorre procedere perch  vi sono tutta una serie di atti legislativi e amministrativi che dobbiamo compiere, se vogliamo finalmente porre fine al problema della organizzazione degli uffici, dei servizi e dei settori.

Voglio dire un'ultima cosa e ho finito. Io credo sia un motivo di orgoglio per tutto l'intero Consiglio regionale, nel senso che questo Consiglio - dobbiamo dircelo con estrema franchezza - non sempre ha brillato per impegno ed attivit ; molte volte abbiamo visto in questo Consiglio le cosiddette "zone d'ombra", molte volte abbiamo visto questo Consiglio lavorare senza produrre niente o produrre troppo poco.

Ora possiamo dirlo con estrema soddisfazione che, questa sera, questo Consiglio ha compiuto uno sforzo eccezionale, uno sforzo veramente che lo pone al meglio delle sue migliori tradizioni e credo che questo sia un fatto di grande soddisfazione e di orgoglio per l'intera istituzione.

## PRESIDENTE

Pongo in votazione il progetto di legge numero 96/4<sup>a</sup> di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Ordinamento degli uffici regionali" nel suo complesso.

*(Il Consiglio approva all'unanimit )*

*(E' riportato in allegato)*

Chiedo l'autorizzazione al coordinamento formale.

*(Il Consiglio autorizza)*

Ha chiesto di parlare il Presidente della Giunta. Ne ha facolt .

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale*

Brevemente, a nome del governo regionale che ho l'onore di presiedere, intendo ringraziare sinceramente, al di l  e al di fuori di ogni formalismo, il Consiglio regionale nella sua interezza per il varo di questa legge alla quale tutti i gruppi hanno annesso, nelle loro dichiarazioni di voto, l'importanza prioritaria per uno svolgimento della vita della Regione in termini moderni e razionali.

Il mio ringraziamento va all'assessore Schifino per il suo lavoro paziente, alla maggioranza, ma un ringraziamento sincero intendo rivolgere al consigliere Mallamaci, alla Democrazia cristiana e per la Democrazia cristiana all'onorevole Camo, che in questa direzione ha profuso lavoro, intelligenza e anche segni di enorme creativit , cos  come un ringraziamento va al mio predecessore Dominianni che di questa legge fu l'ideatore.

Oggi questa legge arriva in porto, ritengo, senza parole trionfalistiche che non hanno senso in questo Consiglio regionale, si pone una pietra fondamentale su un razionale lavoro per l'ammodernamento della Regione

Ci aspettano atti successivi che dovremo svolgere con serenit , con armonia, con il consenso, ma soprattutto con senso di profondo equilibrio, dando garanzia alla rap-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

presentatività dei funzionari della nostra Regione, ai quali va la nostra stima e la nostra attenzione.

Vorrei così, per concludere, sottolineare che il Consiglio regionale sarà chiamato nei prossimi giorni a compiti ancora più impegnativi, nell'augurio e nella speranza che oggi, dopo alcuni momenti di tensioni e di tormento, che d'altronde sono anche i segni di crescita della democrazia, si sia trovato il senso della consapevolezza nell'ambito di tutti i gruppi.

Io mi auguro che il Consiglio regionale, per l'avvenire, sia certamente sede feconda di dibattiti e di confronti, ma soprattutto sia sede nell'ambito della quale si formano maggioranze che possono essere anche maggioranze che arrivano all'unanimità del Consiglio.

Ma la democrazia è salva e addirittura la Calabria fa passi in avanti anche quando le leggi, attraverso un sereno confronto, arrivano all'approvazione con maggioranze larghe, quanto più larghe è possibile.

Con questi sentimenti e con grande modestia consentitemi il mio ringraziamento a tutti i consiglieri perché, attraverso venti giorni di alterne attenzioni a dibattiti fecondi, si arrivi finalmente ad un traguardo che era nell'attesa e nella speranza di tutti. Grazie.

**Progetto di legge numero 145/4<sup>^</sup> di iniziativa dei componenti l'Ufficio di Presidenza, recante: "Disciplina transitoria della gestione del fondo di previdenza dei consiglieri regionali della Calabria"**

PRESIDENTE

A questo punto, sulla base delle comunicazioni che ho reso stamattina all'Aula, inserirei all'ordine del giorno le proposte di modi-

fica della legge regionale approvata con delibera numero 22 del 17 marzo u.s., ovvero il progetto di legge recante: "Disciplina transitoria della gestione del fondo di previdenza dei consiglieri regionali della Calabria". Se l'Aula è d'accordo...

*(Interruzione)*

L'abbiamo approvata, stamattina ho comunicato...

*(Interruzione)*

Siamo d'accordo, stavo chiarendo all'onorevole Politano, onorevole Presidente...

*(Interruzione)*

C'è qualcuno che vuole relazionare? Diamo per relazionato. Allora passiamo all'esame degli articoli di modifica della legge annunciata.

Pongo in votazione l'articolo 1.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 2.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione la proposta di modifica della legge regionale approvata con delibera numero 221 del 17 marzo u.s. nel suo complesso.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

*(E' riportata in allegato)*

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE

E' stata presentata alla Presidenza la mozione numero 97...

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

(Interruzione)

Chiedo scusa, un minuto di sospensione in Aula per ordinare i lavori.

**La seduta sospesa alle 19,30 è ripresa alle 19,55**

PRESIDENTE

Per comune accordo dei gruppi, vengono inserite all'ordine del giorno le proposte di legge di iniziativa della Giunta regionale, recanti: "Rendiconto consuntivo esercizio finanziario 1977", "Rendiconto consuntivo esercizio finanziario 1978", la mozione sulla Carical.

Per il momento i punti inseriti all'ordine del giorno sono questi, per comune accordo dell'Assemblea; dopodiché si discute su tutto, questo mi è stato riferito, che l'accordo dell'Aula è arrivato a questo punto.

Gerardo OLIVERIO, *assessore all'agricoltura*

Signor Presidente, chiedo che tra i punti da discutere sia inserito il progetto di legge relativo alle norme in materia di bonifica, iscritto al punto dieci dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Onorevole Oliverio, la discussione che lei richiede è già iscritta all'ordine del giorno, questi vengono inseriti...

(Interruzione)

Abbia pazienza, al momento in cui termina la discussione sui tre punti inseriti all'ordine del giorno, lei avrà facoltà di richiedere l'inversione dell'ordine del giorno, che è altra cosa.

Gerardo OLIVERIO, *assessore all'agricoltura*

Chiedo scusa, Presidente, ma mi sbaglio oppure i due punti riguardanti i rendiconti sono anche inseriti all'ordine del giorno?

PRESIDENTE

Non lo so, forse sì. Ma mi pare non siano inseriti all'ordine del giorno, o

Gerardo OLIVERIO, *assessore all'agricoltura*.

Quindi si pone un problema di inversione. Io tra le inversioni pongo un terzo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Io chiedo scusa, credevo che non fossero all'ordine del giorno i due conti. Allora, a questo punto, si facciano richieste formali, avendo constatato che in Aula non vi è comune accordo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Camo. Ne ha facoltà.

Giuseppe CAMO

Signor Presidente, onorevoli colleghi, vedete, a nome del gruppo della Democrazia cristiana trovo veramente difficoltà - e le chiedo scusa, onorevole Presidente, anche di queste difficoltà - ad intervenire sulla presa di posizione dell'onorevole Oliverio.

Io voglio ricordare a me stesso, non all'onorevole Presidente della Giunta regionale, non all'onorevole Vicepresidente della Giunta regionale, non all'assessore Schifino, né agli altri capigruppo, all'onorevole Trento e agli altri che si sono adoperati, l'onorevole Reale, Cristofaro, affinché qui nella tornata

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

pomeridiana si raggiungesse un accordo...

L'onorevole Ledda, prima con parole estremamente valide, l'onorevole Trento altrettanto, l'onorevole Schifino, per ultimo il Presidente della Giunta - non so se ho omesso qualcuno - l'onorevole Mallamaci, Cristofaro per ultimo, l'onorevole Presidente della Giunta, hanno evidenziato ciò che è avvenuto oggi in questa sede e cioè l'avere dato all'esterno una dimostrazione che questo Consiglio regionale si pone al di sopra, nelle occasioni di grandi difficoltà, di ogni particolare interesse, nel solo tentativo di affermare i principi della democrazia e, per quanto è possibile, di allargare la base democratica di questa nostra Regione.

Noi vogliamo rimanere in Aula, onorevole Presidente, ma perché qui il gruppo della Democrazia cristiana rimanga a compiere il suo dovere - perché di dovere si tratta, io credo che gli impegni che vengono assunti vadano mantenuti - e perché se si dovesse da questo primo incontro constatare che gli impegni non vengono mantenuti e durante anche il dibattito della legge sulla ristrutturazione degli uffici e dei servizi anche un accordo che era stato raggiunto nel primo incontro che si è avuto tra maggioranza e minoranza e che riguardava appunto l'area funzionale nell'agricoltura, noi lo abbiamo superato nel momento in cui abbiamo capito che ci poteva essere un minimo di risentimento da parte dell'assessore competente.

Riteniamo che forzare di più la mano in questa direzione, allorquando abbiamo chiesto che mai più le Commissioni devono dimostrare inerzia e che nessuno deve più spingere richiamando in Aula leggi che invece vanno discusse approfonditamente e con serietà, con impegno all'interno delle Commissioni e queste assicurazioni ci erano state fornite non da Camo, che è l'ultimo consigliere di questo Consiglio regionale, ma da autorevo-

lissimi esponenti della maggioranza, dal Presidente della Giunta, dal Vicepresidente della Giunta, dall'assessore Schifino, dall'onorevole Reale, capogruppo della Democrazia proletaria, dall'onorevole Rocco Trento che ha fatto una notevole mediazione, dall'onorevole Cristofaro, credo che non debbano mai più essere messe in discussione, onorevole Presidente.

Diversamente, il rapporto di fiducia, il rapporto istituzionale di fiducia che deve intercorrere tra maggioranza e opposizione si rompe e se si rompe nel primo reale confronto, nel primo reale momento di convergenza che noi abbiamo trovato in una giornata esaltante, credo che non facciamo, non costruiamo nulla.

Io non so a che cosa serve fare una relazione per poi ritornare tutto in Commissione. Ma che senso ha, onorevoli colleghi, se non il senso...? Non me lo fate dire, perché altrimenti si creano tensioni, onorevole Politano.

Noi non dobbiamo fare propaganda: questo Consiglio deve lavorare, noi siamo qui per lavorare e per farvi lavorare. Credo che non bisogna aggiungere nient'altro.

Gli impegni, quando si assumono, vanno mantenuti, altrimenti il mio collega Aloise ha ben diritto e ragione insieme all'intero gruppo della Democrazia cristiana di dire che gli accordi che il sottoscritto aveva assunto con le forze di maggioranza, evidentemente non erano accordi da poter onorare perché la maggioranza si sarebbe tirata indietro.

Io a questo non voglio evidentemente credere, onorevole Dominijanni. Spero e ritengo che si vadano ad approvare i provvedimenti che avevamo concordato prima di iniziare la seduta pomeridiana. Ne va di mezzo, credo che sia chiaro a tutti ormai, l'impegno assun-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

to come politici, ma anche come uomini.

PRESIDENTE

Allora, la Presidenza cosa deve fare? Fate le richieste formali, visto che gli accordi poi...

Italo REALE

Signor Presidente, chiedo una breve sospensione dei lavori.

PRESIDENTE

Sono concessi cinque minuti di sospensione in Aula.

**La seduta sospesa alle 20,00 è ripresa alle 20,15**

PRESIDENTE

La sospensione è valsa a realizzare l'accordo?

*(Interruzione)*

Allora, onorevole Presidente della Giunta, prego.

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale*

Chiedo di riprendere i nostri lavori con i conti consuntivi e dopo passiamo alla mozione Carical, poi si vedrà.

PRESIDENTE

Allora, sul consenso generale, si inseriscono immediatamente ai primi tre punti all'ordine del giorno le proposte di legge sul consuntivo '77, sul consuntivo '78 e la mozione sulla Carical.

*(Così resta stabilito)*

**Progetto di legge numero 259/2<sup>a</sup> di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Approvazione rendiconto consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 1977"**

PRESIDENTE

L'ordine del giorno, pertanto, reca il progetto di legge numero 259/2<sup>a</sup> di iniziativa della Giunta regionale: "Approvazione rendiconto consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 1977".

Per la momentanea assenza dell'onorevole Gentile, ha facoltà di svolgere la relazione l'onorevole Gemelli.

Vitaliano GEMELLI, *relatore f.f.*

Signor Presidente, intervengo in sostituzione dell'onorevole Gentile e tra l'altro con lui ho anche concordato la posizione in relazione al conto consuntivo sull'esercizio 1977.

Mi rifaccio alla relazione del Collegio dei revisori dei conti e alle posizioni espresse dai gruppi presenti nel Collegio dei revisori dei conti, in relazione all'approvazione o al diniego dell'approvazione per quanto riguarda il conto consuntivo.

Pertanto invito l'Aula ad adeguarsi e ad attenersi alla relazione.

PRESIDENTE

Poiché non vi sono richieste di parola per discussione generale, si passa all'esame dell'articolato.

Pongo in votazione l'articolo 1.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 2.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 8.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 9.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10.

(E' approvato)

Dichiarazioni di voto sulla legge nel suo complesso: nessuno chiede di intervenire.

Pongo in votazione il progetto di legge numero 259/2^ di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Approvazione rendiconto consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 1977".

(Il Consiglio approva)

(E' riportato in allegato)

**Progetto di legge numero 12/3^ di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Approvazione rendiconto consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 1978"**

**PRESIDENTE**

L'ordine del giorno reca il progetto di legge numero 12/3^ di iniziativa della Giunta regionale: "Approvazione rendiconto consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 1978".

E' ancora relatore l'onorevole Gentile, il quale ha facoltà di svolgere la relazione.

Giuseppe GENTILE, *relatore*

Signor Presidente, mi rifaccio alla relazione scritta predisposta in Commissione.

**PRESIDENTE**

E' aperta la discussione generale. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tarsitano. Ne ha facoltà.

Luigi TARSITANO

Signor Presidente, anch'io mi rifaccio a quella che è stata la mia dichiarazione espressa all'interno del Collegio ed esprimo il voto contrario del mio partito.

**PRESIDENTE**

Non vi sono altre richieste di parola, pertanto si passa all'esame dell'articolato.

Pongo in votazione l'articolo 1.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 8.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 9.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 11.

(E' approvato)

Dichiarazioni di voto sulla legge nel suo complesso: nessuno chiede di intervenire.

Pongo in votazione il progetto di legge numero 12/3<sup>a</sup> di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Approvazione rendiconto consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 1978".

(Il Consiglio approva)

(E' riportato in allegato)

**Mozione numero 97: "Sul commissariamento della Carical"**

PRESIDENTE

L'ordine del giorno reca la mozione numero 97 "Sul commissariamento della Carical.

Ricordo che per le mozioni hanno diritto ad intervenire uno per gruppo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Trento. Ne ha facoltà.

Rocco TRENTO

Illustro la mozione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vi nascondo che è un po' difficile prendere la parola su un argomento come quello che riguarda la Carical, non tanto perché noi avremmo dovuto parlare comunque delle vicende della Cassa di Risparmio e di Lucania, indipendentemente dagli ultimi episodi che si sono verificati...

(Interruzioni)

Io non parlo, continuo a parlare quando poi mi sarà consentito. Siccome è un argomento delicato di cui bisogna parlare, ritengo che ci sia pure bisogno di un pochino di attenzione.

Dicevo, non perché non avessimo comunque dovuto parlare delle vicende che riguardano l'aspetto amministrativo della gestione della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, ma perché gli ultimi episodi, che rappresentano un terremoto complessivo generale nella nostra terra di Calabria dove nell'ultimo periodo i molti fatti dimostrano come sia difficile essere amministratori, poter stare tranquilli, ci pongono in condizione sotto ogni

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

aspetto di effettuare una discussione che obiettivamente, poi, alla fine, dovrà tener conto di quello che c'è, di quello che è avvenuto, di quello che è nelle cose, di quelli che sono i provvedimenti che sono stati presi.

Ed è difficile perché io non mi ritrovo fra quelli che a tutti i costi, comunque, sempre si sentono, si trovano a godere delle disgrazie altrui, mai, per un motivo, per un senso di umanità che ritengo necessario e innato in chiunque fa anche battaglie difficili, ma che di fronte a fatti di tale portata pongono dubbi, riflessioni, problemi.

E io mi pongo questa sera in questo Consiglio regionale, io sono stato fra quelli, uno dei tanti che, a monte di certe dichiarazioni che si verificavano nei mesi scorsi sulla Carical e di alcuni tentativi di pensare al salvataggio della Carical attraverso l'intervento esterno alla Calabria da parte di Cariplo, di Monte dei Paschi di Siena, così come si parlava, ha sempre ritenuto che fosse necessario in questa vicenda, sulla vicenda delle tante sofferenze di cui si parlava apertamente sui giornali, avere un commissariamento.

E' sempre un evento eccezionale, difficile che può anche non produrre forse effetti migliorativi rispetto ad una situazione precedente, ma che azzerava una situazione che consente di verificare, in concreto, quello che c'è al di là delle illazioni, che può porre l'istituto - che è il più importante istituto bancario della Calabria e forse uno dei più importanti del Mezzogiorno d'Italia - nella condizione di trasparenza nelle cose e nella possibilità di camminare in maniera diversa rispetto al passato.

Avevamo detto queste cose e tra le altre cose, in uno dei miei interventi a Reggio Calabria proprio giovedì, giorno prima del commissariamento, le avevo ribadite, apprendendo poi il giorno successivo,

venerdì, che era stato firmato il decreto per le gravi irregolarità che erano state riscontrate dal punto di vista amministrativo - perché di questo si parla quando si scioglie o si sciolgono gli organi statutari - dagli ispettori della Banca d'Italia e quindi con conseguente firma del decreto del commissariamento e scioglimento degli organi.

Qual è il nostro compito? Possiamo noi restare assenti in una vicenda di questo tipo?

Qui non ci sono distinzioni, mi pare che tutti quanti oggi abbiamo accolto l'invito a parlare. Avremmo potuto non discutere di fatti come questi, al di là e indipendentemente dai fatti penali dei quali pur dovremo discutere, anche se in parte e anche con rispetto che dobbiamo all'autorità giudiziaria, che in questo momento ha emanato dei provvedimenti? Ritengo di no, ritengo che avremmo dovuto porci il problema e ce lo poniamo.

Che vogliamo? Che vorremmo? Cosa chiediamo ai commissari che sono venuti?

Abbiamo appreso che non c'è pericolo di tenuta finanziaria della Carical. Questo è un fatto importante, nel senso che c'è la garanzia per tutti gli utenti, per i cittadini della Calabria, per le istituzioni che in effetti pericolo fallimentare non esiste.

Abbiamo anche appreso che c'è la possibilità obiettiva che l'istituto possa trovare con i propri mezzi, all'interno comunque della Regione Calabria, le soluzioni per riprendere completamente il discorso di un cammino diverso, più articolato, più tranquillo per riequilibrare quella che è una situazione obiettiva di difficoltà finanziaria.

Questo ci soddisfa e in questa direzione riteniamo come Consiglio, come presa di posizione anche espressa nel nostro ordine del giorno unitario su tanti aspetti - salvo poi dei



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

distinguo che si potranno anche fare su singole parti - di dover vigilare, prendendo tutte le iniziative idonee atte anche a ripristinare un altro discorso che, a mio avviso, è uno dei segnali negativi, è una delle cause principali di questo mezzo dissesto che si è verificato nella Carical: mi riferisco allo Statuto.

Io ero Vicepresidente della Provincia di Cosenza quando intervenne la modifica statutaria. Noi, che come amministrazione provinciale di Cosenza eravamo uno degli enti fondatori della Carical, non venimmo nemmeno interpellati. Ricorso al capo dello Stato, ricorso straordinario, problemi se ricorrere al capo dello Stato o fare ricorsi al Tar, comunque una presa di posizione decisa da parte di tutte le forze politiche presenti in quel Consiglio provinciale per dire che quello Statuto, quella modifica in senso esclusivamente economico della Cassa di Risparmio che mortificava le autonomie locali, principali che dovevano essere anche i protagonisti della gestione del controllo, non ci stava bene.

Ritengo che quella modifica sia stato l'inizio di un discorso complessivo che ha evitato i controlli delle istituzioni nei confronti dell'istituto bancario e forse è una delle cause principali di questa situazione che noi stiamo vivendo oggi.

E non possiamo non porci il problema così importante di rimodificare, di rivedere, di rivisitare quello Statuto per guardare le compatibilità con i fini che erano e dovevano essere propri e principali della Cassa di Risparmio e di Lucania, io ritengo di no.

Ci siamo posti il problema insieme, c'è un preciso richiamo in questo ordine del giorno da parte di tutti a far sì che si compiano tutti gli atti diretti sin da ora anche con i rapporti che dovremo avere, che deve avere una Giunta regionale con i commissari nominati

perché lo Statuto della Carical si riveda.

E di questa gestione futura della Carical, che noi vogliamo avvenga al più presto perché è uno dei compiti che devono avere i commissari, non è quella di restare permanentemente in Calabria.

Dobbiamo dire con chiarezza che vogliamo che tutto ciò che si deve fare si faccia, ma si faccia al più presto perché gli organi gestionali, ordinari, normali devono essere ripristinati e che nel mentre si compiono le operazioni di risanamento, è necessario che si mettano in moto i meccanismi che consentono la modifica dello Statuto, un riequilibrio tra poteri, economico ed istituzionale, e la presenza delle istituzioni nella Carical, al fine di evitare poi situazioni come quelle che oggi si sono verificate.

Non possiamo limitarci solo a questo, saremmo degli ipocriti se non parlassimo anche di altre cose.

Ci sono vicende che hanno visto proprio ieri, nella nottata, produrre e inserirsi pesantemente nel discorso che era soltanto tecnico-amministrativo e giuridico-amministrativo, la magistratura penale, una parte della magistratura penale rispetto ad un episodio per il quale sono stati spiccati undici ordini di cattura.

Che pensa il cittadino della Calabria? Si pone il problema relativamente soltanto a questi dirigenti che hanno avuto provvedimenti restrittivi della libertà personale o hanno bisogno di sentire la voce delle istituzioni e della istituzione più importante, perché con chiarezza si esprima con assoluzione o condanna di chicchessia?

Noi non siamo certamente un tribunale e sappiamo benissimo che le responsabilità penali sono sempre e comunque di carattere personale e vanno acclarate, esaminate,

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

vagliate con serenità, con tranquillità di giudizio, senza mai sparare nel mucchio.

Noi, però, ci poniamo il problema di quello che la Calabria oggi rappresenta con i mille esposti, con le mille denunce, con le incriminazioni strane che si verificano, con le carte e le comunicazioni giudiziarie che arrivano anche quando non dovrebbero arrivare, che arrivano anche su fatti di scarsissimo rilievo sociale.

C'è quasi la corsa e la caccia ad un protagonismo che può anche essere valido in momenti d'emergenza come questo, ma che non può essere protagonismo che poi offende le norme, che coinvolge tutti, che spesso mette tutti quanti nello stesso calderone.

In Calabria vi sono episodi contro i quali noi siamo scattati anche in questi giorni. Noi siamo - e vogliamo ribadirlo anche qui in questa sala consiliare - perché quando ci sono dubbi, sospetti, non si scelga la strada dell'arresto se non si ha la tranquillità o, quantomeno, non dico una prova provata, perché non è compito dei pubblici ministeri avere la prova provata, ma quantomeno avere un *fumus* di tale gravità che consenta la restrizione delle garanzie della libertà personale.

Non siamo nemmeno tra quelli - e non vogliamo esserlo - che si augurano che i magistrati agiscano in questo modo. Siamo perché si paghi, si paghi anche duramente quando vi sono le prove, quando si è raggiunta la prova della responsabilità di carattere penale.

E in questa vicenda, anche in quella giudiziaria, anche per le competenze che io modestamente ho come penalista che esercita la sua attività professionale, non mi pare obiettivamente, pur nel rispetto - dicevo - dei ruoli, che le motivazioni poste a base di alcuni ordini di cattura relativamente a tutti i perso-

naggi arrestati, al di là di quelli che possono essere i fatti in possesso del giudice, siano tali e tanti da consentire la restrizione della libertà personale.

Faccio un discorso difficile che è di difesa di nessuno - e lo fa proprio chi ha sempre detto che chi ha sbagliato deve pagare e sono qui a ribadire che chi ha sbagliato deve pagare - ma vogliamo sapere, al più presto, dal giudice e dal Procuratore della Repubblica di Locri quali elementi vi sono a carico di tutti i singoli imputati, uno per uno.

Vogliamo conoscere, come opinione pubblica calabrese e come rappresentanti dell'opinione pubblica calabrese, quali siano le singole motivazioni poste a base di tutti i provvedimenti.

Ci auguriamo che vi siano, perché c'è un ordine di cattura che lascia presupporre che queste cose vi siano, ma dal punto di vista tecnico-giuridico non si può procedere in maniera intuitiva, perché l'intuito del magistrato non può essere mai né indizio né elemento di prova.

E allora vogliamo conoscere queste cose, ci auguriamo che la magistratura serenamente faccia il suo corso, come cittadini, come garantisti, come uomini che intendono la libertà personale il bene supremo di ognuno di noi.

Non vorremmo che si instaurasse in Calabria, in questo momento difficile - collega Aloise, per cortesia - dove ci sono pericoli di penetrazione mafiosa, dove ci sono sospetti di questa natura, dove la classe politica dirigente, per colpe che pur vi sono, è nell'occhio del ciclone, che il principio fondamentale della libertà personale e della responsabilità personale di ognuno venisse sostituito con il principio della responsabilità oggettiva.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

La responsabilità oggettiva degli organi esiste solo in materia sportiva, non in materia penale. In materia penale la responsabilità è di ogni singolo, va individualizzata ed il rapporto giudice-imputato e è un rapporto che riguarda ogni singola posizione.

Dobbiamo dirlo perché, vedete, io parlavo prima sulla legge di una organizzazione degli uffici e dei servizi. Ma, vi chiedo scusa, un organo collegiale, una Giunta comunale, provinciale, regionale che firma mille atti laddove un funzionario, uno qualunque, dovesse compiere un atto in maniera illegittima in violazione di legge, anche commettendo reati e dovesse produrre una delibera all'esame di un organo collegiale e anche quando nell'organo collegiale qualcuno può aver trovato interesse particolare o aver violato come ipotesi personale la legge a favore di qualcuno, potremmo trovarci tutti o tutti potrebbero trovarsi coinvolti, anche quelli che non c'entrano niente - se vi sono - perché non ci sarebbe la individualizzazione della singola responsabilità.

E allora noi che cosa dobbiamo dire? Chiediamo che la magistratura faccia il suo corso in maniera sollecita, che le indagini che si compiono siano fatte il più presto possibile, con la massima urgenza, che alla fine però ci venga detto se sono tutti responsabili, quali sono le singole posizioni, quali sono i fatti che riguardano ognuno perché in questo modo si starà tranquilli, soprattutto quando sapremo che a pagare saranno i responsabili veri, se responsabili vi sono.

Questo è il senso del mio intervento e in questa logica, che non è una logica certamente criminalizzante che mi vede condannare i metodi, i sistemi della gestione della Carical, per la quale abbiamo sempre sostenuto che il tipo di gestione del denaro in Calabria avveniva in maniera non favorevole, per esempio, che la gestione del credito

avveniva in maniera non favorevole alle iniziative private serie, che spesso per avere anche 5 milioni bisognava dare garanzie di chissà quale natura, che un cittadino qualunque per avere un investimento, per poter portare avanti un investimento anche di piccola portata - ho finito, Presidente - doveva garantire con case, con beni immobili e magari ottenere rifiuti e poi si assolvono, e poi si vedono finanziamenti di decine e decine di miliardi che dimostrano come, in effetti, quantomeno in maniera allegra veniva esercitata la gestione di questo importante istituto, dopo aver detto queste cose e quindi criticato aspramente ieri ed oggi.

In simili situazioni siamo anche per dire che noi non ci infiliamo nel mucchio, noi non siamo quelli che godono di situazioni come queste. Noi siamo fra quelli che vogliono l'acclarazione delle singole responsabilità, prendendo atto di quali saranno, punendo i responsabili che usciranno fuori, ma evitando che ognuno, ogni amministratore della Calabria in questo momento non debba starsene scarsamente tranquillo.

Se la magistratura, Presidente, si muovesse - ed ho finito - per acclarare i fatti di gravità eccezionale, rivolgendo il proprio interesse ad ogni singolo comportamento, noi plaudiamo ad iniziative di questa natura. Se, però, anche chi trovandosi a fare una delibera di un interesse privato qualunque, quel famoso reato per cui la riforma parla di sparizione perché non c'è più - al Senato ormai è stato eliminato - si può temere, è un reato che si tira come si vuole, si può fare a favore di parenti, di amici e di altri, quando si dice di altri e sempre dipende dal giudice come li intende quegli altri: tutti. Per cui anche chi non c'entra nulla si può trovare incriminato in un organo collegiale.

Dobbiamo stare attenti, perché in episodi di questo genere non può scattare il meccani-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

smo pericoloso del protagonismo giudiziario. Diversamente, tranquillo non ci resta nessuno.

Chi amministra, ci può essere un amministratore ladro, corrotto che deve essere arrestato, ci può essere un amministratore che partecipa ad un atto che può essere anche un atto regolare dal punto di vista amministrativo, ma non da codice penale e che può trovare il protagonismo che lo colpisce e non colpisce soltanto quelli di una parte.

Quando si scatena la cancrena, alla fine chiunque, io dico chiunque nell'incertezza del diritto si può trovare in queste condizioni. Contro queste cose noi parliamo, noi socialisti parliamo, non vogliamo che si spari nel mucchio; vogliamo, alla fine, sapere quali sono le motivazioni di ogni singolo atto, perché abbiamo il diritto sacrosanto di sapere perché il bene fondamentale viene messo da parte e quali sono le motivazioni.

Questo volevo dire a questo Consiglio regionale, augurandomi che al più presto, ecco, sulle tante vicende di cui si parla, possiamo avere una parola di chiarezza e di certezza, perché se questo non sarà, la confusione alimenterà tensione di carattere maggiore, pericoli per tutti e quanto più c'è l'incertezza, l'insicurezza, la non tranquillità non da parte dei ladri - perché se ci sono ladri, che si prendano tutto il carcere necessario - ma da parte di tutti in maniera indiscriminata, quanto più questo fatto sarà alimentato, tanto più crescerà la sfiducia.

E la sfiducia nella nostra democrazia fragile, come quella calabrese, alimenta sempre tensioni di alta portata, alimenta sempre fenomeni che non possiamo condividere.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cristofaro. Ne ha facoltà.

Giuseppe CRISTOFARO

Signor Presidente, io non ho né la capacità né il compito di fare un intervento tecnico, ma sono profondamente convinto che ciò che in questi giorni è avvenuto attorno alla Carical conferma una riflessione di fondo che più volte abbiamo fatto in questo Consiglio regionale e che più volte abbiamo affermato in altre sedi, cioè che la storia della Cassa di Risparmio, il commissariamento della Cassa di Risparmio e anche i provvedimenti giudiziari intorno ai quali giustamente è necessario che la legge faccia chiarezza fino in fondo, sono un pezzo della società calabrese.

La discrezionalità, la mancanza di garanzie, di meccanismi oggettivi nel rapporto tra cittadino, imprenditore e l'istituto di credito è un pezzo di società, è un pezzo di cultura delle stesse istituzioni presenti in questa Regione, cioè la non garanzia da parte del cittadino nei confronti della politica creditizia da parte della Cassa di Risparmio - perché su questo pare che tutti siamo d'accordo - non è un fatto isolato. Se tale fosse, vuol dire che la Calabria avrebbe già gli anticorpi per potersi difendere subito e presto e per potersi rilanciare e continuare, comunque, in un'azione di sviluppo e di democrazia.

La verità è che questa politica creditizia, su cui più volte siamo ritornati in questi anni, su cui spesso le denunce si sono susseguite, sono esse stesse pezzo, parte di una debolezza della democrazia in questa regione Calabria. E quando dico debolezza della democrazia in questa regione, dico debolezza del tessuto sociale, di una classe imprenditoriale, delle leggi, la debolezza, onorevoli colleghi, della gestione delle leggi della gestione della spesa.

Per cui il tutto, in questa regione, spesso viene affermato attraverso criteri di discrezionalità che poi noi traduciamo in categorie tipo

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

clientelismo, assistenzialismo, amicizie varie, illegalità e, probabilmente, anche a vari livelli in elementi di mafia.

Quello che è preoccupante è avere l'incapacità di leggere, in questi fatti, quella che in questi anni è stata la presenza a tutti i livelli delle istituzioni politiche, pubbliche e degli istituti di credito.

Per cui io mi convinco, io mi proclamo garantista per chi non è coperto dalle leggi, nei confronti del cittadino calabrese che in questi anni non è stato garantito quasi mai e da nessuno.

Ed è su questo terreno, onorevoli colleghi, che alligna spesso la piaga della illegalità, è su questo terreno che cresce la ricerca delle amicizie, la ricerca di garanzie che nelle leggi ne è una cultura di questa classe dirigente, che può affermare e nella prassi e spesso anche nei principi.

Per questo mi preoccupa grandemente ciò che avviene attorno alla Cassa di Risparmio, perché esso stesso - ripeto - è un pezzo di storia calabrese ed è un pezzo di questa società, delle sue istituzioni e della sua democrazia. In questi anni più volte abbiamo affermato come è sulla gestione della Cassa di Risparmio e sulla gestione della politica creditizia.

Io ricordo un intervento anche dell'onorevole Battaglia anche al mio paese, al comune, ad Acri quando parlava della difficoltà, per esempio, di una politica regionale a favore dell'artigianato e dell'imprenditorialità calabrese, pure essa debole, in assenza di un corretto rapporto da parte della Regione nei confronti del suo massimo istituto creditizio, che nulla riusciva a concretizzare in termini di politica a favore di una imprenditoria che si presentava con un suo tessuto di debolezza e certamente di arretratezza.

E io credo che anche in questo Consiglio, affermando la necessità che questo commissariamento porti ad una chiarificazione fino in fondo, ma soprattutto operi una capacità di rilancio di questo istituto di credito oltre un risanamento, io penso che in questo Consiglio debba essere affermata forte la volontà politica che la Regione Calabria inizi davvero finalmente un rapporto corretto in termini di obiettivi, di programmazione e di sviluppo al servizio degli obiettivi della programmazione, dello sviluppo, inizi un rapporto serio, costruttivo di rilancio della stessa economia calabrese e dello stesso sviluppo calabrese nei confronti dell'istituto di credito della Cassa di Risparmio.

Noi chiediamo, come Sinistra indipendente, che i commissari facciano chiarezza all'interno dell'istituto, che la magistratura faccia chiarezza fino in fondo, garantendo i diritti degli imputati e i diritti dei cittadini, oltre che quelli dell'istituto creditizio.

Ma noi affermiamo con estrema chiarezza che questa Regione, da oggi in poi, debba caricarsi in modo più dignitoso, più serio e più organico di ciò che è la politica creditizia in questa regione. Grazie.

## PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Sprizzi. Ne ha facoltà.

## Antonino SPRIZZI

Signor Presidente, onorevoli consiglieri, prendo la parola su un punto di grande delicatezza, su un punto sul quale più volte questo Consiglio regionale si è trovato a riflettere, a valutare, ad esprimere considerazioni, ad esprimere impegni su una questione che, per vari aspetti, su vari esempi, il Consiglio regionale si è trovato impegnato a discutere.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Più volte il Consiglio regionale, a proposito della questione importante, decisiva per la Calabria del risanamento della vita pubblica, ha dichiarato di essere pronto a fare pienamente fino in fondo la propria parte. L'ultima volta, di recente, abbiamo discusso a seguito della visita ultima della Commissione parlamentare antimafia.

Certo, io mi rendo conto che è difficile, in Calabria forse più che in altri posti, svolgere una funzione pubblica, la funzione di amministratore della cosa pubblica, però credo che se noi vogliamo svolgere fino in fondo la funzione cui siamo chiamati, che è quella del rilancio del ruolo di questa Regione, quella di far ritrovare a questa Regione un posto di dignità, capace di fare svolgere alla Calabria un ruolo che va oltre i propri confini, se noi vogliamo svolgere un ruolo che tenda a risolvere i problemi, credo che commetteremmo un grave errore se pretendessimo di trasformare questa seduta di questo Consiglio regionale - che pure discute di una questione molto delicata che ha turbato l'opinione pubblica calabrese - in una sorta di consenso in cui quasi si pretende di fare il processo alla magistratura.

Credo che sarebbe un grave errore politico, perché io ritengo che il compito del risanamento della Regione, quello del rilancio della Regione, della moralizzazione della vita pubblica, di dare fiducia ai cittadini anche nei confronti delle istituzioni, debbano farlo pienamente fino in fondo le istituzioni elettive, il Consiglio regionale, i Consigli comunali, i Consigli provinciali, ma debbano farlo tutti gli organi dello Stato, anche la magistratura.

Certo, è possibile anche che i magistrati compiano degli errori, però quando la magistratura è impegnata in un'azione difficile di risanamento e di moralizzazione, alla magistratura deve andare tutto il sostegno delle istituzioni, anche quello del Consiglio regio-

nale, rispetto alla questione che abbiamo di fronte.

Io credo che la mozione che è stata presentata e che è stata firmata da tutti i gruppi presenti oggi in Consiglio regionale sia una mozione che prende atto di una situazione grave che si è determinata in seno al massimo istituto di credito calabrese, che è il fatto che sulla base di una indagine condotta non dalla magistratura, ma dalla Banca d'Italia, si sono rilevati gravi irregolarità nella gestione di questo istituto di credito.

Beh, io credo che noi giustamente diciamo in questa mozione che prendiamo atto di questa situazione, di questo stato di fatto.

Allora credo che noi non possiamo uscire da un Consiglio regionale con una posizione che, rispetto a queste cose, abbia una collocazione ambigua. La Banca d'Italia più volte, del resto, era stata sollecitata da questo Consiglio regionale ad avviare delle indagini perché si accertasse la trasparenza, la correttezza nella gestione di questo ente importante, delicato per la vita economica e sociale della nostra regione.

Io voglio dire qualcosa di più, lo dissi anche nel corso del confronto, dell'audizione che abbiamo avuto con la Commissione parlamentare antimafia qualche giorno fa, qualche settimana fa: questa esigenza di andare fino in fondo sulla gestione della finanza, del potere economico-finanziario che esiste in Calabria, per il ruolo che ha, per il peso che ha, per la funzione che ha la Cassa di Risparmio, sicuramente coinvolge più complessivamente il sistema bancario calabrese.

Io credo che la decisione assunta finalmente dal Ministero del tesoro, a seguito del rapporto della Banca d'Italia, sia una decisione giusta, opportuna perché è quella dalla quale si può partire per rimettere ordine nella

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

situazione, nella gestione di questo istituto di credito.

Io credo che da questa vicenda noi dobbiamo trarre alcuni insegnamenti, alcune considerazioni che coinvolgono più particolarmente il nostro istituto.

Vedete, questa è una fase difficile per la vita pubblica calabrese, però guai se gli amministratori pubblici si chiudono a riccio, guai se gli amministratori pubblici non hanno il coraggio di dire "si vada fino in fondo, si accertino le responsabilità, ove ci siano" perché altrimenti, sì, la sfiducia dei cittadini diventerebbe enorme e irrisolvibile; non si riuscirebbe più a coniugare assieme l'esigenza, il bisogno di un lavoro onesto e trasparente dei cittadini, dei giovani, dei disoccupati con queste istituzioni.

Questo è il problema che abbiamo noi di fronte, noi calabresi, noi Consiglio regionale, che abbiamo il compito di rilanciare e di risanare la Calabria.

Su quali basi vogliamo compiere questa operazione? Sulla base, appunto, di una svolta nella concezione del potere, di una svolta rispetto a quello che fin qui c'è stato, perché fin qui ha predominato un'altra concezione del potere a cui, probabilmente, a volte ci si è anche assuefatti, ci si è anche adeguati, in cui con ogni probabilità a volte le responsabilità personali vengono sommerse dalle responsabilità più complessive, dall'andazzo delle cose che esiste in Calabria.

Peppe Cristofaro parlava, poco fa, della discrezionalità: che cos'è, se non appunto l'anticamera per l'arbitrio, appunto, l'anticamera perché poi il potere venga concepito come qualcosa che bisogna lottizzare, piegare una concezione privatistica ad una concezione clientelare in cui la clientela diventa appunto clientelismo, diventa fatto di favore

personale e non, quindi, il compito di gestire nell'interesse della collettività?

Questo, del resto, è il terreno fondamentale - chiedo scusa al Presidente del Consiglio e al Presidente della Giunta, se è possibile continuare la discussione - più favorevole perché si determini poi una penetrazione più pericolosa che pure si è determinata: la penetrazione delle organizzazioni mafiose.

Non per fare di tutta la pianta un fascio - perché anche io sono convinto che se tutto è mafia, poi nulla è mafia -, bisogna andare a ricercare le responsabilità specifiche di natura squisitamente amministrativa certo, e distinguerle dalla responsabilità di altra natura che sono responsabilità di collusione, di compartecipazione con il potere mafioso.

Certo, ci troviamo a due livelli, però guai, al punto in cui è arrivata questa regione, se non si imprime una svolta. Del resto, questa è la ragione che giustifica la nascita della Giunta di sinistra, l'esigenza di voltare pagina, l'esigenza di andare avanti, di risalire la china e non di essere ricacciati all'indietro.

Il nostro compito fondamentale, in sostanza, è quello di una grande operazione di risanamento delle istituzioni perché da questo è possibile coagulare energie, forze, disponibilità.

Le giovani generazioni perché dovrebbero starci? Perché si promette questo o quello? Perché il potente di turno, magari prima democristiano, oggi comunista, fa questa o quella promessa? No, se si trattasse di questo, io credo che non varrebbe la pena avvicinarsi.

Credo che il problema di fondo che abbiamo, tra l'altro, è proprio quello di far capire ai calabresi che esiste oggi in Calabria un punto di riferimento che è questa Regione, di cui questo Consiglio regionale deve saperne essere all'altezza.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Sono convinto - concludo, onorevole Presidente - che quando si determinano condizioni oggettive che consentono la permeabilità delle istituzioni al potere mafioso, non vi è dubbio che se io che non appartengo alle organizzazioni mafiose e ritengo di piegare ad una logica mia, personale, privatistica le cose che gestisco, beh, io sono sicuramente più mafioso del mafioso e allora sarà difficile per me dire no a quelle organizzazioni potenti che chiedono, che rivendicano con forza e con prepotenza di poter piegare al loro uso e consumo le istituzioni pubbliche.

Ecco perché, colleghi della maggioranza, colleghi del Consiglio regionale, di fronte ad una situazione certo grave, certo inquietante, di fronte ad una situazione che può colpire anche la sensibilità personale di ciascuno di noi, il dovere che abbiamo è quello di lanciare un messaggio chiaro, non ambiguo, alla Calabria.

Abbiamo il dovere di dire "faccia la magistratura pienamente la propria parte, vada fino in fondo, possibilmente rapidamente, individui - ove ci siano - le responsabilità, il dolo e colpisca; ove non c'è, assolva", perché ognuno ha bisogno non di capri espiatori, ma di certezza. Ma la certezza nelle istituzioni si ha, la fiducia nelle istituzioni si ha, se si conquista.

Queste istituzioni riusciranno a conquistare la fiducia dei cittadini se avranno il coraggio di non essere reticenti, se avranno il coraggio di dire "gestiamo, guardiamo, questo istituto regionale sia una casa di vetro dove è possibile accedere, guardare, vedere se si difendono gli interessi della collettività e non quelli di carattere privatistico o corporativo".

Ecco perché credo che sia giusto aver detto - e ho concluso - in questa mozione, che il Consiglio regionale dichiara ampia collaborazione con gli organi straordinari di gestio-

ne; ecco perché anche questa mozione rivendica che si modifichi lo Statuto della stessa Cassa di Risparmio perché sia più accessibile alla gestione, che coinvolga gli enti pubblici, le autonomie locali e, nello stesso tempo, perché gli stessi organi di controllo possano essere accessibili al potere pubblico, alla Regione, alle autonomie locali.

Ecco perché credo che bisogna ridare fiducia ai cittadini dicendo che c'è qui, in Calabria, il massimo istituto regionale che rispetto a questi problemi si pone un unico obiettivo, quello del risanamento di questo istituto perché questo è realmente negli interessi della Calabria.

## PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Mallamaci. Ne ha facoltà.

## Benedetto MALLAMACI

Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo non abbiamo il tempo, forse nemmeno l'opportunità, questa sera, di dedicare la dovuta attenzione e le dovute riflessioni ai due grossi argomenti introdotti questa sera: l'uno, quello della Cassa di Risparmio, l'altro quello relativo alla questione dei comportamenti della magistratura rispetto agli amministratori pubblici e rispetto a quanto è avvenuto in questi mesi e in questi anni.

Io non intendo fare, caro collega, assolutamente un processo alla magistratura, non intendo farlo perché io non avrei motivo di fare un processo in negativo alla magistratura.

Io amministrativo da trenta-quarant'anni e malgrado i numerosi attacchi, malgrado i numerosissimi tentativi di colpirmi, ho avuto un solo rinvio a giudizio e avendo ricusato il magistrato che mi aveva rinviato a giudizio, sono stato assolto con la formula più ampia



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

grazie alla obiettività e al buonsenso della magistratura.

Io sono stato ritenuto immune dall'ipotesi di associazione a delinquere di stampo mafioso, perché già questo è un reato ipotizzato, scomparso non per colpa della magistratura, però per colpa di altri organi che evidentemente non hanno sufficiente buonsenso e sufficiente senso di responsabilità per giudicare i cittadini.

Quindi non processo perché ho piena fiducia nella magistratura - l'ho dichiarato e lo dichiaro ancora - perché non mi risulta che quando non si hanno responsabilità e quando si ha la coscienza tranquilla, il magistrato abbia inteso mai infierire.

Ripeto, nell'unico caso ho avuto piena soddisfazione perché la stessa magistratura ha provveduto a revocare, a ricusare, ad accogliere la ricusazione mia nei confronti, appunto, del magistrato che aveva dimostrato di sbagliare.

Quanto a questo argomento, affermo una cosa, e l'ho detta già in Commissione antimafia: non accettiamo, non vogliamo, pretendiamo che non ci siano criminalizzazioni di nessun tipo, perché quando si criminalizza si finisce con l'abbandonarsi ad apprezzamenti troppo generici, troppo superficiali e quindi si rischia molto di sbagliare.

Come io ho detto e ripeto in questa sede, non accettiamo per nessuno i giudizi sommari, sia che si tratti di giudizi sommari che portino all'assoluzione sia che portino, peggio ancora, alla condanna di cittadini onesti e responsabili, mentre chiediamo che si faccia veramente giustizia e chi ha sbagliato che paghi, a cominciare naturalmente dai diretti o dal diretto interessato.

Un'esperienza veramente amara - ecco per-

ché ho ceduto alla tentazione di dire qualche parola in questo senso - compresa, per esempio, l'altra delle ipotesi di interesse privato in atto d'ufficio per un progetto, per un piano presentato alla Giunta e poi alle Commissioni e al Consiglio per le attrezzature ospedaliere.

Siamo stati col Presidente del Consiglio e con il Vicepresidente del Consiglio per dire che era una cosa assurda l'ipotesi che si formulava, perché oltretutto non possiamo essere sindacati quando programiamo un intervento - e l'abbiamo detto al Procuratore generale della Repubblica - perché siamo - come dire - difesi e garantiti dall'articolo 226 della Costituzione e dagli articoli 5 e 6 dello Statuto regionale che recepisce, del resto, la norma costituzionale, perché se così dovesse essere, non potremmo veramente lavorare nell'interesse della collettività.

Come il giudice - questo sì - pretende - e forse è giusto - che non debba trovarsi in condizioni operative tali da dover temere di dare una condanna, così si riconosca che il pubblico amministratore non può essere soggetto continuamente al pericolo ingiusto su fatti inesistenti, di dover essere sottoposto a procedimenti giudiziari.

Dicevo, un interesse privato in atto d'ufficio veramente assurdo, io senza reticenze lo giudico, lo esprimo in quest'Aula e sono convinto che naturalmente, come tutte le altre cose assurde, deliranti, non andrà avanti.

A me basta, stasera, dire che il sospetto che abbia fatto parte di un'associazione mafiosa non esiste più per la magistratura, nemmeno senza procedere, dagli stessi atti che avevano procurato quella formulazione sulla quale la stampa tanto si era intrattenuta, perché ho avuto e ho l'onore di dire di non avere conosciuto nessuno di loro.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Io non so come si possa essere associati a delinquere di tipo mafioso senza conoscere gli individui, senza averne mai parlato, senza avere mai ricevuto una telefonata!

Io dico le vicende - per chiudere - del porto di Bagnara - perché è diventata vicenda nel momento in cui la stampa se n'è appropriata per presentarla in modo distorto e in modo veramente mostruoso - ma, dico, la vicenda del porto di Bagnara mi trova e trova la Giunta completamente e assolutamente tranquilli.

Questo è quello che sento di affermare, che abbiamo fatto esclusivamente l'interesse della Regione. Non ci sono state manovre di alcun tipo e nessuno si è permesso di chiedere cose diverse dall'interesse della Regione.

E chiudo con questa parte - e mi si passi - perché ha voluto essere un mezzo sfogo perché ho sentito il bisogno di dirlo per quanto si è scritto e per quanto, qualche volta, si è detto in più di un'occasione.

Andiamo all'argomento della Cassa di Risparmio. Nella parte io non sono d'accordo quando si dice "considerato che fatti di tale gravità dimostrano": io dico che "dimostrano" è eccessivo, fino ad ora niente è stato dimostrato, dico "possano fare ritenere" con tutto quello che segue, però il fatto che "dimostrano" non mi va.

Per quanto riguarda la più ampia collaborazione con gli organi straordinari di gestione, sono completamente d'accordo perché i commissari vengono per uno stato di necessità che si è presentato, perché la Cassa di Risparmio in Calabria rappresenta un istituto di credito con tutti gli interessi economici dei calabresi e tutte le speranze di coloro che con grande sacrificio hanno depositato i loro risparmi in questa Cassa.

Quindi, un motivo in più perché ci fosse una

cautela da parte della Banca d'Italia, che bene ha fatto quindi, a questo punto, a commissariare la Cassa di Risparmio. Oltretutto, c'è un dato che ci deve fare riflettere sulla opportunità, sulla esigenza assoluta del provvedimento che hanno adottato.

Dalle notizie lette sulla stampa - perché non disponiamo di altra fonte - credo che questa sia una carenza, comunque no!, i prestiti in sofferenza sono circa 600 miliardi, quindi il doppio rispetto alla media nazionale. Quindi c'era abbondantemente il motivo per cui si ricorresse al commissariamento.

E' un cosa che dobbiamo chiedere con forza - lo ha fatto già qualche collega che mi ha preceduto - la modifica dello Statuto della Cassa di Risparmio. E' una modifica intervenuta nell'assenza completa della Regione che forse, e senza forse, ha introdotto norme che non danno la garanzia assoluta del perfetto funzionamento della Cassa stessa.

Una precauzione, una esortazione - per chiudere - che il rifinanziamento, il risanamento finanziario della Cassa di Risparmio non avvenga per canali, come era stato ipotizzato, e per vie, come si era ipotizzato sulla stampa, perlomeno sulla nostra stampa, che potevano presupporre, con cui si rischiava di perdere l'autonomia della Cassa di Risparmio e soprattutto, di conseguenza, il ruolo, la funzione che la Cassa di Risparmio ha avuto e deve avere sempre meglio, sempre più perfettamente nell'economia della Calabria e a garanzia anche dei risparmi dei calabresi.

Quindi io approvo, esprimo parere favorevole, voto favorevolmente all'approvazione di questa mozione, però con quella modifica, perché non mi sembra ancora sufficientemente dimostrato quello che si assume dopo, ma semmai può essere un motivo per ritenere le conseguenze di quanto è accaduto in questi giorni.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

PRESIDENTE

Non ho altri iscritti...

*(Interruzione)*

Prego, onorevole Laganà. Non credo che abbia grande valore parlare prima o dopo, non credo; si gioca ai furbi, quindi non serve!

Guido LAGANÀ

E' che l'onorevole Reale, onorevole Presidente, nel passato ci rimproverava sempre una certa furbizia negli interventi, dice "ma la Democrazia cristiana" - quando eravamo maggioranza - "vuole parlare sempre per ultima", adesso da un po' di tempo riserviamo a lui questa possibilità.

Onorevole Presidente, noi abbiamo firmato questa mozione che approviamo in tutte le parti, meno che nella seconda parte secondo l'emendamento da noi presentato, cioè noi siamo convinti che non appartiene a noi un potere di anticipazione rispetto ad un giudizio che compete, invece, ad altri organi.

Per questo motivo noi chiediamo che la mozione venga votata per parti separate, in maniera tale da consentirci di votare contro alcun commi...

*(Interruzione)*

Sì, l'ho firmata con una lettera che ho presentato al Presidente, nella quale dico che il gruppo Dc vota tutta la mozione meno una parte, siamo d'accordo cioè in generale, non siamo d'accordo sul punto che esprime un giudizio che noi riteniamo che appartenga alla magistratura e deve essere il giudizio definitivo, non un'anticipazione di giudizio che potrebbe essere un errore.

D'altra parte il collega Trento su questo punto e lo stesso Mallamaci si sono espressi.

I fatti, onorevole Presidente, della Cassa di Risparmio e del credito e della politica del credito in Calabria, è difficile discuterli con poche battute; anzi io le chiedo, onorevole Presidente, di poter ridiscutere - magari presenteremo un'altra mozione in seguito - in questo Consiglio regionale in maniera approfondita su questi argomenti, che non possono essere liquidati con poche battute nello spazio di pochi minuti, quanto ci consente il Regolamento sulle mozioni.

Se dovessimo parlare solo degli ultimi fatti di cronaca, sarebbe per noi difficile non pronunciarsi in maniera un po' distaccata per l'immediatezza degli avvenimenti. Ed io credo, appunto, che bisogna fare un po' la storia anche di questo istituto, nel momento in cui si danno dei giudizi finali.

E sappiamo che non è stato detto da nessuno tutto ciò che si è detto stasera in quest'Assemblea, appartiene solo ai fatti negativi della Cassa di Risparmio.

Ma io voglio solo per un momento richiamare anche le benemeritenze di questo istituto - che non possono essere sottaciute o dimenticate - che ha svolto un grande ruolo nella nostra Regione e che non è stato solamente o non è stato, come si è detto, una centrale di clientelismo, una centrale di potere strumentalizzata a fini politici.

Questa Cassa di Risparmio è nata per una iniziativa dell'amministrazione provinciale di Cosenza e lentamente è cresciuta per l'impulso che alcune personalità di grande intelligenza e capacità professionale hanno dato, fino a diventare poi Cassa di Risparmio della Calabria e della Lucania.

Arrivando a costituire un patrimonio di professionalità attraverso l'esperienza di anni che ha riversato notevoli vantaggi sull'economia calabrese, ha stimolato l'economia

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

calabrese. Sappiamo di direttori della Cassa di Risparmio, in certi ambienti, che sono riusciti a suscitare iniziative nella imprenditoriale locale.

Oggi, però, siamo davanti ad una situazione che nell'ordine del giorno abbiamo tutti ritenuto assai grave a tal punto che l'istituto è stato sciolto, che il consiglio di amministrazione d'istituto è stato sciolto dalla Banca d'Italia.

E la magistratura, addirittura, ha emesso degli ordini di cattura nei riguardi di tutto il consiglio, il comitato di gestione, comitato di gestione che forse nell'intenzione era quello di creare un organismo snello e agile nella modifica dello Statuto e che però, nei fatti, purtroppo, non sempre ha dimostrato di essere strumento agile, ma forse non ha consentito questa mancanza di garanzie e di controlli, ha consentito anche qualche interpretazione piuttosto larga che poi si è tradotta in abuso; abusi che, se dimostrati, saranno colpiti dalla magistratura ed è bene che lo siano se ci sono delle responsabilità.

Quello che noi diciamo, a differenza del collega Sprizzi, è che bisogna anche avere rispetto - caro amico Sprizzi - per la libertà della persona umana prima ancora che sia dimostrata la colpevolezza, prima di arrivare agli estremi, alla privazione della libertà; bisognerebbe avere una maggiore prudenza da parte della magistratura.

Noi abbiamo fiducia in alcuni magistrati e soprattutto in quei magistrati che rischiano la vita, li vediamo accompagnati qualche volta da un uomo armato di mitra perché, effettivamente, esistono dei rischi reali per la loro vita.

E prendiamo atto anche quando, rischiando la vita, sono capaci di atti coraggiosi nella lotta alla mafia e alla criminalità. Non desideriamo, però, che ci siano confusioni anche di ambiti e di responsabilità.

Io credo che bisognerà ridisegnare, in un certo senso, i ruoli tra pubblica amministrazione e magistratura, ambedue poteri dello Stato, tra le istituzioni e la magistratura e che si possa arrivare a forme di collaborazione nell'interesse di servizi più grandi e più ampi che riguardano la giustizia e lo sviluppo della stessa società.

Noi abbiamo assistito in Italia a tutta una cultura che si è sviluppata attorno ai temi del garantismo, a tal punto che finanche terroristi assassini, qualche volta, sono stati trattati come se fossero dei gentiluomini e ci sono momenti in cui, invece, gentiluomini sono trattati come quei terroristi e quegli assassini senza che ci siano le stesse condizioni.

Io non difendo le persone che sono inquisite, non difendo quelle che sono state colpite da mandati di cattura, perché evidentemente il magistrato una qualche ragione l'ha ravvisata per arrivare a questi estremi.

Ci auguriamo che la magistratura rapidamente svolga tutte le indagini possibili perché gli accertamenti della verità possano garantire i diritti dei cittadini, possano dare serenità a quanti credono nel ruolo di questo istituto nella Calabria, nell'istituto di credito calabrese.

E riteniamo che questo istituto si debba rinnovare a ammodernare e debba anche modificare quello Statuto che, forse, è stato indirettamente anche la causa di alcuni errori.

E anche su questo siamo d'accordo, bisogna che ci sia uno Statuto democratico che consenta il controllo rigoroso di tutte le operazioni di credito nella nostra regione, soprattutto operazioni di credito che vanno oltre il piccolo credito, il piccolo artigiano, il piccolo commerciante e che investono finanziamenti consistenti che devono essere spesi con grande rigore per produrre altra ricchezza.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

za e non erogati con superficialità o, qualche volta, anche scorrettezza.

Non abbiamo difficoltà ad ammettere anche questa ipotesi. Noi pensiamo che davanti ai nostri compiti di istituzioni, di rappresentanti democratici e popolari dobbiamo avere un nuovo senso del dovere - come diceva Moro - dobbiamo acquisire una maggiore coscienza, un maggiore rigore nei nostri atti.

Una nuova moralità che deve nascere da una maggiore coerenza tra i nostri obblighi morali e le esigenze di rappresentanti e quelle delle popolazioni calabresi. Un nuovo modo di porsi davanti ai problemi della Calabria, un nuovo modo di porsi che vivifichi la democrazia, che chiarisca meglio i rapporti; un nuovo modo di porsi che trovi rispetto verso tutte le istituzioni.

Il clima generale che si sta creando in Calabria è veramente da terzo mondo, per responsabilità anche di uomini per una sorta di depressione generale che ci avvolge e che, qualche volta, porta anche a commettere errori per la impossibilità di avere professionalità, chiarezza nei servizi.

Il problema del Mezzogiorno è anche soprattutto problema di professionalità, di moralità politica che discenda da un atteggiamento coerente tra idee e i fatti, tra ciò che pensiamo e ciò che facciamo, il modo di comportarsi.

Onorevole Presidente, su questo argomento noi pensiamo di voler ritornare a discutere, al di là dei fatti, dei momenti emotivi di questa sera.

Tutti noi siamo un po' scossi ed angosciati per quello che è successo. Siamo disturbati, siamo dispiaciuti per l'immagine che all'esterno vien fuori da questi fatti e che la stampa, purtroppo, riprende a grandi note e sentiamo di dovere tutti fare qualche cosa

per superare queste situazioni per ricostruire un'immagine più autentica.

Sappiamo che nella Regione ci sono forze sane, che ci sono energie, che ci sono potenzialità che bisogna sviluppare, far crescere.

E non è l'episodio, come qualcuno ha detto strumentalizzando, della nuova Giunta regionale che correggerà tutto questo con la bacchetta magica. Ci sono processi lenti e lunghi di generazioni, forse processi...

*(Interruzione dell'onorevole Reale)*

Reale, c'è poco da ridere. Mi riferisco ai fatti generali, non ai fatti personali, mi riferisco ai problemi sociali, alla mafia, alla criminalità, alla depressione, alla disoccupazione, a quanti fatti sociali ci avvolgono e ci opprimono e ritardano anche lo sviluppo e la crescita tante volte ed anche della coscienza delle persone.

Io dicevo, Presidente, che noi pensiamo di voler ritornare su questi argomenti, perché nel giro di poche battute a quest'ora siamo anche stanchi, tra l'altro non ce la sentiamo di affrontare i problemi - per come vanno affrontati - dalla radice, perché sia un momento di crescita e di avanzamento rispetto ad una vecchia mentalità di questo Consiglio regionale, perché le istituzioni abbiano idee più chiare e più limpide rispetto a tutto quello che c'è in Calabria, alle istituzioni, agli istituti, a tutto ciò che deve funzionare meglio rispetto al passato.

Qualcuno ha detto che dobbiamo fare dell'autocritica: tutti dobbiamo fare dell'autocritica, tutti i partiti dobbiamo fare l'autocritica e tutti i partiti forse abbiamo anche delle responsabilità per avere occupato spazi di potere che appartengono alla società.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Noi, nell'ordine del giorno, abbiamo anche scritto che gli enti locali devono essere più presenti, ma non per occupare anche di più quegli spazi degli istituti di credito e delle banche. Vogliamo essere più presenti in quanto portatori di idee, in quanto controllori, magari, presenti in quanto esprimiamo forme di collaborazione perché le cose vadano meglio, ma non per occupare questi spazi che dobbiamo lasciare liberi a professionisti di altissimo livello che garantiscono funzioni che servono alla Calabria con senso di grande oggettività, di grande trasparenza e di grande serietà.

Noi pensiamo che talvolta questi istituti nascano male forse perché nascono troppo sotto l'egida dei partiti politici, perché forse sono troppo manipolati dai partiti politici.

Pensiamo che bisogna fare un chiarimento e questo Consiglio regionale, che ha già sperimentato alcune novità facendo le nomine, deve ancora andare avanti e deve portare altri contributi perché alcuni istituti che sono di grande rilevanza per lo sviluppo della Calabria devono nascere nel migliore dei modi, con tutte le garanzie di correttezza, di professionalità, di capacità, di servizio.

Noi ci auguriamo che la magistratura faccia chiarezza al più presto, che condanni se ci sono colpevoli, che assolva se ci sono innocenti e che venga restituita fiducia e serenità ad un istituto e a tutti i piccoli creditori della Calabria che, fino ad oggi, si sono rivolti a questo istituto per investire i propri risparmi.

PRESIDENTE

L'ultimo iscritto a parlare è l'onorevole Reale. Ne ha facoltà.

Italo REALE

Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi

chiedo scusa se ho avuto un momento di ilarità, ma ero preoccupato per i nostri figli che si sarebbero trovati in questo Consiglio regionale a discutere del problema della Cassa di Risparmio e quindi ho avuto un po' di preoccupazione, credo da parte di tutti.

Ma entriamo nel merito della questione, perché mi pare che dobbiamo cercare di essere estremamente rapidi.

Onorevoli colleghi, io credo che qui noi non possiamo metterci a discutere su problemi che riguardano le dimissioni dei poteri all'interno dello Stato democratico e credo che non possiamo neanche affrontare una discussione che sta attraversando tutto il Paese e che riguarda la responsabilità civile della magistratura, perché non mi pare che questa sia né la sede né il luogo adatto per affrontare questi problemi.

Voglio dire, d'altra parte le preoccupazioni per quanto riguarda, onorevoli colleghi, il livello di libertà in questa nazione, mi pare che il mio partito l'abbia dimostrato abbastanza ampiamente quando, per esempio, si oppose addirittura con un referendum all'introduzione di norme, come quella del fermo di Polizia, che non prevedevano neanche l'intervento del magistrato per la reclusione del privato cittadino.

E non mi pare che noi possiamo scoprire soltanto oggi che i processi penali sono lenti, perché purtroppo migliaia di cittadini hanno già provato il fatto che i processi penali siano lenti.

D'altra parte, onorevoli colleghi, per quanto concerne i termini di carcerazione preventiva - tanto per tornare al tema generale, poi chiudiamo questa parte - mi pare che non sia proprio il mio partito che questi anni li abbia voluti allungare, ma mi pare che questa scelta di utilizzare tempi di carcerazione preven-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

tiva piuttosto lunghi siano venuti dai partiti che oggi si lamentano dell'intervento della magistratura, quando, onorevoli colleghi, questi partiti sono colpiti dall'intervento della magistratura.

E allora debbo dire, con molta franchezza, che mi pare una difesa un po' corporativa, e mi scuserà la battuta il mio amico Rocco Trento, nonché compagno di maggioranza, perché certamente lui non voleva intendere questo, mi scuserà la forzatura.

Non risolviamo certamente il problema dell'intervento della magistratura nei confronti dei politici abolendo il Codice penale e mi pare che rispetto all'insieme dei processi, che pur si sarebbero dovuti fare per interessi privati in atto d'ufficio, se c'è da lamentarsi rispetto all'atteggiamento della magistratura è che forse, da questo punto di vista, troppi provvedimenti clamorosi e troppo poche condanne nei confronti di amministratori che sbagliano rispetto anche a reati che potremo definire minimi, ma che hanno la loro importanza, sono alla base della corretta amministrazione, e penso all'interesse privato in atto di ufficio, e penso all'abuso innominato in atto d'ufficio.

Ma io credo che questa Assemblea non abbia il compito di esaminare la validità o meno dei mandati degli ordini di cattura che sono stati fatti dal sostituto Procuratore della Repubblica di Locri, perché credo che senza dubbio le responsabilità debbano essere considerate personali.

Se il sostituto Procuratore ha sbagliato nell'emettere questi ordini di cattura, è giusto che la società dia il suo giudizio negativo, se dimostrerà che questi ordini di cattura sono stati sbagliati, perché il controllo popolare è l'unità a cui si riconducono tutte le funzioni dello Stato, e, quindi, se errore vi è stato, è giusto che il sostituto Procuratore

della Repubblica venga censurato per questo fatto.

Io ritengo che quello che noi stasera dobbiamo verificare politicamente è che una vicenda che era cominciata da molto tempo, ha assunto - questa volta sì - una tale portata per un intervento di commissariamento, ma soprattutto perché sono stati spiccati gli ordini di cattura da parte del sostituto Procuratore della Repubblica di Locri.

E io debbo dire che, per come sono andati i fatti, ho il forte sospetto che da parte del Governo si avesse sentore di questi ordini di cattura e che la decisione di arrivare al commissariamento della Cassa di Risparmio forse sia stata presa anche sotto la spinta di intuizioni, chiamiamole in questo modo, che certamente probabilmente, che probabilmente certamente - mi scusate il gioco di parole - il Governo aveva visto, dal momento che gli ispettori della Banca d'Italia credo che fossero stati sentiti dal sostituto Procuratore e forse avevano inteso che a questo passo si stava arrivando.

E perché faccio questa considerazione? Perché debbo dire che certe cose non avrebbero assunto questa risonanza, se noi fossimo riusciti a prevenire con atti amministrativi, iniziative clamorose della magistratura, e che forse noi, onorevoli colleghi, non ci possiamo lamentare del ruolo di supplenza e degli spazi che va occupando la magistratura nel nostro campo politico, se poi noi per primi non ci mettiamo al riparo da questi interventi utilizzando quell'istituto mai utilizzato, pochissime volte utilizzato, che è quello dell'autotutela, per esempio, della pubblica amministrazione, annullando atti evidentemente illegittimi malgrado gli interventi dei Comitati di controllo, della Corte dei conti, del Collegio dei sindaci che rimangono voci in deserto perché nessuno mai riesce a dare a queste cose conseguenze concrete e quindi il livello

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

di controlli che la pubblica amministrazione dovrebbe avere, salta e salta sempre.

D'altra parte né ci possiamo nascondere, onorevoli colleghi, che forti sono state le illusioni su presunte relazioni che avvenivano tra le Casse di Risparmio - e vi sono stati anche alcuni arresti - e associazioni di stampo mafioso nelle nostre zone.

Non poteva sorgerci un dubbio che, probabilmente, un intervento di risanamento potesse essere fatto prima, senza aspettare l'intervento della magistratura?

Alcuni collegamenti, il riciclo di denaro sporco da parte di alcune Casse di Risparmio non si poteva incominciare a far porre il problema se non era il caso, come Consiglio regionale, ma generalmente come pubblica amministrazione, di andare fino in fondo per verificare quello che stava succedendo?

E d'altra parte i crediti facili, voglio dire, onorevoli colleghi, noi stessi abbiamo fatto più volte in questo Consiglio regionale una serie di interventi che andavano nella direzione di una verifica di come stavano funzionando le cose all'interno della Cassa di Risparmio.

Mi pare, quindi, che effettivamente ci troviamo di fronte ad una situazione che richiama e che richiedeva un intervento che purtroppo non è venuto.

Voglio dire, io non ritengo che nessuno sia stato colpito da comunicazioni giudiziarie, per esempio, e con questo voglio dire che se un privato cittadino o un politico riceve una comunicazione giudiziaria, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria, non è certamente colpevole, così come ritengo che fino a quando non vi sia una sentenza definitiva, di nessuno si possa dire che sia responsabile di un fatto determinato.

Come sono estremamente convinto, onorevoli consiglieri, che questo principio e questo presupposto di convivenza civile ci consente di andare avanti su queste questioni.

Però non posso neanche dimenticare le parole dell'onorevole Mundo che qualche tempo fa ha detto che questa Cassa di Risparmio, invece di essere un ente di sviluppo, era diventato uno strumento di speculazioni.

Giudizi politici pesantissimi, che però sono caduti veramente nel vuoto della classe politica regionale e che hanno trovato anche nell'ultimo periodo una opposizione vivace, chiamiamola in questo modo, da parte dell'onorevole Misasi al commissariamento della Cassa di Risparmio.

Quando la situazione...

*(Interruzioni)*

Parlo per la registrazione, Presidente, non c'è problema, perché mi rendo conto che i colleghi non sono in grado di seguire perché sono stanchi, non intendo richiamare all'attenzione nessuno perché mi rendo conto, non c'è problema; passerà alla storia certamente questo mio intervento perché è registrato, ma non sorge alcun problema.

Voglio dire, è possibile che fino all'ultimo vi sia stata una difesa di questo consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, per cui il commissariamento è avvenuto soltanto, quantomeno da un punto di vista formale, dopo la presentazione delle dimissioni da parte del Presidente del consiglio di amministrazione: una precisa volontà politica di mantenere a tutti i costi la struttura dirigente di questo ente allo stesso posto e a continuare a gestire.

Allora il punto politico grave, importante di questa situazione è l'incapacità della classe



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

politica dirigente calabrese di accettare i necessari rinnovamenti e le necessarie operazioni di pulizia che non tassativamente debbono essere operazioni di pulizia penale o che vogliono dire che ci siano responsabilità penali, ma che certamente sono operazioni di pulizia quando uno strumento del credito come la Cassa di Risparmio viene meno completamente alle sue funzioni.

Ecco - e io chiudo perché non credo di avere molto altro da dire - speriamo che i commissari - e da questo punto di vista mi permetto di notare la lungimiranza del nostro assessore al personale che ha scelto, per fare la legge, Sabino Cassese che è stato nominato commissario, quindi dimostrazione di grande qualità da questo punto di vista - che portino a termine in modo regolare la loro opera.

Io credo che commissario di una banca voglia dire che c'è grande credibilità nei confronti di quest'uomo, anche all'interno del Governo, e mi pare sia un fatto che dà lustro a questo Consiglio regionale che ha utilizzato la stessa persona per fare la legge sul personale.

Voglio dire, è vero, onorevole Laganà, che certe cose vanno male quando crescono sotto l'egida dei partiti politici e che troppo forti sono state le pressioni dei partiti politici sulla Cassa di Risparmio. Ognuno, quindi, faccia una sua valutazione sulle sue pressioni, voglio dire. Io non ne ho fatte perché non ero neanche in grado di farle, lo so, conto poco!

E allora, a questo punto, speriamo che questa affermazione dell'onorevole Laganà diventi un impegno per il suo partito e per gli altri partiti che sono presenti in Consiglio regionale, perché nessuna pressione venga fatta nei confronti dei commissari, affinché possano portare a termine la loro opera di risanamento in modo corretto e pongano in essere quei presupposti necessari per il buon funzionamento della Cassa di Risparmio.

## PRESIDENTE

Sono terminati gli interventi. E' stato presentato emendamento al secondo comma della mozione. Ne do lettura, non avendo potuto...

*(Interruzione)*

L'emendamento è riferito al secondo capoverso della mozione laddove si afferma...

*(Interruzione)*

Onorevole Reale, questa volta chiedo anche la sua attenzione. Stavo dicendo che l'emendamento è al secondo comma, laddove è scritto: "Considerato che fatti di tale gravità dimostrano come la gestione del più importante istituto finanziario della Calabria sia avvenuta in maniera non rispondente alle leggi che regolano l'erogazione del credito".

L'emendamento è così formulato: "Considerato che tali fatti potrebbero significare come la gestione del più importante istituto finanziario della Calabria, in taluni casi, può essere andata al di fuori delle normali regole previste". Pone al condizionale quello che è...

*(Interruzione dell'onorevole Dalla Chiesa)*

Onorevole Dalla Chiesa, sto leggendo l'emendamento, io non mi permetto di commentarlo né è mio compito farlo. Pone al condizionale alcune cose che, invece, nella mozione vengono affermate. L'ho voluto leggere così, non dava significato assolutamente; cerco sempre di astenermi dal dare giudizi e valutazioni.

Pertanto, prima di passare alla votazione della mozione, c'è questo emendamento; anche successivamente mi pare che l'onorevole Laganà abbia formalizzato eventualmente la richiesta di votare per parti la mozione anche con una sua lettera e quindi in questa direzione dovrò operare.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

E allora, su questo emendamento c'è qualcuno che vuole esprimere una breve introduzione?

*(Interruzione)*

Pone al condizionale, può essere - credo - pure corretto, ma pone al condizionale ciò che nella mozione si afferma. Tutto qua.

Prego, onorevole Laganà.

Guido LAGANÀ

Siccome abbiamo detto che non vogliamo anticipare giudizi che devono essere definitivi su queste vicende a garanzia dei diritti individuali, abbiamo posto al condizionale, come ipotesi di lavoro della magistratura, quando la magistratura concluderà i suoi lavori e ci dirà che in un modo o nell'altro quali le conclusioni, ne prendiamo atto.

Quindi non è niente, non sposta lo spirito dell'ordine del giorno, anzi, che abbiamo condiviso. Abbiamo solo, io credo, per criterio di giustizia introdotto questa modifica.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Trento. Ne ha facoltà.

Rocco TRENTO

Noi non possiamo accogliere questo emendamento per un motivo non che riguarda le singole posizioni delle persone, ma per un fatto obiettivo. C'è stato un commissariamento, se la Banca d'Italia, il ministro del tesoro ha commissariato per gravi irregolarità, vuol dire che a monte ha dovuto acclarare che l'erogazione del credito non è avvenuta in maniera conforme a legge.

Non può essere messo in dubbio, non si tratta

delle posizioni dei singoli, cioè noi non abbiamo scritto delle responsabilità personali di ognuno. Noi abbiamo detto che quello che è avvenuto dimostra, e non vuol dire potrebbe dimostrare - se no metteremmo in dubbio l'operato della Banca d'Italia e del ministero del tesoro - e questo non è possibile.

Quindi, alla luce dei fatti che si sono verificati, per noi la prova che le leggi non sono state rispettate, c'è. Una prova piena, alla luce di quello che si è verificato, a prescindere poi da quelle che possono essere le posizioni personali o penali degli imputati.

Non è questo il senso dell'ordine del giorno, ma la certezza che l'erogazione del credito non è avvenuta in maniera conforme a legge. Quindi siamo contrari.

PRESIDENTE

Poiché non vi sono altre richieste di parola, pongo in votazione l'emendamento testé letto in Aula.

*(E' respinto)*

*(Interruzione)*

No, l'onorevole Mallamaci ha votato a favore dell'emendamento.

Dichiarazioni di voto: non vi sono richieste di parola. Allora debbo ritenere formale la richiesta dell'onorevole Laganà di votare per parti separate. Allora distinguerei l'ordine del giorno in tre parti: la presa d'atto, il primo "considerato" e poi tutto il resto a partire dal secondo "considerato".

Pongo in votazione il primo periodo della mozione numero 97.

*(E' approvato all'unanimità)*

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Secondo periodo: da "considerato che fatti di tale gravità" fino alla "erogazione del credito". Pongo in votazione il secondo periodo della mozione.

*(E' approvato)*

Terzo periodo: da "considerato" fino alla conclusione. Pongo in votazione la terza parte del documento.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

*(E' riportata in allegato)*

**Sull'ordine dei lavori****PRESIDENTE**

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Reale. Ne ha facoltà.

Italo REALE

Presidente, credo ci sia un accordo generale con la Democrazia cristiana che, per quanto riguarda la legge sui controlli, questa venga rinviata in Commissione ed inserita al primo punto dell'ordine dei lavori della Commissione...

*(Interruzione)*

E vi chiedo scusa, fatemi finire, vediamo se riesco ad essere sintetico...

*(Interruzione)*

Vi chiedo scusa, un attimo, per la miseria! Siamo d'accordo, e l'accordo politico che è stato preso in Aula è che, se in questa prima seduta di Commissione non riusciamo a licenziare il provvedimento sui consorzi, la Giunta, ex articolo 67, lo riporterà in Consiglio regionale per essere posto al primo punto dell'ordine del giorno della prima seduta utile di Consiglio regionale.

Pregherei, quindi, e chiedo alla Presidenza quali siano gli strumenti tecnici affinché in Commissione possiamo esaminare la legge sui consorzi...

*(Interruzione)*

Va bene, ma dobbiamo dimostrare al Presidente la volontà del Consiglio regionale, il Presidente non può fare di sua iniziativa un fatto di questo genere.

**PRESIDENTE**

Onorevole Reale, l'argomento posto all'ordine del giorno resta comunque all'ordine del giorno. Non vi è dubbio che nelle more della discussione nessuno vieta al Presidente di convocare la Commissione, di valutare la legge, di esprimere il parere e quindi di venire col proprio parere in Consiglio.

Credo che, fra l'altro, se l'Aula si determina, lo possiamo anche fare, ma è scritto ex articolo 67 che i problemi posti prima, gli argomenti posti prima della legge sulle bonifiche, di fatto, non modificano temporalmente niente.

Tenga conto che era al decimo punto, è già il nove, c'è il problema delle mozioni che costantemente rinviando, cioè i tempi ci sono. Ma ho l'impressione che se la Commissione arriva già con una discussione, delibando il testo, nessuno poi impedirà la discussione in Aula. Credo che regolarmente non si possa fare che questo.

Secondo, abbiamo da concordare: domani si lavora o no? Avendo la Presidenza convocato anche per domani il Consiglio, vuole sapere dall'Aula se continuare o meno.

Mi pare che vi sia la comune volontà di non lavorare.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Italo REALE

Presidente, c'è un motivo: gli ultimi tre punti, alcune leggi, probabilmente, hanno necessità che passi il bilancio prima che siano approvate, ci sono gli ultimi quattro punti all'ordine del giorno che potevano essere approvati.

Ma mi faceva osservare l'onorevole Rhodio che i piani di riparto che arrivano, che sono arrivati in Consiglio non sono esattamente quelli approvati in Commissione. Per cui è necessario questo chiarimento. Mentre l'assessore...

*(Interruzione)*

C'è un errore di trascrizione. Certo, per carità, è un errore di trascrizione.

Per quanto riguarda, invece, il piano di riparto sulla "457", abbiamo ritenuto insieme che fosse opportuno correggere una frase che è presente, però per non commettere errori, l'assessore vuole sentire i funzionari per un migliore coordinamento per non essere poi costretti a tornarci su, quindi non ci sarebbe nulla da affrontare all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Allora non ci resta che stabilire la data della prossima convocazione. Tenete conto che c'è il congresso nazionale del Partito socialista italiano, com'è d'uso e norma i lavori dell'Assemblea regionale in occasione dei congressi nazionali vengono sospesi.

Mi pare che il congresso termini il 5, pare che il martedì 7 sia troppo vicino, essendo la sede molto lontana rispetto alla nostra terra, si fa a Rimini, poi la notte del 5 si vota, eccetera. Allora noi abbiamo due possibilità: 8 e 9 o 9 e 10. L'Assemblea è libera di auto-determinarsi.

Francesco COSTANTINO

Signor Presidente, siccome l'Aula si è determinata, può darsi pure che l'Aula avrebbe mandato in Commissione la legge sui consorzi, è chiaro, allora dove dobbiamo andare: o la discute la Commissione la legge sui consorzi e poi la porta al Consiglio o la discute direttamente il Consiglio.

Allora, a questo punto, il Consiglio dovrebbe essere fatto la settimana successiva al 6, cioè il 14.

PRESIDENTE

Il che significa andare... aspettate, un attimo, è settimana santa.

*(Interruzione)*

Potremmo farlo martedì e mercoledì santo.

*(Interruzione)*

Allora, abbiate pazienza, giustamente ha espresso una sua valutazione l'onorevole Veraldi.

*(Interruzione)*

C'è un'altra valutazione che fa l'onorevole Dalla Chiesa, cioè ritiene che sia opportuno incominciare...

*(Interruzione)*

Lunedì e martedì o lunedì solo?

*(Interruzione)*

Allora facciamo una cosa: la seduta resta convocata per il 14 e il 15. Verifichiamo quello che avviene, può darsi pure che succeda, come ogni volta, che la Presidenza convochi per due giorni e l'Aula si determini

---

SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

---

di chiudere prima.

*(Interruzione)*

Pare che l'accordo sia sul 14 e 15.

**Convocazione della prossima seduta**

**PRESIDENTE**

Allora la prossima seduta del Consiglio è fissata per i giorni 14 e 15. La seduta è tolta. Vi ringrazio, buon lavoro.

**La seduta termina alle 22,10**



## ALLEGATI





## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

**Congedi**

Hanno chiesto congedo i consiglieri Tramon-  
tana, Meduri.

*(Sono concessi)*

**Annunzio di progetti di legge e loro asse-  
gnazione a Commissioni**

E' stato presentato alla Presidenza il seguen-  
te progetto di legge di iniziativa della Giunta  
regionale:

“Norme per l'accesso alle informazioni  
ambientali”. (P.L. n. 144/4^)

E' assegnato alla prima Commissione - Poli-  
tica istituzionale e assetto ed utilizzazione  
del territorio.

*(Così resta stabilito)*

E' stato, inoltre, presentato alla Presidenza il  
seguente progetto di legge di iniziativa dei  
consiglieri Galati, Ledda, Trento, Tarsitano,  
Gentile, componenti l'Ufficio di Presidenza:

“Modifica alla legge regionale approvata con  
deliberazione numero 221 del 17 marzo  
1987, recante: “Disciplina transitoria della  
gestione del fondo di previdenza dei consi-  
glieri regionali della Calabria”. (P.L. n.  
145/4^)

E' assegnato alla prima Commissione - Poli-  
tica istituzionale e assetto ed utilizzazione  
del territorio - con il parere della seconda -  
Sviluppo economico.

*(Così resta stabilito)*

**Annunzio di proposte di provvedimento  
amministrativo e loro assegnazione a  
Commissioni**

Sono state presentate alla Presidenza le  
seguenti proposte di provvedimento ammini-  
strativo di iniziativa della Giunta regionale:

“Estinzione Istituto «Giuseppe Rossi» di  
Catanzaro - Legge regionale numero 6 del  
16 gennaio 1985, articolo 1”. (P.P.A. n.  
161/4^)

E' assegnata alla prima Commissione - Poli-  
tica istituzionale e assetto ed utilizzazione  
del territorio.

*(Così resta stabilito)*

“Programma diritto allo studio per il triennio  
1987/89”. (P.P.A. n. 162/4^)

E' assegnata alla terza Commissione - Servi-  
zi sociali - con il parere della seconda - Svi-  
luppo economico.

*(Così resta stabilito)*

“Programma difesa del suolo e settore fore-  
stazione anno 1987”. (Articolo 28 Statuto).  
(P.P.A. n. 163/4^)

E' assegnata alla prima Commissione - Poli-  
tica istituzionale e assetto ed utilizzazione  
del territorio - con il parere della seconda -  
Sviluppo economico.

*(Così resta stabilito)*

“Programma annuale di formazione profes-  
sionale anno 1987”. (Articolo 28 Statuto).  
(P.P.A. n. 164/4^)

E' assegnata alla terza Commissione - Servi-  
zi sociali - con il parere della seconda - Svi-  
luppo economico.

*(Così resta stabilito)*

**Richiesta parere su strumenti urbanistici**

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

L'assessore regionale all'urbanistica con nota numero 1105 del 23 marzo 1987 ha trasmesso, per il parere di cui all'articolo 7 della legge regionale numero 15/81, gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici relativi agli strumenti urbanistici dei seguenti comuni:

Maida - Variante al programma di fabbricazione per le zone D.

S. Giovanni in Fiore - Variante al programma di fabbricazione per le zone industriali.

Sono assegnati alla prima Commissione - Politica istituzionale e assetto ed utilizzazione del territorio.

*(Così resta stabilito)*

**Richiesta di elementi integrativi**

La Commissione di controllo sull'amministrazione regionale, nella seduta del 18 marzo 1987, ha deciso di chiedere elementi integrativi alla deliberazione numero 220 adottata nella seduta del 5 marzo 1987, concernente: "Concorso interno a numero 9 posti di <Esecutore> riservato al personale dei gruppi consiliari, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 5 aprile 1985, numero 15".

E' assegnata alla prima Commissione - Politica istituzionale e assetto ed utilizzazione del territorio.

*(Così resta stabilito)*

**Interrogazione a risposta orale**

Reale, Li Gotti, Dalla Chiesa, Ledda. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere - premesso che:

con delibera numero 448/84 il Consiglio regionale ha proceduto al piano di riparto delle somme in conto capitale per le unità

sanitarie locali, finalizzando l'attivazione dei fondi;

con successiva delibera si è proceduto al riparto per il triennio 1984/86, individuando i criteri di utilizzazione dei fondi nel rispetto della legge numero 595/85, rinviando, per le attrezzature di grande specializzazione (Tac, Emodinamica, eccetera), alla stesura del piano sanitario regionale;

sono giunte notizie che numerose Ussl della regione - e parrebbe in particolare la numero 18 che starebbe acquistando l'Emodinamica, parte radiologica - non stiano rispettando gli indirizzi e le finalizzazioni definite dal Consiglio regionale -:

se non intende intervenire con estrema urgenza al fine di verificare il rispetto degli indirizzi programmatici indicati dalla Regione, intervenendo sulle Ussl che non intendessero rispettarle.

(494; 18.3.1987)

**Mozioni**

Il Consiglio regionale della Calabria

in considerazione della eccezionale gravità della condizione abitativa che si presenta nei Comuni della Regione, visto il gran numero di sfratti, mentre rimangono vuoti contemporaneamente migliaia di alloggi;

preso atto che il Dl 708/86, convertito dalla legge. 899/86 recante "Misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative" assegna al Cipe il compito della integrale revisione della delibera del 30/5/85 relativa alla classificazione dei Comuni ad "alta tensione abitativa", dopo aver sentito le Regioni;

contesta al Governo l'eccessiva ristrettezza

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

dei criteri indicati, che escluderebbero tutti i Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, nonché quelli compresi nei mandamenti pretorili nei quali la media tra sfratti e famiglie residenti nel 1986 sia inferiore allo stesso rapporto sul piano nazionale;

sottolinea l'importanza che a tutti i cittadini, indipendentemente dalla residenza in Comuni "caldi" o meno, sia garantito il diritto alla casa, attraverso un adeguato intervento pubblico in finanziamenti per il recupero di edilizia degradata, la revisione della normativa sul mercato delle locazioni, per un adeguamento dei fitti ai redditi, l'obbligo all'affitto e la stabilità dei contratti locativi;

invita il Governo ad emanare una normativa che blocchi in tutto il Paese e per una durata minima di due anni, l'esecuzione degli sfratti, se non motivati da effettiva e urgente necessità abitativa del proprietario e in presenza di un alloggio alternativo adeguato, e il rinnovo automatico dei contratti scaduti per finita locazione;

indica al Cipe che tutti i Comuni della Regione Calabria sono da considerare ad "alta tensione abitativa", in quanto gli sfratti sono migliaia mentre, per l'immediato, la chiusura del mercato legale delle locazioni e l'assoluta insufficienza degli alloggi pubblici attualmente disponibili, rendono impossibile la mobilità da casa a casa, essendo di grave pregiudizio per la salute fisica e psichica dei cittadini, nonché per la stessa convivenza civile.

(96; 24.03.1987) Reale, Trento, Cristofaro

Il Consiglio regionale della Calabria

preso atto del commissariamento della Carical, disposto per le gravi irregolarità riscontrate nella gestione del credito nonché dei provvedimenti giudiziari emessi nei confronti dei suoi massimi dirigenti;

considerato che fatti di tale gravità dimostrano come la gestione del più importante Istituto finanziario della Calabria sia avvenuta in maniera non rispondente alle leggi che regolano l'erogazione del credito;

inoltre che lo scioglimento degli organi statutari deve collocarsi nella giusta logica di ridare al più importante Istituto bancario calabrese credibilità e prestigio, mettendo in modo tutti i meccanismi necessari al risanamento finanziario;

ritenuto che i provvedimenti dell'autorità giudiziaria pongono l'esigenza di acclarare con la massima urgenza e col necessario rigore tutte le eventuali responsabilità, al fine di ridare tranquillità ad una opinione pubblica continuamente scossa da fatti che coinvolgono il modo di intendere la gestione della cosa pubblica in Calabria;

preso atto che, nonostante le disfunzioni esistenti, le dichiarazioni rese dai commissari nominati rassicurano circa la tenuta finanziaria della Carical quanti si servono di detto Istituto creditizio;

dichiara

ampia collaborazione con gli organi straordinari di gestione;

manifesta la necessità di mettere in moto tutti i meccanismi miranti a produrre le modifiche dello Statuto della Carical, al fine di assicurare un'adeguata presenza delle autonomie locali della Regione negli organi di gestione e di controllo;

auspica

che i commissari straordinari, riportando l'istituto alla normalità, determinino le condizioni per una gestione effettivamente democratica e trasparente.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

(97; 24.3.1987) Trento, Sprizzi, Cristofaro, Laganà, Aiello, Reale, Araniti

**Risposta scritta ad interrogazione**

Ledda. *Al Presidente della Giunta regionale e agli assessori competenti. Per sapere:*

se sono a conoscenza e quali interventi ed iniziative intendono intraprendere per ovviare agli enormi disagi che la popolazione della città di Catanzaro subisce con le continue interruzioni dell'energia elettrica. Tali inconvenienti si verificano soprattutto nel periodo invernale, quando più grande è la necessità di energia elettrica, e non soltanto in presenza di bufere di vento e di pioggia ma anche con piccole piogge e leggere brezze interioni vengono abbandonati senza energia e senza un servizio di pronta assistenza che ripari eventuali guasti e ripristini le normali attività. Inoltre enormi sono i danni che si arrecano alle piccole industrie, agli artigiani, ai commercianti i quali sono costretti a ridurre o addirittura a sospendere le loro attività con il pericolo, soprattutto per i commercianti, che molte derrate alimentari conservate nei frigoriferi si deperiscano;

è con amarezza dover constatare che la Regione Calabria soffre anche di questo problema, una regione cioè che già esporta altrove energia elettrica e dove si vuole imporre una nuova megacentrale mentre è ancora alle prese con piccoli problemi quali l'alimentazione nelle abitazioni;

se la Giunta regionale nel suo complesso non ritiene di dover intervenire energicamente presso l'Enel perché la città di Catanzaro sia alimentata senza soluzione di continuità e predisponga tutti gli accorgimenti che evitino quei disagi e quei danni che la mancanza di energia comporta.

*Risposta – Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto riteniamo opportuno precisare quanto di seguito esposto onde fornirle gli elementi indispensabili per la risposta all'interrogante.*

*L'Enel, come è a lei noto, nel quadro degli impegni assunti con il Governo ed in particolare degli interventi sulle reti di distribuzione previsti dalla delibera del Cipe del 29.11.1983 ha in corso un massiccio piano di investimenti nella Regione Calabria già sintetizzato per somme linee nella nostra nota Dir 005-625 del 4.3.1987.*

*In tale contesto particolare attenzione è stata posta dall'Enel agli interventi tesi al miglioramento del servizio dei grandi centri urbani della Regione.*

*In particolare l'Ente elettrico ha effettuato investimenti nella città di Catanzaro per i soli impianti di distribuzione negli ultimi 5 anni per oltre 15 miliardi di lire; infatti il sistema degli impianti elettrici dell'Enel a Catanzaro, affidato fino al 1985 all'unico impianto primario di Siano, è stato notevolmente potenziato con l'attivazione della nuova cabina primaria realizzata nei pressi di Catanzaro Lido e dei nuovi centri satelliti di Catanzaro Sala e Ospedale.*

*Anche la rete di distribuzione dei principali centri della città è costituita quasi esclusivamente da cavi interrati; rimangono ormai da completare modeste opere per la cui esecuzione sussistono essenzialmente difficoltà nell'ottenimento dei relativi permessi da parte degli enti preposti per l'effettuazione degli scavi in strade di vitale importanza per la viabilità urbana o per le concessioni amministrative di rito (v. cabina Pontegrande Smistamento).*

*E' comunque doveroso riaffermare che in relazione alla complessità del sistema elet-*

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

*trico la continuità del servizio richiede la disponibilità di una lunga catena di elementi (da impianti di produzione fino alla derivazione a servizio dell'ultimo utente) e quindi ogni programma di intervento, per quanto impegnativo possa essere, può contribuire a migliorare l'affidabilità e quindi la disponibilità del sistema medesimo senza peraltro garantire la continuità assoluta del servizio.*

*In tale contesto possono collocarsi anche i limitati disservizi registrati in alcune zone della città di Catanzaro il 16 e 17 dicembre 1986 e il 16 febbraio 1987; essi sono stati causati dalle avversità atmosferiche che hanno messo a dura prova tutta la rete dei servizi della Calabria nonché al danneggiamento degli impianti per incuria di terzi.*

*Riteniamo quindi assolutamente non correlata all'entità degli eventi verificatisi, del tutto fisiologici in un sistema così complesso, gli interventi tesi a generalizzazioni peraltro non rispondenti alla realtà.*

*Infatti la continuità del servizio già oggi raggiunta costituisce la più eclatante manifestazione delle ricadute in termini della qualità del servizio già attuato dall'Enel.*

*Certi di averle fornito le informazioni da lei richieste, rimaniamo a sua disposizione per ogni doverosa ed indispensabile collaborazione fra l'Ente da lei presieduto e l'Enel.*

Francesco Principe  
(Presidente della Giunta regionale)

**Progetto di legge numero 96/4<sup>A</sup>, recante:  
"Ordinamento degli uffici regionali" -  
Seguito (Del. n. 222)**

## Titolo I

Art. 1  
Principi informativi

1. L'ordinamento delle strutture della Regione è informato ai principi ed ai metodi della politica del piano nonché ai principi della autonomia, della democrazia, del decentramento e della semplicità delle procedure, ai sensi degli artt. 66 e 67 dello Statuto.

2. In funzione dei principi di cui al comma precedente, la organizzazione ed il funzionamento delle strutture devono essere costantemente adeguate al ruolo istituzionale dell'Ente ed alla esigenza di efficienza e produttività degli uffici regionali e devono garantire:

- la chiarezza e la trasparenza dell'attività della Regione;

- il conseguimento degli obiettivi della programmazione, della politica del piano e della realizzazione dei progetti integrati ed inter-settoriali;

- la collegialità delle decisioni e a livello politico e a livello amministrativo, tramite l'attività dei dipartimenti e dei gruppi di lavoro;

- il rispetto dei principi secondo cui all'attuazione dei processi di delega e decentramento debba coincidere la soppressione delle strutture corrispondenti per materia e relativa regolamentazione;

- la valorizzazione e lo sviluppo della professionalità del personale mediante corsi di aggiornamento e perfezionamento e mediante la mobilità e la rotazione.

## Titolo II

Funzione organizzativa degli organi regionali

Capo I  
Consiglio Regionale

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

## Art. 2

## Funzionamento del Consiglio

Il funzionamento del Consiglio, dell'Ufficio di Presidenza, delle Commissioni e dei Gruppi Consiliari è disciplinato dal regolamento interno, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto.

## Capo II

## Presidenza della Giunta Regionale

## Art. 3

## Compiti del Presidente della Giunta

1. Il Presidente della Giunta regionale, nell'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 29 dello Statuto indirizza e coordina l'attività della Giunta e sovrintende agli uffici ed ai servizi regionali, anche a mezzo dei membri della Giunta limitatamente al ramo di amministrazione a cui ciascuno è preposto.

2. Il Presidente della Giunta può delegare a singoli membri della Giunta la trattazione di affari particolari che rientrano nella sua competenza.

## Capo III

## Giunta Regionale

## Art. 4

## Compiti della Giunta regionale

1. La Giunta provvede a fissare le direttive di carattere generale ed i criteri per lo svolgimento e per il coordinamento delle attività delle strutture amministrative stabilendo, altresì, le procedure per la predisposizione e l'esecuzione degli atti collegiali.

2. La Giunta assicura che le strutture rispondano alle esigenze operative relative

all'attuazione delle attività, definendo gli indirizzi organizzativi e adottando i conseguenti provvedimenti per la utilizzazione delle strutture e del personale.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio, mediante presentazione di una relazione, sullo stato dell'organizzazione e dell'amministrazione regionale. La relazione viene presentata al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno.

## Art. 5

## Coordinamento dipartimentale

1. I dipartimenti assolvono alle funzioni previste dalla legge regionale istitutiva n. 3 del 2 maggio 1978.

2. Il Presidente della Giunta regionale, nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo e coordinamento, indica, per la realizzazione di progetti che afferiscono a più aree funzionali, il dipartimento competente e nomina, fra gli Assessori del dipartimento medesimo, il coordinatore cui è affidata la sovrintendenza del progetto.

## Art. 6

## Compiti degli Assessori

1. Gli Assessori nell'ambito delle competenze loro attribuite e sulla base delle direttive adottate dalla Giunta regionale, determinano gli indirizzi, i programmi di massima e l'eventuale scala delle priorità per l'azione da svolgere dalla struttura organizzativa cui sono preposti e verificano i risultati dell'attività svolta.

## Capo IV

## Organo regionale di controllo

## Art. 7

Funzionamento del Comitato regionale di controllo e delle sezioni decentrate

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

1. Il funzionamento del Comitato regionale di controllo e delle sezioni decentrate è disciplinato dalle leggi regionali 27 dicembre 1973, n. 22 e 23 marzo 1984, n. 5.

## Titolo III

## Le strutture organizzative

## Capo I

## Le strutture organizzative tipiche

## Art. 8

## Definizione delle strutture organizzative

1. La struttura organizzativa della Regione, di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 9 del 28 marzo 1975, è costituita dai settori e posizioni di ricerca, dai servizi e dagli uffici.

2. La costituzione dei settori e delle posizioni di ricerca è determinata con legge. I criteri e le posizioni di ricerca istituiti con la presente legge sono indicati ai successivi articoli 28 e 29. La Giunta regionale determina i servizi e gli uffici in cui si ripartiscono i settori sentita la Commissione consiliare competente che deve esprimersi entro 60 giorni dalla richiesta, decorsi i quali il parere si dà per acquisito.

3. La dotazione organica, per qualifiche funzionali, per ogni settore e posizione di ricerca è deliberata dalla Giunta regionale, nei limiti della dotazione organica fissata con la presente legge e indicata al successivo articolo 30.

4. La dotazione organica e relative qualifiche funzionali del personale da assegnare agli uffici è deliberata dalla Giunta regionale nei limiti della dotazione organica dei settori o dei servizi cui essi appartengono.

## Art. 9

## Il settore

1. Il settore è struttura organizzativa di secondo livello istituito per lo svolgimento di un complesso omogeneo di attività di programmazione, amministrazione e controllo.

2. La individuazione degli ambiti di competenza di ciascun settore è determinata dagli artt. 28 e 29 della presente legge. La specificazione analitica dei compiti dei settori e delle posizioni di ricerca è determinata con atto amministrativo dal Consiglio regionale su proposta della Giunta.

## Art. 10

## La posizione di ricerca

1. La posizione di ricerca svolge attività di documentazione, ricerca e sperimentazione al fine di fornire elementi di conoscenza e di valutazione tecnica per l'attività amministrativa regionale.

## Art. 11

## Il servizio

1. Il servizio è struttura organizzativa di primo livello ed è istituita come articolazione del settore per lo svolgimento di parte del complesso omogeneo di attività, in relazione a funzioni specifiche che, per la loro natura, richiedono particolari specializzazioni e professionalità.

2. I compiti dei servizi e la loro distribuzione fra i settori sono determinati dalla Giunta regionale.

## Art. 12

## L'ufficio

1. L'Ufficio è istituito come ulteriore articolazione funzionale dei servizi, o come diretta articolazione dei settori, per lo svolgimento di attività attinenti a materia monodisciplinare che, in relazione alla specificità dei compiti, necessita di una particolare struttura

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

organizzativa snella ed omogenea.

2. L'individuazione dei compiti degli uffici e la loro distribuzione fra i settori o i servizi sono determinate dalla Giunta regionale.

## Art. 13

Attribuzioni di competenza  
dell'Ufficio di Presidenza

Le attribuzioni di competenze della Giunta regionale di cui agli artt. 8, 9, 11 e 12 per quanto concerne la struttura organizzativa del Consiglio regionale, sono esercitate dall'Ufficio di Presidenza.

## Capo II

## Strutture organizzative speciali

## Art. 14

Gabinetti del Presidente della Giunta regionale  
e del Presidente del Consiglio regionale

1. Il Presidente della Giunta regionale e il Presidente del Consiglio regionale dispongono di un Gabinetto.

2. I Gabinetti collaborano allo svolgimento delle funzioni istituzionali proprie del Presidente della Giunta e del Presidente del Consiglio.

3. I Gabinetti non possono intralciare l'attività normale degli uffici amministrativi, né sostituirsi ad essi.

4. Per il Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale valgono le disposizioni di cui all'art. 6 della legge regionale 3 settembre 1984, n. 27.

## Art. 15

Segreterie particolari e personale  
dei Gruppi consiliari

1. Il Presidente e i componenti della Giunta regionale, il Presidente e i Vice Presidenti del Consiglio regionale dispongono di segreterie particolari per l'attività di collaborazione inerenti la carica. I segretari dell'Ufficio di Presidenza ed i Presidenti delle Commissioni consiliari permanenti si avvalgono per le proprie esigenze funzionali, di almeno una unità, tratta dal ruolo organico regionale.

2. Le segreterie particolari non possono intralciare l'attività normale degli uffici, né sostituirsi ad essi.

3. I Gruppi consiliari dispongono di personale ai sensi della legge regionale 5 aprile 1985, n. 15.

## Art. 16

## Ufficio stampa e pubbliche relazioni

1. La Giunta ed il Consiglio regionale dispongono di servizi stampa e pubbliche relazioni.

## Art. 17

## Composizione delle strutture organizzative speciali.

1. Il personale addetto ai Gabinetti ed alle segreterie particolari può essere scelto fra i dipendenti del ruolo unico regionale o, anche in soprannumero, fra i dipendenti appartenenti al ruolo organico di altre Amministrazioni pubbliche e della scuola.

2. Limitatamente ai Capi di Gabinetto ed al Segretario particolare del Presidente e del Vice Presidente della Giunta, del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio regionale, la scelta può essere operata anche tra estranei alla pubblica Amministrazione.

3. Il numero complessivo del personale addetto ai Gabinetti non può essere superiore a nove unità per il Gabinetto del Presidente



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

della Giunta e a sei unità per il Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale.

4. Il numero complessivo del personale addetto alle segreterie particolari non può essere superiore a sei unità per la segreteria particolare del Presidente della Giunta, a quattro unità per le segreterie del Presidente del Consiglio regionale e dei componenti della Giunta e a tre unità per le segreterie dei Vice Presidenti del Consiglio.

5. Il conferimento di incarico presso i Gabinetti e le segreterie particolari non costituisce immissione nel ruolo regionale né titolo preferenziale a questo fine.

6. Al conferimento degli incarichi si procede:

- con decreto del Presidente della Giunta regionale per il proprio Gabinetto e per la segreteria particolare propria e degli Assessori, su proposta in tal caso degli Assessori medesimi;

- con atto dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio per il Gabinetto del Presidente del Consiglio e per le altre segreterie particolari.

7. Gli incarichi possono essere revocati e si risolvono di diritto quando cessano dalla carica i titolari che avevano avanzato la richiesta nominativa.

8. Il personale appartenente al ruolo regionale ovvero al ruolo organico di pubbliche Amministrazioni viene comandato al Gabinetto ed alla segreteria particolare secondo le procedure fissate dalla vigente normativa. Il personale appartenente al ruolo regionale, al termine del comando presso il Gabinetto o la segreteria particolare è riassegnato all'ufficio di provenienza, ove ricopre la posizione che aveva precedentemente al comando.

9. Ai Capi di Gabinetto del Presidente del Con-

siglio e del Presidente della Giunta competono, se appartenenti al ruolo regionale del secondo livello dirigenziale, per il periodo in cui rivestono la carica, le indennità previste per gli appartenenti alla detta qualifica dirigenziale.

## Art. 18

Composizione dei servizi stampa  
e pubbliche relazioni

1. I servizi stampa e pubbliche relazioni della Giunta e del Consiglio regionale sono dotati di personale appartenente al ruolo organico regionale e si possono avvalere della specifica competenza di non più di due giornalisti esterni per ciascuno dei servizi.

2. Per i giornalisti assegnati ai servizi valgono le disposizioni di cui all'art. 2 della legge regionale n. 9 del 28 marzo 1975.

## Titolo IV

Organizzazione e responsabilità  
delle strutture

## Capo I

## Dipendenza e coordinamento delle strutture

## Art. 19

## Dipendenza funzionale dei settori

1. I settori e le posizioni di ricerca del Consiglio regionale dipendono funzionalmente dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

2. I settori e le posizioni di ricerca della Giunta regionale dipendono funzionalmente, dal Presidente della Giunta o dai singoli Assessori, in relazione alla ripartizione degli incarichi ai sensi dell'art. 17 dello Statuto.

3. I settori e le posizioni di ricerca dell'organo regionale di Controllo e sue sezioni dipendono funzionalmente dal Comitato regionale o dalle sue sezioni, nel rispetto della normativa di cui al precedente art. 7.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

## Art. 20

## Dipendenza funzionale dei servizi

1. I servizi dipendono funzionalmente dal settore nell'ambito dei quali vengono istituiti.

## Art. 21

## Dipendenza funzionale degli uffici

1. Gli uffici dipendono funzionalmente dal settore e dai servizi nell'ambito dei quali vengono istituiti.

## Art. 22

## Aree funzionali omogenee

1. Quando più settori e posizioni di ricerca svolgono attività affini sono aggregati in una unica area funzionale, nell'ambito della quale sono fra di loro coordinati al fine di garantire la massima efficienza dell'azione amministrativa.

2. L'individuazione delle diverse aree funzionali omogenee e dei relativi settori e posizioni di ricerca è effettuata con legge regionale.

## Art. 23

## Gruppi di lavoro

1. All'interno delle strutture organizzative possono essere costituiti gruppi di lavoro, anche a carattere intersettoriale per la realizzazione, entro termini stabiliti, di determinati obiettivi connessi con le esigenze del programma di lavoro delle strutture medesime.

2. I gruppi di lavoro hanno carattere temporaneo e sono costituiti con deliberazione della Giunta regionale che provvede con il medesimo atto, a indicare gli obiettivi, a fissare la durata, a determinare la composizione e a designare il responsabile organizzativo che deve assicurare il necessario coordinamento sul piano funzionale ed operativo.

3. Per i servizi del Consiglio regionale, provvede l'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

## Art. 24

## Conferenze di organizzazione

1. Al fine di esaminare l'attività delle varie strutture organizzative e discutere su proposte di miglioramento del loro funzionamento, ovvero per verificare lo stato di programmi e obiettivi che rivestono particolare importanza, ciascuno Assessore convoca e presiede, almeno una volta all'anno, conferenze periodiche per le strutture cui è preposto ed alle quali partecipano tutti i dipendenti assegnati alle strutture.

2. Per le strutture del Consiglio regionale provvede l'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

## Capo II

## Incarichi di direzione

## Art. 25

## Coordinamento dell'area funzionale

1. Per ogni area funzionale omogenea, individuata ai sensi del precedente art. 22 e comunque nei limiti previsti dal quarto comma dell'art. 18 della legge regionale n. 34 del 22 novembre 1984, la Giunta nomina un Coordinatore con le modalità di cui all'articolo 22 della citata legge regionale.

## Art. 26

## Responsabilità dei settori, delle posizioni di ricerca, dei servizi e degli uffici

1. Per ciascuna struttura organizzativa, in conformità di quanto disposto con l'art. 8 della legge regionale n. 34 del 22 novembre 1984 e sulla base dei criteri oggettivi di professionalità, anzianità di servizi e specializzazioni definiti con le organizzazioni sindacali, la Giunta nomina con propria delibera-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

zione un responsabile, su proposta del Presidente, del Vice Presidente e degli Assessori rispettivamente competenti in rapporto agli affari cui sono preposti.

2. Per le strutture del Consiglio regionale provvede l'Ufficio di Presidenza che trasmette alla Giunta copia dei provvedimenti adottati.

3. La responsabilità di direzione del settore e della posizione di ricerca è affidata a personale appartenente alla seconda qualifica dirigenziale.

4. La responsabilità di direzione del servizio è affidata a personale appartenente alla prima qualifica dirigenziale.

5. La responsabilità di direzione dell'ufficio è affidata a personale appartenente all'ottava qualifica funzionale.

6. L'incarico di direzione delle strutture organizzative è conferito a tempo indeterminato e può essere revocato, con provvedimento motivato, con le stesse modalità previste dal primo comma del presente articolo.

## Art. 27

## Sostituzioni temporanee

1. In caso di assenza non superiore a mesi tre del Coordinatore o del Dirigente del settore o posizioni di ricerca, il componente della Giunta preposto alla struttura organizzativa interessata nomina il Dirigente incaricato di sostituirlo, scelto prioritariamente nell'ambito della medesima e sulla base di criteri di professionalità, senza che ciò comporti alcuna variazione del suo trattamento economico.

2. In caso di assenza non superiore a tre mesi del Dirigente del servizio, il componente della Giunta preposto alla strutturazione organizzativa interessata nomina il Dirigente incaricato

di sostituirlo, su indicazione del Coordinatore, scelto prioritariamente nell'ambito della medesima e sulla base di criteri di professionalità, senza che ciò comporti alcuna variazione del suo trattamento economico.

3. Per le strutture del Consiglio regionale la nomina è effettuata dal Presidente del Consiglio.

Qualora l'assenza, esclusa quella del congedo ordinario, si protrae per un periodo, anche non continuativo, superiore a tre mesi nell'arco dello stesso anno, il componente della Giunta preposto alla struttura organizzativa interessata, propone alla Giunta la sostituzione provvisoria con altro Dirigente seguendo l'ordine della graduatoria di cui all'art. 47 della legge regionale n. 34 del 22 novembre 1984.

4. Per le strutture del Consiglio regionale provvede l'Ufficio di Presidenza.

## Titolo V

Istituzione dei settori e delle posizioni di ricerca e loro aggregazione in aree funzionali omogenee

## Art. 28

Settori e posizioni di ricerca del Consiglio regionale

1. Sono istituiti i seguenti settori e posizioni di ricerca del Consiglio regionale raggruppati, ai fini del precedente articolo 22, in aree funzionali omogenee con gli ambiti di competenza a fianco di ciascuno indicati.

A/1 - Area funzionale: **Affari del Consiglio regionale**

Settori

1 - Segreteria Generale del Consiglio

Competenze:

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

- cura la trattazione degli affari relativi ai compiti istituzionali dell'organo consiliare; assicura i rapporti con i Gruppi consiliari, la Giunta, il Commissario di Governo e la Commissione di Controllo, gli uffici statali, regionali e delle altre Regioni; assicura i necessari rapporti con il Governo centrale e con le Camere; mantiene i rapporti non istituzionali con le formazioni sociali, i movimenti di opinione e di cultura; cura i rapporti con esperti e consulenti nominati dal Consiglio;

- riceve le proposte di legge, di regolamento e di schemi di disegni di legge di iniziativa della Giunta e ne cura l'inoltro alle competenti Commissioni permanenti; cura l'archivio generale;

- svolge le mansioni di segreteria nelle adunanze del Consiglio e nelle conferenze dei Presidenti dei gruppi redigendone i relativi verbali;

- cura la convocazione del Consiglio, la preparazione del relativo ordine del giorno, la registrazione dei fascicoli inerenti gli argomenti iscritti e l'invio della documentazione relativa ai consiglieri e ad altri soggetti individuati preventivamente, l'annotazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, la classificazione dei progetti e dei disegni di legge in fase di presa in considerazione;

- cura la redazione, revisione, pubblicazione dei resoconti sommari ed integrali delle sedute, la stesura delle deliberazioni consiliari ed il coordinamento formale dei testi delle leggi e dei regolamenti così come approvati dal Consiglio. Sovrintende al servizio stenografico, di registrazione e di traduzione;

- il dirigente del settore assume la denominazione di Segretario Generale del Consiglio.

## 2 - Segreteria Ufficio di Presidenza

Competenze:

- assiste il Presidente e l'Ufficio di Presidenza nell'organizzazione degli uffici; nella destinazione dei locali e del personale assicurando il necessario coordinamento organizzativo, logistico e funzionale per l'espletamento dell'attività consiliare.

Sovrintende al parco auto e rimessa, nonché al centralino telefonico;

- svolge le mansioni di segreteria nelle adunanze dell'Ufficio di Presidenza redigendo i relativi verbali. Provvede allo smistamento della corrispondenza, alla raccolta ed alla classificazione degli atti in arrivo;

- provvede agli adempimenti relativi all'esercizio dell'autonomia amministrativa e contabile del Consiglio. Cura ogni altro affare a carattere gestionale che non rientra nella sfera di competenza degli altri settori;

- cura la tenuta dei fascicoli personali dei dipendenti e provvede a tutti gli adempimenti concernenti lo stato giuridico del personale. Riceve segnalazioni in ordine all'infrazione disciplinare e ne cura la trasmissione, unitamente ai relativi atti, all'organo competente a promuovere il procedimento disciplinare;

- cura il ricevimento di delegazioni di Stati esteri, di delegazione di altre Regioni e la partecipazione di delegazioni di consiglieri e di funzionari del Consiglio a convegni ed incontri di studio, provvedendo alla raccolta e trasmissione dei relativi atti al servizio e documentazione.

## 3 - Commissione del Consiglio: Giunte e gruppi consiliari

Competenze:

- cura la predisposizione e la notificazione dell'ordine del giorno dei lavori e la redazione dei verbali delle sedute; cura i rapporti

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

con la Giunta regionale ed i singoli Assessori, nonché con gli Uffici ed Enti interessati ai procedimenti legislativi, regolamentari o amministrativi di rispettiva competenza. Svolge analoghi compiti di Segreteria per le Commissioni speciali ed il collegio dei revisori dei Conti;

- cura la raccolta, classificazione ed istruzione del materiale legislativo o documentale necessario allo svolgimento dell'attività di studio e referente propria delle Commissioni; coordina testi e cura la successiva trasmissione agli organi competenti; assiste i consiglieri nell'attività di ricerca e nella formulazione di proposte ed emendamenti;

- cura quanto necessario allo svolgimento delle attività istituzionali delle Giunte e dei gruppi consiliari raccogliendo, classificando ed istruendo il materiale documentale a ciò necessario. E' d'ausilio nella stesura degli atti ed assicura gli opportuni contatti con l'Ufficio di Presidenza, la Segreteria generale del Consiglio e le Commissioni;

- cura le attività amministrative strumentali ai compiti statutari e regolamentari propri dei gruppi consiliari ai sensi anche della legge regionale 13 marzo 1979, n. 4.

#### 4 - Legislativo

##### Competenze:

- provvede, su richiesta dell'ufficio studi e consulenza, al reperimento delle fonti legislative, giurisprudenziali e dottrinarie. Cura l'osservatorio di legislazione regionale, nazionale ed europea;

- svolge studi di carattere legislativo, statistico economico, documentale e dottrinario. Assiste nella redazione dei progetti di legge e di regolamento i consiglieri e i soggetti titolari della iniziativa legislativa che ne fac-

ciano richiesta. Presta in genere consulenza in materia legislativa su richiesta del Presidente, dell'Ufficio di Presidenza, delle Commissioni dei gruppi e dei singoli consiglieri;

- provvede all'acquisizione, conservazione e classificazione dei documenti che interessano la Regione ed in particolare il Consiglio regionale. Collabora con il servizio automatico dei terminali collegati con la Camera dei Deputati e con la Corte di Cassazione.

Sovrintende al servizio copia, fotocopia, microfilmatura e riproduzione di documenti in genere;

- cura la conservazione, la classificazione e l'aggiornamento del patrimonio bibliografico del Consiglio.

#### 5 - Amministrazione e contabilità

##### Competenze:

- cura la redazione del bilancio di previsione annuale del Consiglio regionale, di cassa e di competenza ed i relativi provvedimenti di variazione, del conto consuntivo e predisporre le relative relazioni;

- provvede alla compilazione delle scritture contabili concernenti le entrate, le spese, il movimento di cassa. Procede al calcolo ed all'erogazione dell'indennità spettanti ai consiglieri dei contributi ai Gruppi consiliari, degli emolumenti e degli oneri riflessi del personale, nonché al pagamento delle missioni e del lavoro straordinario;

- cura gli adempimenti connessi all'economato, patrimonio e contratti;

- cura gli adempimenti connessi alla gestione amministrativa contabile dei fondi di previdenza e di solidarietà dei consiglieri.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Posizione di Ricerca

6) Studi, ricerche e documentazione sull'assetto e l'utilizzazione del territorio - compete alla posizione di ricerca: elaborazione di studi, ricerca, documentazione e proposte in materia di assetto ed utilizzazione del territorio, nonché di supporto all'attività dell'area funzionale.

7) Studi, ricerche e documentazione su economia e bilancio - compete alla posizione di ricerca: elaborazione di studi, ricerca, documentazione e proposte in materia di economia e bilancio, nonché di supporto all'attività dell'area funzionale.

8) Studi, ricerche e documentazione sui servizi sociali e sanitari - compete alla posizione di ricerca: elaborazione di studi, ricerca, documentazione e proposte in materia di servizi sociali e sanitari, nonché di supporto all'attività dell'area funzionale.

## Art. 29

Settori e posizioni di ricerca  
della Giunta regionale

Sono istituiti i seguenti settori e posizioni di ricerca della Giunta regionale raggruppati, ai fini del precedente art. 22, in aree funzionali omogenee con gli ambiti di competenza a fianco di ciascuno indicati.

## Presidenza della Giunta Regionale

A/2 - Area funzionale: **Affari della Presidenza**Settori

9) Affari Generali della Presidenza. Compete al settore: espletamento dell'attività connessa alle funzioni del Presidente, quale organo e rappresentante della Regione, nei rapporti istituzionali con gli altri organi regionali,

con gli Enti locali, con gli organi dello Stato, con le altre Regioni e con gli organismi comunitari ed internazionali; trattazione degli affari riguardanti le nomine e le designazioni dei rappresentanti regionali; il cerimoniale e le pubbliche relazioni; la partecipazione della Regione a manifestazioni ed iniziative di interesse regionale, nazionale ed internazionale.

10) Delegazione di Roma. Compete al settore: assistenza tecnica al Presidente, al Vice Presidente, agli Assessori, ai componenti l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, ai Presidenti delle Commissioni consiliari ed ai consiglieri regionali in occasione della loro permanenza a Roma per esigenze operative; raccolta della documentazione legislativa e di atti della pubblica amministrazione di interesse regionale, anche ai fini della loro trasmissione agli organi della Regione interessati; gestione dei servizi della sede di Roma della Regione Calabria.

11) Protezione Civile. Compete al settore: espletamento dell'attività intesa a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo derivante da catastrofe, calamità naturali o altri eventi eccezionali; la tenuta dei rapporti sul piano tecnico con gli organi dello Stato, con gli Enti locali e con altri organismi operanti in materia di protezione civile; l'assistenza al Presidente in relazione alle funzioni allo stesso attribuite quale Presidente del Comitato regionale per la protezione civile, le iniziative per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della protezione civile.

12. Servizi ispettivi. Compete al settore: lo svolgimento di compiti aventi carattere di accertamento, esame, controllo e verifica sull'attività amministrativa delle strutture organizzative regionali.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

A/3 - Area funzionale: Programmazione socio-economica e sviluppo regionaleSettori

13) Programmazione socio-economica e affari Cee. Compete al settore: lo studio ed analisi della metodologia più adeguata per il migliore utilizzo delle risorse; la trattazione degli affari riguardanti piani e programmi, assicurando la loro coerenza con la programmazione nazionale e comunitaria e con il programma regionale di sviluppo; l'assistenza tecnica alla Commissione per il piano di sviluppo regionale ed all'Ufficio del piano, di cui alla legge regionale n. 3 del 2 maggio 1978; la tenuta dei rapporti con gli organismi statali, con gli organi tecnici della programmazione regionale, con altre Regioni, con enti ed aziende dipendenti dalla Regione, con società a partecipazione regionale in materia di programmazione e con gli organi della Cee; l'attività di documentazione e di informazione sulla legislazione comunitaria e su quella statale e regionale attuativa delle iniziative Cee.

14) *Interventi straordinari e controllo di gestione dei progetti*. Compete al settore: la definizione, di concerto con il settore «programmazione socio-economica», dei criteri e dei metodi per l'elaborazione dei programmi generali e settoriali sull'intervento straordinario; la verifica di coerenza con l'intervento straordinario dei progetti presentati per il relativo finanziamento da enti subregionali ed assistenza tecnica a favore degli enti medesimi; la tenuta dei rapporti con gli organi dello Stato abilitati alla programmazione e alla gestione dell'intervento straordinario; il controllo del processo di realizzazione dei progetti in riferimento alle fasi temporali, ai costi ed ai risultati, in collegamento con il settore «bilancio e programmazione finanziaria».

15) Informazioni e servizi alle imprese. Compete al settore: la predisposizione di studi ed indagini finalizzate ad orientare l'imprenditore locale verso i settori più produttivi; la prestazione di strumenti e servizi che permettano alle piccole e medie imprese di accrescere la loro possibilità di azione e di avere informazioni sulle potenzialità dei mercati nazionali ed esteri e sui loro eventuali effetti sulla produzione e sulla organizzazione di dette imprese; la raccolta di informazioni relative alle innovazioni in materia di prodotti e di tecnologia e diffusione delle stesse alle imprese che ne facciano richiesta.

16) Sistema informativo e statistico. Compete al settore: la gestione del Centro Elaborazione Dati (CED); l'elaborazione di indicatori statistici e l'elaborazione e diffusione dei dati statistici in occasione dei censimenti generali ed indagini occasionali; la cura dei rapporti con l'Istat.

A/4 - Area funzionale: Affari legislativi e legaliSettori

17) *Legislativo, studi e ricerche*. Compete al settore: l'elaborazione, in collegamento con gli uffici interessati, dei progetti di legge d'iniziativa della Giunta regionale; l'esame dei rilievi eventualmente sollevati dal Governo e formulazione delle proposte conseguenti; lo svolgimento degli adempimenti connessi con la promulgazione e la pubblicazione delle leggi regionali e raccolta ufficiale delle stesse; lo studio, anche comparato con la legislazione statale e regionale, per la valutazione dei riflessi della normativa regionale; decreti del Presidente della Giunta regionale e raccolta ufficiale degli stessi; l'analisi giuridica di fattibilità delle leggi sotto il profilo del rispetto della Costituzione, dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, dello Statuto regionale;

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

l'accertamento della coerenza dei progetti di legge con la legislazione regionale vigente, con le decisioni programmatiche e con le linee istituzionali; l'assistenza alla Giunta in sede di discussione dei progetti di legge presso le Commissioni consiliari ed il Consiglio regionale; consulenza giuridica ai servizi regionali.

18) Legale, contenzioso e contratti. Compete al settore: di esprimere parere in ordine alla instaurazione di liti, alla resistenza in giudizio ed alla definizione delle controversie; la cura degli affari riguardanti il contenzioso civile, tributario, giurisdizionale amministrativo e costituzionale; la tenuta dei rapporti con i legali esterni; l'esame preliminare e la stipula dei contratti; la tenuta del repertorio, la registrazione, trascrizione e volturazione.

Giunta Regionale

*A/5 - Area funzionale: Affari generali della Giunta*

*Settori*

19) Segreteria Generale della Giunta regionale. Compete al settore: l'assistenza tecnico-giuridica alla Giunta e la trattazione di tutti gli affari che riguardano la stessa come organo collegiale, non demandate specificamente alla competenza di altri settori; l'espletamento delle incombenze relative al regolare svolgimento delle sedute; la tenuta dei rapporti con il Consiglio regionale e con la Commissione di controllo sugli atti dell'Amministrazione regionale, l'attività di raccordo con gli altri settori per la predisposizione di provvedimenti di competenza della Giunta e per l'attuazione delle decisioni assunte; interrogazioni, interpellanze e mozioni in collegamento con gli uffici interessati; redazione, pubblicazione, diffusione e raccolta del Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente del settore assume la denominazione di Segretario Generale della Giunta.

20) Organizzazione, metodi e produttività. Compete al settore: la trattazione di tutti gli affari concernenti le strutture organizzative della Regione e la formulazione delle proposte in ordine alla istituzione, modificazione e soppressione delle stesse; la definizione delle dotazioni organiche e delle professionalità; l'organizzazione ed i metodi di lavoro; la semplificazione delle procedure amministrative di intesa con i settori regionali interessati; la cura delle relazioni sindacali di carattere generale a livello nazionale, regionale e locale; la redazione con scadenza biennale, del "manuale organizzativo della Regione Calabria" contenente la descrizione analitica delle strutture regionali, dei loro compiti e del loro funzionamento. Il dirigente del settore assume la denominazione di vice segretario generale della Giunta.

*A/6 - Area funzionale: Affari del personale*

*Settori*

21) Gestione giuridica del personale.

Compete al settore: la trattazione degli affari relativi all'amministrazione del personale sotto l'aspetto giuridico; gli adempimenti relativi a comandi, trasferimenti, mobilità, provvedimenti disciplinari ed inquadramenti derivanti da contratti di lavoro; la tenuta ed aggiornamento dei ruoli organici del personale.

22) Gestione economica e previdenziale del personale. Compete al settore: la trattazione degli affari concernenti il trattamento economico, gli emolumenti accessori, le ritenute fiscali, assistenziali, previdenziali e sindacali; la cessazione del rapporto di impiego e trattamento di previdenza e quiescenza; la tenuta dei rapporti con gli enti previdenziali



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

ed assistenziali per gli adempimenti relativi alle posizioni assicurative; trattamento per missioni e prestazioni straordinarie ed ogni altra tipologia avente carattere economico.

23) Formazione del personale. Compete al settore: l'analisi dei bisogni formativi del personale regionale in relazione all'organizzazione del lavoro; l'attuazione delle iniziative formative; la tenuta dei rapporti con le organizzazioni dei dipendenti in tema di attività socio-ricreative finalizzate soprattutto ad elevare cultura e qualificazione.

### I Dipartimento

#### Assetto e Utilizzazione del Territorio

#### A/7 - Area funzionale: **Assetto del territorio**

##### Settori

24) Affari generali giuridico-amministrativi. Compete al settore: la trattazione degli affari non demandati specificatamente ad altro settore dell'area funzionale; l'elaborazione di proposte legislative e regolamentari in materia di urbanistica; gli indirizzi procedurali ai settori dell'area e vigilanza sulle procedure amministrative poste in essere dagli stessi; l'analisi organizzativa sull'ambito dell'area funzionale e conseguente proposta per l'eventuale modifica delle strutture, della loro consistenza e delle procedure del lavoro, nonché per interventi formativi e di aggiornamento del personale; gli adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato all'area; l'assistenza giuridica alla commissione urbanistica regionale.

25) Strumenti urbanistici e vigilanza in materia urbanistica. Compete al settore: l'istruttoria degli strumenti urbanistici; l'elaborazione delle proposte dell'organo regionale competente in materia; il controllo e la verifica circa l'attuazione degli strumenti urbanistici; la

funzione di indirizzo in sede di attuazione delle deleghe in materia urbanistica; la predisposizione degli atti relativi agli interventi sanzionatori per l'abusivismo edilizio, la formulazione dei pareri in materia.

26) Tutela dell'ambiente, beni ambientali e naturali. Compete al settore: la tutela delle bellezze naturali, paesaggistiche e dei beni ambientali; l'interpretazione della legislazione statale e regionale in materia urbanistica e dei beni ambientali; la vigilanza in materia di tutela ambientale e l'attuazione delle procedure per la eliminazione delle iniziative assunte in difformità alla normativa vigente in materia.

27) Trasporti regionali infrastrutture. Compete al settore: l'attuazione delle procedure relative agli investimenti nel settore; la interpretazione della normativa regionale e statale in materia di trasporto pubblico regionale; il coordinamento tra gli interventi attinenti i trasporti pubblici locali e quelli a livello territoriale e regionale.

28) Sistema di trasporto pubblico integrato. Compete al settore: la elaborazione di studi e ricerche in materia di trasporto pubblico integrati tra gli interventi di competenza regionale e quelli di competenza statali ai fini della pianificazione, ai diversi livelli, dei trasporti, delle comunicazioni e delle infrastrutture connesse; gli studi e le ricerche in materia di progettazione e programmi concernenti le infrastrutture autostradali, viarie, ferroviarie, portuali e aeroportuali.

#### **Posizione di ricerca:**

29) Studi, documentazioni, ricerche in materia di urbanistica, pianificazione territoriale. Compete alla posizione di ricerca: gli studi e le ricerche per la pianificazione urbanistica; i collegamenti con gli organismi dello Stato e delle Regioni per verificare e promuovere la

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

coerenza degli atti della pianificazione territoriale con la programmazione nazionale e quella delle altre Regioni; promuove l'attività di studi e di ricerca diretta a garantire la coerenza degli interventi di settore con gli obiettivi del piano regionale di sviluppo.

**A/8 - Area funzionale: Lavori pubblici**Settori

30) Affari generali giuridico-amministrativi. Compete al settore: la trattazione degli affari non demandati specificatamente ad altro settore dell'area funzionale; gli indirizzi procedurali ai settori dell'area e vigilanza sulle procedure amministrative poste in essere dagli stessi; l'analisi organizzativa sull'ambito dell'area funzionale e conseguente proposta per l'eventuale modifica delle strutture, della loro consistenza e delle procedure del lavoro, nonché per interventi formativi e di aggiornamento del personale; gli adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato all'area; assistenza giuridica al comitato regionale tecnico amministrativo di cui alla legge regionale numero 31/79.

31) Gestione amministrativa programmi opere pubbliche ed edilizia residenziale. Compete al settore: gli adempimenti amministrativi connessi al trasferimento e consolidamento degli abitati; agli interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, alle opere elettriche idrauliche ed igieniche e di difesa del mare; gli adempimenti amministrativi inerenti alla gestione dei programmi riguardanti: le opere pubbliche infrastrutturali eseguite direttamente o delegate agli Enti locali; la gestione dei programmi e progetti di intervento per la promozione e lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata; la vigilanza, per quanto di competenza, sull'attività degli Istituti autonomi delle case popolari.

32) Affari tecnici centrali e coordinamento attività settori decentrati di Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria. Compete al settore: la elaborazione di standard e di norme tecniche riguardanti le opere pubbliche; il coordinamento tecnico degli interventi regionali in materia di opere pubbliche; il coordinamento e la vigilanza sulle opere pubbliche da eseguirsi da parte dei competenti settori regionali e da parte degli enti sub-regionali.

33) Affari tecnici per la provincia di Catanzaro. Compete al settore: la istruttoria tecnica dei progetti di opere di interesse pubblico; la sorveglianza tecnico-amministrativa sull'esecuzione di opere di pronto intervento e di consolidamento degli abitati; la tutela e la vigilanza sul regime idraulico dei corsi d'acqua.

34) Affari tecnici per la provincia di Cosenza. Compete al settore: la istruttoria tecnica dei progetti di opere di interesse pubblico; la sorveglianza tecnico-amministrativa sull'esecuzione di opere pubbliche; l'esecuzione delle opere di pronto intervento e di consolidamento degli abitati; la tutela e la vigilanza sul regime idraulico dei corsi d'acqua.

35) Affari tecnici per la provincia di Reggio Calabria. Compete al settore: la istruttoria tecnica dei progetti di opere di interesse pubblico; la sorveglianza tecnico-amministrativa sulla esecuzione di opere pubbliche; l'esecuzione delle opere di pronto intervento e di consolidamento degli abitati; la tutela e la vigilanza sul regime idraulico dei corsi d'acqua.

36) Tutela dell'inquinamento. Compete al settore: la programmazione e la attuazione delle iniziative in materia di difesa dell'ambiente; gli interventi in materia di smaltimento dei liquami e dei rifiuti; i piani regionali di interventi in materia di risanamento delle acque, dell'area e del suolo e, in genere, tutti gli adempimenti in ordine alle competenze regionali in tema di adeguamento e controllo degli scarichi e delle emissioni.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Posizione di Ricerca

37) Difesa del suolo rischio sismico ed idrogeologico. Compete alla posizione di ricerca: l'elaborazione di studi, ricerca programmi in materia di difesa del suolo, nonché dell'uso e disciplina delle acque; la elaborazione di studi, ricerche, programmi e proposte sulle caratteristiche geomorfologiche, geotecniche e sismiche dei terreni; nonché sui recuperi degli edifici contro il rischio sismico.

## II Dipartimento

## Sviluppo economico

A/9 - Area funzionale: **Industria**Settori

38) Affari generali giuridico-amministrativi. Compete al settore: la trattazione degli affari non demandati specificatamente ad altri settori dell'area funzionale; gli indirizzi procedurali ai settori dell'area e vigilanza sulla procedura amministrativa poste in essere dagli stessi; l'analisi organizzativa sull'ambito dell'area funzionale e conseguente proposta per l'eventuale modifica delle strutture, della loro consistenza e delle procedure del lavoro, nonché per interventi formativi e di aggiornamento del personale; gli adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato all'area.

39) Promozione industriale, energia, cave e torbiere, acque minerali e termali, miniere. Compete al settore: la elaborazione di piani e proposte per lo sviluppo industriale e per attrezzare le aree per l'insediamento produttivo; i rapporti con gli enti e le parti sociali per la soluzione dei punti di crisi; l'attuazione degli interventi relativi alle agevolazioni creative, l'adozione dei provvedimenti in materia di ricerca, coltivazione e sfruttamento delle acque minerali e termali; la vigilanza in mate-

ria di applicazione delle norme di polizia mineraria e, in collegamento con il competente settore, la vigilanza circa la osservanza delle norme di igiene e del lavoro; gli studi e la ricerca in materia di fonti energetiche.

40) Commercio, fiere e mercati, osservatorio prezzi. Compete al settore: l'attuazione degli adempimenti relativi alla materia del commercio al dettaglio, all'in grosso e negli esercizi commerciali; gli adempimenti connessi all'attività dei Comitati provinciali prezzi; gli adempimenti relativi alla rete di distribuzione dei carburanti; la promozione e la commercializzazione della produzione regionale; i rapporti con gli istituti di credito in materia di commercio e le conseguenti proposte all'organo regionale competente.

41) Artigianato. Compete al settore: l'attività promozionale in materia di artigianato; la programmazione e le iniziative in materia di aree attrezzate per insediamenti artigiani ed il raccordo delle iniziative tese alla creazione di aree polifunzionali; i rapporti con gli istituti di credito per la concessione dei benefici previsti in materia di artigianato; la formulazione delle conseguenti proposte all'organo regionale competente.

A/10 - Area funzionale: **Turismo**Settori

42) Affari generali amministrativi e organizzazione turistica. Compete al settore: la trattazione degli affari non demandati specificatamente ad altri settori dell'area funzionale, gli indirizzi procedurali ai settori dell'area e vigilanza sulla procedura amministrativa posta in essere dagli stessi; l'analisi organizzativa sull'ambito dell'area funzionale e conseguente proposta per l'eventuale modifica delle strutture, della loro consistenza e delle procedure del lavoro, nonché per interventi e di aggiornamento del personale; gli

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato all'area; l'elaborazione dei piani e programmi per la organizzazione ed il potenziamento e lo sviluppo degli enti turistici sub-regionali e delle associazioni turistiche operanti nel territorio regionale; il coordinamento e l'indirizzo circa l'attività degli enti e delle associazioni nell'ambito del piano e dei programmi regionali di sviluppo del settore; la istituzione e la tenuta degli albi regionali delle associazioni e delle categorie professionali previste dalle leggi regionali in materia.

43) Industria alberghiera e promozione delle attività termali. Compete al settore: l'elaborazione dei piani e programmi per lo sviluppo ed il potenziamento del patrimonio ricettivo regionale; gli studi e le proposte in materia di infrastrutture turistiche per una corretta localizzazione sul territorio, gli studi e le proposte in materia di strutture ricettive; le attività promozionali del termalismo; la elaborazione dei piani e programmi per lo sviluppo ed il potenziamento degli stabilimenti e degli impianti termali per la loro valorizzazione; finanziamenti, incentivazioni ed agevolazioni per la valorizzazione e lo sviluppo degli impianti, delle attrezzature termali ed i relativi servizi.

44) Promozione e sviluppo del turismo. Compete al settore: la elaborazione di iniziative miranti a divulgare la conoscenza della Regione nelle sue varie componenti e la realizzazione di attività di supporto alla commercializzazione del prodotto turistico; la propaganda dell'offerta turistica regionale attraverso gli strumenti pubblicitari, i mezzi di informazione, la partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed altre forme organizzative della commercializzazione; la predisposizione di piani pluriennali ed annuali in materia di promozione turistica; la elaborazione di iniziative che consentono il raccordo tra le attività promo pubblicitarie e quelle

di commercializzazione.

45) Promozione sportiva e del tempo libero. Compete al settore: la elaborazione dei piani pluriennali ed annuali per la formazione e lo sviluppo dello sport e del tempo libero, gli studi e le proposte per l'individuazione di aree omogenee ed attrezzate, di dimensione sovracomunale, per insediamenti sportivi e del tempo libero, definibili come aree di programmazione sportiva; gli studi delle problematiche concernenti le devianze sociali e, in particolare di quelle giovanili; le proposte per la predisposizione di un sistema di interventi regionali per un sano impiego del tempo libero; gli interventi diretti al funzionamento in favore degli enti e delle associazioni per la realizzazione di impianti e di attrezzature sportive e per il tempo libero.

A/11 - Area funzionale: **Agricoltura e foreste**

Settori

46) Affari generali giuridico amministrativi. Compete al settore: la trattazione degli affari non demandati specificatamente ad altro settore dell'area funzionale; gli indirizzi procedurali ai settori dell'area e vigilanza nelle procedure amministrative poste in essere dagli stessi; l'analisi organizzativa sull'ambito dell'area funzionale e conseguente proposta per l'eventuale modifica delle strutture, della loro consistenza e delle procedure del lavoro, nonché per interventi informativi e di aggiornamento del personale; gli adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato all'area.

47) Assetto fondiario bonifiche infrastrutture. Compete al settore: gli interventi in materia di opere di bonifica, di irrigazione; gli interventi per la difesa e la valorizzazione dei terreni; il riordino e la ricomposizione fondiaria compreso l'ampliamento della proprietà diretto-coltivatrice; gli inter-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

venti in materia di terre pubbliche e collettive regolate dalla legge 1766/1927.

48) Promozione sviluppo agricolo. Compete al settore: gli adempimenti in materia di ricerca di interesse regionale, sperimentazione, divulgazione agricola, informazione socio-economica; gli interventi in materia di formazione professionale in agricoltura con riferimento alle normative in agricoltura; la valorizzazione e la tutela del patrimonio faunistico e del patrimonio ittico nelle acque interne; la formazione della cooperazione e dell'agriturismo; l'educazione alimentare.

49) Valorizzazione dei prodotti agro-alimentari. Compete al settore: gli adempimenti connessi in materia di organizzazione della produzione da parte dell'associazione dei produttori; la programmazione e gli interventi in favore delle industrie agro-alimentari; la promozione della commercializzazione e gli interventi di mercato; tutela, qualità dei prodotti agro-alimentari calabresi e coordinamento delle attività in materia di alimentazione, svolta dagli uffici operanti nella stessa area funzionale; esercizio delle funzioni relative alla promozione e all'ordinamento dei consumi alimentari; la collaborazione agli organi dello Stato nell'attività di repressione delle frodi nella lavorazione e nel commercio dei prodotti agricoli; servizi comunitari di pagamento e rendiconto premi ed integrazioni prezzo nei settori olio-grano-agrumi; comitati consultivi prezzi e controllo sui mercati generali ed al dettaglio; ricerche di mercato e predisposizione di analisi economiche e congiunturali; interventi concernenti la realizzazione ed i potenziamenti degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari.

50) Politica delle strutture. Compete al settore: gli interventi in favore delle aziende agricole per il miglioramento della struttura aziendale; la valorizzazione degli allevamen-

ti; il vivaismo e le attività cementiere; il credito agrario e gli interventi conseguenti a calamità naturali.

51) Tutela e vigilanza negli enti operanti nel settore. Compete al settore: l'acquisizione, la protocollazione e la classificazione degli atti inviati dagli enti soggetti a controllo; l'espletamento delle attività preparatorie finalizzate ai provvedimenti di competenza dell'organo di controllo; la formalizzazione delle decisioni assunte in sede di vigilanza e tutela; l'attività di consulenza tecnico-giuridica a favore degli enti sottoposti a controllo; l'assistenza alle sedute della Commissione di cui all'art. 20 della legge regionale n. 28/78.

Posizione di ricerca:

52) Studi, indagini, documentazione per lo sviluppo dell'agricoltura. Compete alla posizione di ricerca la elaborazione di studi, ricerche e documentazioni necessarie alla programmazione ed all'attività dell'area funzionale.

**A/12 - Area funzionale: Programmazione finanziaria e gestione contabile**

Settori

53) Bilancio e Programmazione finanziaria. Compete al settore: la impostazione; la elaborazione e l'aggiornamento del bilancio pluriennale, di intesa con il settore della programmazione socio-economica ed affari CEE; la predisposizione della relazione programmatica prevista dall'articolo 3 della legge regionale n. 5/78, d'intesa con il servizio della programmazione socio-economica ed affari CEE; la impostazione e la formazione del bilancio annuale e delle relative variazioni; la predisposizione degli elementi finanziari dei piani di spesa, dei piani di intervento settoriale, delle proposte di legge e degli atti amministrativi comportanti spesa; l'es-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

me ed il parere in ordine ai bilanci conti e provvedimenti di spesa di enti strumentali della Regione.

54) Gestione dell'entrata e della spesa regionale - rendiconti. Compete al settore: l'accertamento e la riscossione delle entrate, in collaborazione con il settore bilancio e programmazione per quanto attiene eventuali sfasature tra previsioni e accertamenti; la registrazione dell'impegno di spesa e la relativa liquidazione; la emissione degli ordini di accreditamento a favore dei funzionari delegati ed il riscontro contabile sui relativi rendiconti; la vigilanza sulle gestioni dei consegnatari dei beni e sui contabili della Regione, ivi compresa la verifica delle corrispondenti scritture contabili ed inventariali nonché le ispezioni previste dalle vigenti leggi regionali; i rapporti con il servizio di tesoreria in ordine alle verifiche di cassa.

55) Tributi e contenzioso tributario. Compete al settore: la trattazione degli affari relativi alla istituzione ed alla gestione di tributi regionali nonché di quelli attinenti alla gestione delle quote di tributi erariali; i rapporti con gli uffici terzi incaricati delle operazioni di accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi regionali; i rapporti con l'amministrazione finanziaria dello Stato in materia di partecipazione regionale al gettito di tributi erariali; la trattazione degli affari relativi al contenzioso tributario regionale; l'istruttoria e la definizione delle controversie in materia di tributi regionali; la denuncia annuale dei redditi e la tenuta della contabilità ad essa propedeutica; la collaborazione con il settore bilancio e programmazione finanziaria in sede di definizione del bilancio di previsione dell'entrata.

56) Provveditorato ed Economato Patrimonio, Demanio ed Autoparco. Compete al settore: l'attuazione delle incombenze ed attività previste dall'apposito regolamento

regionale; la direzione e la gestione degli interventi di conservazione del patrimonio regionale e di condizione tecnico-amministrativa degli stabili e degli impianti; la tenuta degli inventari delle dotazioni mobiliari e la formulazione delle proposte per la alienazione dei beni facenti parte del patrimonio disponibile regionale; gli adempimenti relativi alle acquisizioni ed alienazioni di beni mobili comprese macchine ed automezzi regionali; gli adempimenti relativi alla definizione ed alla esecuzione dei programmi riferiti alla gestione e conservazione del demanio e patrimonio regionale; gli adempimenti relativi alle acquisizioni, al trasferimento, alle costituzioni di diritti, alle permutate, alle locazioni, alle concessioni in uso e in comodato dei beni immobili. Il dirigente del settore «Gestione delle entrate e della spesa regionale» assume la denominazione di Direttore di ragioneria.

A/13 - Area funzionale: **Sanità**

Settori

57) Programmazione sanitaria - Affari Generali giuridico-amministrativi. Compete al settore: la trattazione di tutti gli affari di competenza non demandati specificatamente ad altri settori dell'area; gli indirizzi procedurali ai settori dell'area e vigilanza sulle procedure amministrative poste in essere dagli stessi; l'analisi organizzativa nell'ambito dell'area funzionale e con seguenti proposte per l'eventuale modifica della struttura, della sua consistenza e delle procedure del lavoro, nonché per interventi formativi e di aggiornamento del personale; gli adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato all'area, la trattazione della programmazione socio-sanitaria; la trattazione delle risorse, controlli finanziari e riparto del fondo sanitario; la trattazione della programmazione di edilizia sanitaria e sociale, il patrimonio; l'attuazione dei flussi e la gestione del sistema informativo sanitario.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

58) Personale delle S.S.N. Compete al settore: la trattazione degli affari relativi alla gestione del personale sanitario delle Ussl ed al suo aggiornamento e qualificazione; i concorsi delle Ussl.

59) Igiene e sanità pubblica – medicina legale - veterinaria. Compete al settore: la trattazione degli affari relativi all'igiene pubblica, all'igiene ambientale e degli alimenti, alla medicina legale e sportiva; gli interventi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e degli impianti; lo studio e gli interventi di igiene animale; la vigilanza sugli alimenti di origine animale, allevamenti e produzione.

60) Assistenza sanitaria convenzionata. Compete al settore: la trattazione degli affari in materia di assistenza sanitaria privata convenzionata; la trattazione di tutti gli affari concernenti l'attuazione e la gestione delle convenzioni in materia di assistenza sanitaria medico generica e pediatrica, degli accordi collettivi nazionali di medicina, di guardia medica; la trattazione degli affari in materia di strutture convenzionate.

61) Assistenza sanitaria - preventiva - riabilitativa curativa- farmaceutica. Compete al settore: la trattazione sanitaria ospedaliera pubblica e la trattazione degli affari concernenti i presidi ospedalieri e istituzioni pubbliche; la trattazione degli affari concernenti la medicina preventiva; la trattazione affari in materia di cura e riabilitazione; l'assistenza farmaceutica convenzionata.

62) Ispezione, controllo, vigilanza. Compete al settore: la trattazione degli affari riguardanti la verifica delle attività assistenziali e della gestione delle Ussl; l'attività di consulenza in materia di problemi gestionali e assistenziali delle Ussl; l'attività di controllo sull'osservanza delle direttive e dei vincoli finanziari stabiliti in materia dalla Regione; l'attività di controllo sulla funzionalità dei

servizi, l'economicità e l'efficienza della gestione.

**Posizione di ricerca**

63) Studi, ricerca, documentazione in materia sanitaria. Compete alla posizione di ricerca l'attività di studio, promozione, ricerche e documentazione in materia sanitaria di supporto all'area funzionale.

**A/14 - Area funzionale: Servizi sociali**Settori

64) Servizi sociali ed inserimento categorie emarginate. Compete al settore: la trattazione degli affari relativi alla promozione ed organizzazione dei servizi e degli interventi di assistenza sociale nel territorio regionale; l'analisi in materia di strutture socio-assistenziali pubbliche e private; il mantenimento dei rapporti con il volontariato sociale, l'analisi organizzativa nell'ambito dell'area funzionale e conseguente proposta al competente settore per l'eventuale modifica della struttura; gli adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato all'area.

**Posizione di ricerca**

65) Pianificazione dei servizi sociali. Compete al settore: la programmazione, la progettazione e lo studio degli interventi a favore delle categorie più deboli (minori, anziani, handicappati, ecc.) e degli interventi di edilizia sociale di concerto con il settore competente dei lavori pubblici; l'attività di studio, ricerca e documentazione inerente al piano socio-assistenziale; direttive di carattere generale per la corretta gestione dei diversi servizio socio-assistenziali.

**A/15 - Area funzionale: Lavoro, emigrazione e formazione professionale**

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Settori66) Affari generali giuridico-amministrativi.

Compete al settore: la trattazione degli affari relativi a tutta la problematica riguardante l'emigrazione nonché di quelli non demandati specificatamente ad altri settori dell'area; gli indirizzi procedurali ai settori dell'area e vigilanza sulle procedure amministrative poste in essere dagli stessi; l'analisi organizzativa nell'ambito dell'area funzionale e conseguente proposta per l'eventuale modifica della struttura, della sua consistenza e delle procedure del lavoro, nonché per interventi formativi e di aggiornamento del personale; gli adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato all'area.

67) Lavoro, occupazione, associazionismo e cooperazione.

Compete al settore; l'elaborazione di studi, programmi ed interventi in materia di occupazione; affari di competenza regionale in materia di collocamento e in tutte le situazioni aventi riflessi di natura occupazionale; la trattazione degli affari concernenti le attività promozionali dell'associazionismo e della cooperazione, nonché quelle connesse al credito per il sostegno di iniziative incentivanti il settore; elaborazione di piani e programmi per lo sviluppo del movimento di cooperazione nei diversi campi di attività.

68) Formazione professionale. Compete al settore: la trattazione degli affari riguardanti i piani pluriennali ed annuali dei corsi di formazione professionale; la cura dei rapporti con la gestione convenzionata; la vigilanza e controllo sulle attività formative anche per la verifica del corretto utilizzo dei finanziamenti erogati; l'impostazione di progetti ed interventi formativi speciali; la cura dei rapporti con gli organismi comunitari.

69) Orientamento professionale, mercato del lavoro, innovazione tecnologica. Compete al settore: elaborazione di studi e programmi

degli interventi formativi; iniziative di sperimentazione e di progettazione didattico - metodologico; elaborazione e sperimentazione di programmi, sussidi didattici ed audiovisivi; promozione di convegni e seminari; aggiornamenti, qualificazione e riqualificazione del personale docente ed amministrativo; osservazione del mercato del lavoro; orientamento professionale; educazione permanente.

A/16 - Area funzionale: **Pubblica istruzione**Settori70) Affari generali giuridico-amministrativi.

Compete al settore: la trattazione degli affari non demandati specificatamente ad altri settori dell'area funzionale; gli indirizzi procedurali ai settori dell'area e vigilanza sulle procedure amministrative poste in essere dagli stessi; l'analisi organizzativa nell'ambito dell'area funzionale e conseguente proposta per l'eventuale modifica della struttura, della sua consistenza e delle procedure del lavoro, nonché per interventi formativi e di aggiornamento del personale; gli adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato all'area.

71) Beni culturali, promozione culturale.

Compete al settore: la trattazione degli affari riguardanti la conservazione ed il ripristino del patrimonio storico, artistico e culturale; la istituzione di adeguati sistemi per il collegamento delle varie strutture territoriali operanti in materia; l'attività di ricerca, documentazione e divulgazione in materia archeologica, storico-artistica ed architettonica; la promozione di iniziative dirette alla valorizzazione ed all'uso sociale dei beni culturali; studi, ricerche ed iniziative intese alla valorizzazione delle minoranze etniche; gli adempimenti connessi alle funzioni amministrative relative alle istituzioni di enti culturali che operano nella Regione; le proposte per l'acquisizione di beni culturali.



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

72) Diritto allo studio. Compete al settore: la trattazione di tutti gli affari concernenti il diritto allo studio ai vari livelli; il mantenimento dei rapporti con i distretti scolastici, con gli organi collegiali della scuola, con le università per il coordinamento delle iniziative di competenza regionale sul diritto allo studio universitario; la promozione educativa delle comunità locali; la predisposizione dei piani di orientamento permanente e le iniziative in materia dei relativi mezzi e sussidi didattici e divulgativi; le attività integrative scolastiche e di tempo libero; la predisposizione dei pareri da formulare al Ministero della Pubblica Istruzione per gli interventi di competenza statale.

A/17 - Area funzionale: **Enti locali**Settori

73) Affari generali giuridico-amministrativi. Compete al settore: la trattazione degli affari non demandati specificatamente ad altro settore dell'area funzionale; pareri e consulenze richieste alla Regione dagli Enti locali e subregionali; gli indirizzi procedurali ai settori dell'area e vigilanza sulle procedure amministrative poste in essere dagli stessi; l'analisi organizzativa nell'ambito dell'area funzionale e conseguente proposta al competente settore dell'eventuale modifica delle strutture, della loro consistenza e delle procedure del lavoro nonché per interventi formativi e di aggiornamento del personale; gli adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato all'area.

74) Attività di controllo sulle Province, sui Comuni e su altri Enti locali. Compete al settore: la trattazione di tutti gli affari concernenti problemi di controllo sugli atti degli Enti locali; cura i rapporti con l'organo regionale di controllo e sezioni decentrate: assicura l'assistenza al Presidente della Giunta nelle funzioni di coordinamento delle articola-

zioni dell'organo regionale di controllo ai fini della omogeneità delle decisioni.

A/18 - Area funzionale: **Comitato regionale di controllo e sezioni decentrate**Settori

75) Comitato regionale di controllo - Affari generali. Compete al settore: la trattazione degli affari relativi all'esercizio delle funzioni di controllo sugli atti delle Province, delle Unità Sanitarie Locali e di altri enti sottoposti per legge al controllo, a norma dell'articolo 130 della Costituzione; l'analisi organizzativa nell'ambito del settore e conseguenti proposte per l'eventuale modifica della struttura, della sua consistenza e delle procedure del lavoro, nonché per interventi formativi e di aggiornamento del personale; gli adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato al settore.

76) Sezione decentrata del Comitato regionale di controllo di Catanzaro - Affari generali. Compete al settore: la trattazione degli affari relativi all'esercizio delle funzioni di controllo sugli atti dei Comuni della provincia di Catanzaro e di altri enti sottoposti per legge a controllo a norma dell'articolo 130 della Costituzione; l'analisi organizzativa nell'ambito del settore e conseguenti proposte per l'eventuale modifica della struttura, della sua consistenza e delle procedure del lavoro, nonché per interventi formativi e di aggiornamento del personale; gli adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato al settore.

77) Sezione decentrata del Comitato regionale di controllo di Cosenza - Affari generali. Compete al settore: la trattazione degli affari relativi all'esercizio delle funzioni di controllo sugli atti dei Comuni della provincia di Cosenza e di altri enti sottoposti per legge a controllo a norma dell'articolo 130

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

della Costituzione: l'analisi organizzativa nell'ambito del settore e conseguenti proposte per l'eventuale modifica della struttura, della sua consistenza e delle procedure del lavoro, nonché per interventi formativi e di aggiornamento del personale; gli adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato al settore.

78) Sezione decentrata del Comitato regionale di controllo di Reggio Calabria - Affari generali. Compete al settore: la trattazione degli affari relativi all'esercizio delle funzioni di controllo sugli atti dei Comuni della provincia di Reggio Calabria e di altri enti sottoposti per legge a controllo a norma dell'articolo 130 della Costituzione; l'analisi organizzativa nell'ambito del settore e conseguenti proposte per l'eventuale modifica della struttura, della sua consistenza e delle procedure del lavoro, nonché per interventi formativi e di aggiornamento del personale; gli adempimenti relativi alla gestione del personale assegnato al settore.

## Art. 30

## Dotazione organica

La dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale è fissata in 4818 unità, così ripartita tra le qualifiche funzionali di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 34 del 22 novembre 1984:

Dirigente superiore (II qualifica dirigenz.)  
n. 78 di cui al Consiglio 8

Dirigente (I qualifica dirigenz.)  
n. 228 di cui al Consiglio 16

Funzionario (VIII qualifica funz.)  
n. 777 di cui al Consiglio 32

Istruttore direttivo (VII qualifica funz.)  
n. 443 di cui al Consiglio 23

Istruttore (VI qualifica funz.)  
n. 1643 di cui al Consiglio 32

Esecutore (IV qualifica funz.)  
n. 980 di cui al Consiglio 47

Operatore (III qualifica funz.)  
n. 335 di cui al Consiglio 18

Ausiliario (II qualifica funz.)  
n. 323 di cui al Consiglio 35

Addetto alle pulizie (I qualifica funz.)  
n. 11 di cui al Consiglio 8

Totale complessivo  
n. 4818 di cui al Consiglio 219

## Art. 31

## Norma finanziaria

Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede con i fondi che saranno assegnati alla Regione ai sensi dell'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, definendone la compatibilità finanziaria per l'esercizio 1987 e successivi, con la legge di approvazione del bilancio della Regione.

## Art. 32

## Abrogazioni

Sono abrogate le disposizioni di cui alla legge regionale 3 settembre 1984, n. 27 non espressamente richiamate dalla presente legge; le disposizioni di cui al secondo comma dell'articolo 49 della legge regionale 27 dicembre 1973, n. 22; la tabella A allegata alla legge regionale 23 marzo 1984, n. 5 ed ogni altra norma incompatibile con la presente legge.

## Titolo VI

## Norme transitorie e finali

## Art. 33

## Disposizioni attuative

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

1. In sede di prima applicazione, i provvedimenti di cui al precedente articolo 8, concernenti la situazione dei servizi e degli uffici, vanno adottati entro e non oltre 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Nella fase di primo inquadramento del personale regionale a norma della presente legge e della legge regionale n. 34 del 22 novembre 1984, agli incaricati delle funzioni di Segretario del Consiglio e di Segretario della Giunta, per i quali il provvedimento n. 23 del 1° luglio 1971, adottato dal Consiglio regionale in esecuzione della legge 10 febbraio 1953, n. 62 aveva previsto l'attribuzione di un grado in più di quello di Consigliere responsabile di settore, ai fini della valutazione dei titoli di cui all'articolo 45 della citata legge regionale n. 34 del 22 novembre 1984, sono riconosciuti 2 punti per ogni anno di effettivo esercizio della funzione, cumulabili con i titoli di cui ai punti A.1, A.2 e A.3 dell'articolo medesimo e sino alla concorrenza massima dei 70 punti previsti per la valutazione dei titoli.

## Art. 34

Incarichi di direzione di strutture  
in sede di prima applicazione

1. In deroga al disposto del precedente art. 26, in fase di prima applicazione della presente legge, l'incarico di direzione dei settori e delle posizioni di ricerca è conferito sulla base delle graduatorie delle selezioni previste dalla legge regionale, n. 34 del 22 novembre 1984.

## Art. 35

Disposizioni speciali

1. Il settore delegazione romana è dotato di personale appartenente al ruolo organico regionale la cui consistenza numerica è determinata con provvedimento della Giunta regionale sentito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

2. Il dirigente è funzionario delegato alla spesa ai sensi degli artt. 62 e seguenti della legge regionale n. 5 del 22 maggio 1978.

3. Il personale appartenente alle qualifiche funzionali di esecutore- stenodattilografo, operatore-autista ed ausiliario-commesso può essere scelto, anche in soprannumero, fra il personale appartenente al ruolo organico di altre amministrazioni.

## Art. 36

Dichiarazione d'urgenza

La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**Progetto di legge numero 145/4<sup>A</sup>, recante:**  
**“Disciplina transitoria della gestione del**  
**fondo di previdenza dei consiglieri regio-**  
**nali della Calabria”** (Del. n. 223)

## Art. 1

Al terzo rigo dell'articolo 1 dopo la parola “regionali” della legge regionale approvata con deliberazione n. 221 del 17 marzo 1987, recante: “Disciplina transitoria della gestione del fondo di previdenza dei consiglieri regionali della Calabria” sono aggiunte le seguenti parole: “e comunque non oltre la presente legislatura”.

## Art. 2

Il secondo comma dell'art. 2 della legge regionale approvata con deliberazione n. 221 del 17 marzo 1987, recante: “Disciplina transitoria della gestione del fondo di previdenza dei consiglieri regionali della Calabria” è così sostituito: “La misura dell'assegno vitalizio per cinque anni di anzianità contributiva, è determinata nel 30 per cento dell'indennità spettante al consigliere regio-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

nale, elevabile di tre punti percentuali per ogni anno di effettiva contribuzione fino al 63 per cento per contribuzioni di sedici anni ed oltre".

Alla fine del quarto comma dopo la parola "età" dell'articolo 2 della legge regionale approvata con deliberazione n. 221 del 17 marzo 1987, recante: "Disciplina transitoria della gestione del fondo di previdenza dei consiglieri regionali della Calabria" sono aggiunte le seguenti parole: "Con l'applicazione del seguente coefficiente di riduzione:

55	0,7604
56	0,8016
57	0,8460
58	0,8936
59	0,9448".

**Progetto di legge numero 259/2^, recante: "Approvazione rendiconto consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 1977" (Del. n. 224)**

## Art. 1

1. Il rendiconto consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio 1977 è approvato con le risultanze degli articoli successivi e con la relazione del collegio dei revisori dei conti, che si allega ed è parte integrante della presente legge.

Entrate e spese di competenza dell'esercizio finanziario 1977

## Art. 2

1. Il totale delle entrate accertate nel l'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio stesso risulta stabilito dal

conto consuntivo del bilancio in lire 441.448.572.025, delle quali 287.920.809.818 sono state riscosse e versate e L. 153.527.762.207 sono rimaste da riscuotere.

## Art. 3

1. Il totale delle spese impegnate sull'esercizio finanziario 1977 per la competenza dell'esercizio stesso risulta stabilito dal conto consuntivo del bilancio in lire 434.952.257.461 di cui lire 231.552.686.574 sono state pagate e lire 203.399.570.887 sono rimaste da pagare.

## Art. 4

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1977 risulta stabilito dal conto consuntivo come segue:

- entrate tributarie, entrate per quote distribuite dello Stato devolute alla Regione, entrate extratributarie	L.433.514.808.525
- spese correnti	L. 195.113.719.081
Differenza	L. 238.401.089.444

## Art. 5

1. I residui attivi alla chiusura dello esercizio 1976 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio

- in	L. 131.341.534.882
- dei quali nell'esercizio 1977 sono stati riscossi e versati	L. 55.472.121.381
- rimasti da riscuotere	L. 56.062.573.925

in meno per la parte riconosciuta, insussistente la differenza di L. 19.806.839.576

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

## Art. 6

1. I residui passivi alla chiusura dell' esercizio finanziario 1976 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio

- in L. 294.991.448.382

- dei quali nell'esercizio 1977 sono stati pagati L. 91.584.826.755

- e sono rimasti da pagare L. 198.280.756.161

ed in economia L. 5.125.865.466

## Art. 7

1. I residui attivi alla chiusura dello esercizio finanziario 1977 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

- sono rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria

dell'esercizio 1977 L. 153.527.762.207

sono rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art.5)

L. 56.062. 573. 925

Residui attivi al 31.12.1977  
L. 209.590.336.132

## Art. 8

1. I residui passivi alla chiusura dell' esercizio 1977 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio nelle seguenti somme:

- sono rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria

dell'esercizio L. 203.399.570.887

sono rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art.6)

L. 198.280.756.161

Residui passivi al 31.12.1977

L. 401.680.327.048

## Situazione Finanziaria

## Art. 9

1. Il disavanzo finanziario di amministrazione per l'esercizio 1977 è accertato nella somma di L. 936.996.264 come risulta dai seguenti dati:

Attivo

- entrate accertate nell'esercizio finanziario 1977 L. 725.680.844.113

disavanzo finanziario di amministrazione complessivo al 31.12.1977

L. 936.996.264

Totale a pareggio L. 726.617.840.377

Passivo

- spese per l'esercizio finanziario 1977 L. 724.817.840.377

- meno lire 1 miliardo cap. 11000/77 finanziato con fondi prelevati dall'esercizio finanziario 1976 L.R. n.10 del 12.12.1977 L. 1.000.000.000

differenza L. 723.817.840.377

- più lire 2 miliardi e 800 milioni per il finanziamento dei cap. 2232102 - 3313103 - 5123202 esercizio 1978 prelevate dal cap 19600

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Esercizio 1977 leggi regionali n.-7 -8 e 9  
del 1978 + L.2.800.000.000

Totale del passivo 1977 L. 726.617.840.377

Art. 10

1. Le somme necessarie per far fronte al le

annualità derivanti da contributi trentacin-  
quenni e non impegnate entro la chiusura  
dell'esercizio 1977 sono considerate econo-  
mie salvo la riproduzione delle medesime  
nel successivo esercizio, ai sensi del quinto  
comma dell'art. 17 della legge regionale 22  
maggio 1978, n. 5.



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Relazione del Collegio dei revisori dei conti sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1977 della Regione Calabria

La Giunta regionale della Calabria, con deliberazione n. 100 del 2 febbraio 1979 proponeva al Consiglio regionale l'approvazione con relativo progetto di legge del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1977.

Tale rendiconto generale doveva essere approvato entro sei mesi dell'anno successivo nel rispetto della normativa vigente ed anche per esplicitare effetti sul bilancio di previsione per l'esercizio 1978.

Il ritardo quindi è violazione di legge ed il controllo da parte del Collegio dei revisori diventa platonico perché non suscita consequenzialità sulla impostazione del bilancio di previsione 1978, ipotizzando quindi la possibilità di esprimere una unica e complessiva valutazione politica.

Inoltre, e come per gli anni pregressi, il Rendiconto generale non è redatto nella forma completa di conto finanziario e conto patrimoniale perché manca della parte relativa al patrimonio della Regione.

In particolare non esiste un registro del patrimonio, né un inventario di macchine, mobili e arredi e quindi non sono suscettibili di rilievo contabile i coefficienti di usura e le relative poste di accantonamento.

Ancora, per il problema del personale e al conseguente rapporto giuridico il collegio, nonostante le continue sollecitazioni alla Giunta non ha potuto verificare il dato perché non ha mai ricevuto il ruolo ufficiale né un qualsiasi elenco dal quale poter rilevare qualche elemento.

Relativamente poi alla verifica dei rendiconti dei funzioni delegati per gli uffici periferici,

il collegio non ha inteso inoltrarsi nell'accertamento e verifica del carteggio esistente, perché non ha mai ottenuto risposta relativa ad una richiesta fatta alla Giunta il 23 dicembre 1985, prot. 02/85 per conoscere gli uffici periferici, la loro ubicazione e i funzionari preposti.

Per quel che riguarda poi l'archivio si evidenzia che manca un registro per la ricezione degli atti.

Il collegio infine, ha deciso di verificare tutti i capitoli del conto giudiziale 1977 relativamente alla corrispondenza tra le delibere adottate, l'apposizione del visto di legittimità da parte del commissario del Governo, l'emissione dei mandati e gli ordinativi di pagamento.

A tale riguardo il collegio ha operato i seguenti rilievi:

- 1) diversi capitoli di spesa non sono regolati da leggi regionali;
- 2) vi è un eccessivo ricorso alla decretazione avendo a monte una delibera generale;
- 3) alcuni mandati sono stati emessi nello stesso giorno della delibera e cioè prima della esecutività e comunque pagati dopo l'esecutività;
- 4) nel raffronto del conto del tesoriere ed il conto consuntivo vi è una differenza in meno di lire 51.000, dovuta ad un pagamento per lo stesso importo fatto dalla Banca d'Italia sul cap. 391 residui 1974;
- 5) per il mandato n. 6247 del 19 maggio 1977 con ordinativo n. 79 del 18 maggio 1977 di lire 500.000.000 intestato all'Opera Sila non si è riusciti a prendere visione della delibera di Giunta e del relativo atto di legittimità.



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

Alla luce dei presenti rilievi il consigliere Ubaldo Schifino esprime parere non favorevole all'approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio 1977 per la mancanza dei presupposti materiali e giuridici.

I consiglieri revisori Giuseppe Gentile e Vitaliano Gemelli, evidenziando che il Rendiconto generale dell'esercizio 1977, pur presentando i rilievi esposti nella presente relazione mette in risalto lo sforzo dell'amministrazione di adeguamento alla normativa vigente che risulta ancora non perfezionata.

L'importo amministrativo contabile del bilancio nella *ratio* che lo informa può considerarsi accettabile e va in direzione della normalizzazione gestionale.

Per i motivi esposti i consiglieri revisori Giuseppe Gentile e Vitaliano Gemelli esprimono parere favorevole per l'approvazione.

Risultati complessivi del conto dei residui al 31 dicembre 1977

a) I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1977

risultano stabiliti nelle seguenti somme:

- somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la

competenza propria dell'esercizio 1977  
lire 153.527.762.207

- somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi

Precedenti  
lire 56.062.573.925

Residui attivi al 31 dicembre 1977  
lire 209.590.336.132

b) I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

- somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1977  
lire 198.280.756.161

- somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti  
lire 203.399.570.887

Totale Residui passivi al 31.12.1977  
lire 401.680.327.048

Riepilogo:

Residui attivi al 31 dicembre 1977  
lire 209.590.336.132

Residui passivi al 31 dicembre 1977  
lire 401.680.327.048

Eccedenza passiva  
lire 192.089.990.916

**Progetto di legge numero 12/3<sup>A</sup>, recante:  
"Approvazione rendiconto consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 1978" (Del. n. 225)**

Art. 1

1. Il rendiconto consuntivo della Regione Calabria per l'esercizio 1978 è approvato con le risultanze degli articoli successivi e con la relazione del collegio dei revisori dei conti, che si allega ed è parte integrante della presente legge.

Entrate e spese di competenza  
dell'esercizio finanziario 1978

Art. 2

1. Il totale delle entrate accertate nel l'esercizio finanziario 1978 per la competenza pro-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

pria dell'esercizio stesso risulta stabilito dal conto consuntivo del bilancio in L. 843.920.993.669, del le quali L. 728.093.257.194 sono state riscosse e versate e L. 115.827.736.745 sono rimaste da riscuotere.

## Art. 3

1. Il totale delle spese impegnate sull'esercizio finanziario 1987 per la competenza dell'esercizio stesso risulta stabilito dal conto consuntivo del bilancio in L. 782.419.268.577 di cui L. 662.029.813.768 sono state pagate e L. 120.389.454.809 sono rimaste da pagare.

## Art. 4

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1978 risulta stabilito dal conto consuntivo come segue:

- entrate tributarie entrate per quote di tributi dello Stato devolute alla Regione, entrate extratributarie  
L. 597.707.450.974

- spese correnti L. 275.739.910.614

Differenza L. 321.967.540.360

Entrate e spese residue dell'esercizio finanziario 1977 ed esercizi precedenti

## Art. 5

1. I residui attivi alla chiusura dello esercizio 1977 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio

- in L. 386.348.510.936

- dei quali nello esercizio 1978 sono stati

riscossi e versati L. 76.879.086.471

- rimasti da riscuotere L. 126.545.666.197

in meno per la parte riconosciuta, insussistente la differenza di L. 182.923.758.268

## Art. 6

1. I residui passivi alla chiusura dello esercizio finanziario 1977 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio

- in L. 401.680.327.048

- dei quali nell'esercizio 1978 sono stati pagati L. 116.335.341.825

- e sono rimasti da pagare L. 128.338.420.189

ed in economia L. 157.006.565.034

## Art. 7

1. I residui attivi alla chiusura dello esercizio finanziario 1978 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

- sono rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria

dello esercizio 1978 L. 115.827.736.475

sono rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art.5)

L. 126.545.666.197

Residui attivi al 31.12.1978

L. 242.373.402.672

## Art. 8

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1978 risultano stabiliti dal conto consun-

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

tivo del bilancio nelle seguenti somme:

- sono rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria

dell'esercizio L. 120.389.454.809

sono rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art.6) L.128.338.420.189

Residui passivi al 31.12.1987

L. 248.727.874.998

### Situazione Finanziaria

#### Art. 9

1. L'avanzo finanziario di amministrazione per l'esercizio 1978 è accertato nella somma di lire 312.624.635.553 come risulta dai seguenti dati:

- Riscossioni L. 804.972.343.665

- Pagamenti L. 778.365.155.593

Differenza L. 26.607.188.072

Fondi esistenti in Tesoreria al 1.1. 1978 L. 292.771.919.807

Avanzo di Cassa L. 319.379.107.879

- Residui attivi L. 242.373.402.672

Totale L. 561.752.510.551

Residui passivi L. 248.727.874.998

Differenza attiva L. 313.024.635.553

Lire 400.000.000 prelevate dal cap. 7001101

per il finanziamento dei capitoli 4123104 e 4343101 del 1979 (300.000.000 + 100.000.000) L.R. n.1 del 23.1.1979 e n.7 del 26.5.1979 L. 400.000.000

Avanzo di amministrazione

L. 312.624.635.553

#### Art. 10

1. Le somme necessarie per far fronte al le annualità derivanti da contributi trentacinquennali e non impegnate entro la chiusura dell'esercizio 1978 sono considerate economie salvo la riproduzione delle medesime nel successivo esercizio, ai sensi del V c. dell'art. 17 della legge regionale 22 maggio 1978, n. 5.

#### Art. 11

1. È approvato l'allegato n. 1 concernente il conto del bilancio consuntivo del l'esercizio 1978 dell'azienda foreste demaniali.

SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

PER L'ANNO FINANZIARIO 1978  
S.S.S.S.S.S.S.S.S.S.S.

( I )

CAPITOLO	BILANCIAMENTO INIZIALE		VARIAZIONI ALLA COMPETENZA		VARIAZIONE ALLA CASSA		STANZIAMENTO DEFINITIVO		L'ESITO DEL PROVVEDIMENTO
	COMPETENZA	CASSA	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	COMPETENZA	CASSA	
- 1002101	50.000.000	75.806.055		20.000.000		20.000.000	30.000.000	55.806.055	L.R. 30 del 20.12.1978
- 1002103	10.000.000	35.029.000		10.000.000		10.000.000	---	25.029.000	L.R. 30 del 20.12.1978
- 1003104	700.000.000	798.374.091		300.000.000		300.000.000	400.000.000	498.374.091	L.R. 30 del 20.12.1978
1003105	4.000.000	4.000.000		2.000.000		2.000.000	2.000.000	2.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
1003108	5.000.000	6.295.300		4.000.000		4.000.000	1.000.000	2.295.300	L.R. 30 del 20.12.1978
- 1003109	24.000.000	24.105.430		24.000.000		24.000.000	---	105.430	L.R. 30 del 20.12.1978
- 1004102	100.000.000	169.232.742		50.000.000		50.000.000	50.000.000	119.232.742	L.R. 30 del 20.12.1978
- 1004103	150.000.000	298.903.555		150.000.000		150.000.000	---	148.903.555	L.R. 30 del 20.12.1978
- 1004105	50.000.000	50.000.000		50.000.000		50.000.000	---	---	L.R. 30 del 20.12.1978
1005101			105.000.000		105.000.000				D.P.C.R. 2785 del 30.11.1978
- 1005101			40.000.000		40.000.000				D.P.C.R. 2787 del 30.11.1978
1005101	100.000.000	407.347.960	18.000.000		18.000.000		563.000.000	570.387.960	D.P.C.R. 104 del 26.1.1979
1005102	20.000.000	24.163.485	35.000.000		35.000.000		55.000.000	59.163.485	D.P.C.R. 2787 del 30.11.1978
1005103			5.000.000		5.000.000				D.P.C.R. 2785 del 30.11.1978
1005103			15.000.000		15.000.000				D.P.C.R. 2785 del 30.11.1978
- 1005103	260.000.000	297.657.025	6.000.000		6.000.000		266.000.000	303.657.025	D.P.C.R. 104 del 26.1.1979
1005105	100.000.000	217.413.645	60.000.000		60.000.000		160.000.000	277.413.645	D.P.C.R. 2785 del 30.11.1978
- 1005108	400.000.000	477.142.343	90.000.000		90.000.000		490.000.000	567.142.343	D.P.C.R. 2785 del 30.11.1978
- 1005109	5.000.000	5.000.000		3.000.000		3.000.000	2.000.000	2.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
- 1007201	---	---	5.000.000		5.000.000		5.000.000	5.000.000	D.P.C.R. 3102 del 18.12.1978
- 1008101	115.000.000	137.076.650	40.000.000		40.000.000		155.000.000	177.076.650	D.P.C.R. 2785 del 30.11.1978
- 1008103	10.000.000	10.000.000	20.000.000		20.000.000		30.000.000	30.000.000	D.P.C.R. 2787 del 30.11.1978
- 1010101	10.000.000	10.000.000		10.000.000		10.000.000	---	---	L.R. 30 del 20.12.1978
- 1011101	3.000.000	3.000.000		3.000.000		3.000.000	---	---	L.R. 30 del 20.12.1978
- 1011102	10.000.000	10.000.000		10.000.000		10.000.000	---	---	L.R. 30 del 20.12.1978
- 1011103	20.000.000	20.371.475	10.000.000		10.000.000		30.000.000	30.371.475	D.P.C.R. 2787 del 30.11.1978
- 1011104	5.000.000	5.000.000		5.000.000		5.000.000	---	---	L.R. 30 del 20.12.1978
- 1011106	5.000.000	5.000.000		5.000.000		5.000.000	---	---	L.R. 30 del 20.12.1978
- 1011107	50.000.000	105.272.930		20.000.000		20.000.000	30.000.000	85.272.930	L.R. 30 del 20.12.1978

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

VARIAZIONE ALLO STATO DI PREVISIONE DALL'USCITA

PER L'ANNO FINANZIARIO 1978

S.S.S.S.S.S.S.S.S.S.S.S.S.

( II )

CAPITOLO	STANZIAMENTO INIZIALE		VARIAZIONI ALLA COMPETENZA		VARIAZIONE ALLA CASSA		STANZIAMENTO DEFINITIVO		ESTREMI DEL PROVVEDIRE
	COMPENZA	CASSA	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	COMPENZA	CASSA	
1011108	5.000.000	8.018.202		5.000.000		5.000.000	---	3.018.202	L.R. 30 del 20.12.1978
1011109	180.000.000	100.000.000		100.000.000		100.000.000	---	---	L.R. 30 del 20.12.1978
1011101	60.000.000	72.346.196		30.000.000		30.000.000	30.000.000	42.346.196	L.R. 30 del 20.12.1978
1011101	10.000.000	10.000.000		5.000.000		5.000.000	5.000.000	5.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
2121201	180.000.000	447.805.350		100.000.000		100.000.000	---	347.805.350	L.R. 30 del 20.12.1978
2211201	272.250.000	170.000.000		290.000.000		50.000.000	222.250.000	120.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
2211202	1.753.840.375	600.000.000		1.200.000.000		50.000.000	551.840.375	600.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
2211201	182.677.000	100.000.000		150.000.000		130.000.000	32.677.000	300.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
2211205	188.713.045	150.000.000		130.000.000		2.000.000.000	58.713.045	150.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
2211206	2.500.000.000	2.500.000.000		2.000.000.000		500.000.000	503.000.000	500.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
2221201	718.044.360	550.000.000		500.000.000		100.000.000	218.044.360	450.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
2221202	2.350.000.000	2.224.509.525		2.200.000.000		1.000.000.000	150.000.000	1.224.509.525	L.R. 30 del 20.12.1978
2222107	---	665.443.535	3.410.000.000				3.410.000.000	4.075.443.535	L.R. 25 del 7.12.1978
2211203	1.000.000.000	2.000.000.000		150.000.000		150.000.000	850.000.000	1.650.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
2231205	---	---	9.447.400.000				9.447.400.000	9.447.400.000	L.R. 30 del 20.12.1978
2124201	500.000.000	1.500.000.000		300.000.000		300.000.000	200.000.000	1.200.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
1222201	---	---	1.600.000.000				1.600.000.000	1.600.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
4111101	40.000.000	120.000.000		30.000.000		30.000.000	10.000.000	90.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
4122103	565.000.000	1.060.000.000		50.000.000		50.000.000	515.000.000	1.010.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
4124101	150.000.000	806.313.025		50.000.000		50.000.000	300.000.000	756.313.025	L.R. 30 del 20.12.1978
4221202	804.097.750	705.000.000		500.000.000		500.000.000	304.097.750	205.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
4231102	690.000.000	1.100.000.000		40.000.000		40.000.000	650.000.000	1.260.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
4232111	---	---	83.455.780				83.455.780	83.455.780	D.P.G.R. 2784 del 30.11.1978
4241102	50.000.000	140.000.000		20.000.000		20.000.000	30.000.000	120.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
4311203	---	---	4.500.000.000				4.500.000.000	4.500.000.000	L.R. 32 del 29.12.1978
4321101	80.000.000	230.000.000		50.000.000		50.000.000	30.000.000	180.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
4341102	1.150.000.000	1.400.000.000		50.000.000		50.000.000	1.100.000.000	1.350.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
5111101	200.000.000	200.000.000		200.000.000		200.000.000	---	---	L.R. 10 del 20.12.1978

SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

5.5.5.5.5.5.5.5.5.5.5.

( III )

STANZIAMENTO INIZIALE		VARIAZIONI ALLA COMPETENZA		VARIAZIONE ALLA CASSA		STANZIAMENTO DEFINITIVO		ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO
COMPETENZA	CASSA	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	COMPETENZA	CASSA	
		10.963.800		10.963.800		33.118.800	33.118.800	D.P.O.R. 3275 del 21.12.1
22.116.900	22.116.900	38.100		38.100				D.P.O.R. 404 del 14.3.197
1.300.000.000	1.000.000.000			200.000.000		1.300.000.000	1.200.000.000	TRAGUARDO O.R. 7-12-1979 n.
	433.000.000	270.000.000		270.000.000		270.000.000	703.000.000	D.P.O.R. 403 del 14.3.197
	387.000.000	200.000.000		200.000.000		200.000.000	393.000.000	D.P.O.R. 402 del 14.3.197
		41.817.500		41.817.500		41.817.500	41.817.500	D.P.O.R. 3027 del 7.12.15
500.000.000	1.000.000.000		14.000.000		14.000.000	486.000.000	986.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
4.300.000.000	4.748.003.270			2.500.000.000		4.300.000.000	7.248.003.270	DELIBERAZIONE O.R. 7-12-1979 n.
		10.721.600		10.721.600		10.721.600	10.721.600	D.P.O.R. 2786 del 30.11.1
240.000.000	259.000.000	300.000.000		300.000.000		300.000.000	300.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
130.000.000	130.000.000		100.000.000		100.000.000	140.000.000	159.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
600.000.000	600.000.000		70.000.000		70.000.000	60.000.000	60.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
100.000.000	1.392.308.540		30.000.000		30.000.000	570.000.000	570.000.000	L.R. 30 del 20.12.1978
0.080.000.000	12.050.000.000		50.000.000		50.000.000	50.000.000	1.342.308.540	L.R. 30 del 20.12.1978
4.500.000.000	4.500.000.000		3.410.000.000		3.410.000.000	6.670.000.000	6.670.000.000	L.R. 25 del 7.12.1978
		197.279.680						L.R. 32 del 29.12.1978
		5.000.000						D.P.O.R. 2483 del 24.10.
		300.000.000						D.P.O.R. 3102 del 18.12.
		120.000.000						D.P.O.R. 2785 del 30.11.
		100.000.000						D.P.O.R. 2785 del 30.11.
891.222.457		24.000.000				144.942.777		D.P.O.R. 2787 del 30.11.
50.000.000		50.000.000						L.R. 30 del 20.12.1978
								D.P.O.R. 104 del 26.1.19
								L.R. 30 del 20.12.1978
			5.000.000		5.000.000			D.P.O.R. 3102 del 18.12.
			300.000.000		300.000.000			D.P.O.R. 2785 del 30.11.
			197.279.680		197.279.680			D.P.O.R. 2483 del 24.10.
			120.000.000		120.000.000			D.P.O.R. 2787 del 30.11.
			3.380.000.000		3.380.000.000			L.R. 30 del 20.12.1978
			24.000.000		24.000.000			D.P.O.R. 104 del 26.1.19



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

***IRelazione del Collegio dei revisori dei conti sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1978 della Regione Calabria***

La Giunta regionale della Calabria, con deliberazione n. 4964 del 15 dicembre 1980 proponeva al Consiglio regionale l'approvazione con relativo progetto di legge del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1978.

Ogni Rendiconto generale dovrebbe essere approvato entro i sei mesi successivi per rispettare la normativa vigente e per consentire la puntuale predisposizione del successivo bilancio di previsione.

Tanto non è avvenuto, violando la legge ed impedendo che la redazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1979, si fondasse su dati reali più che ipotetici.

Inoltre anche il Rendiconto in esame, come quelli passati, non è redatto nella forma di conto finanziario e conto patrimoniale perché manca della parte relativa al patrimonio della Regione.

Allo stato non esiste un registro del patrimonio, nonostante le precedenti richieste, né un inventario di macchine, mobili e arredi e quindi non è possibile determinare e calcolare i coefficienti di usura e le quote di accantonamento, né è possibile stabilire le effettive necessità del rinnovo delle macchine, mobili ed arredi né i probabili valori di realizzo.

L'esercizio 1978 presenta ancora irrisolto il problema del personale nell'aspetto del rapporto giuridico con la Regione, per cui non è possibile determinare con esattezza l'entità della contribuzione e la eventuale esposizione con gli enti previdenziali.

Il collegio, inoltre, non ha inteso intraprendere l'accertamento e la verifica del carteg-

gio esistente relativo ai rendiconti dei funzionari delegati per gli uffici periferici.

Tale decisione è stata adottata in quanto la Giunta regionale non ha ancora fornito risposta ad una richiesta fatta il 23.12.1989 protocollo n. 2/85.

Per quel che riguarda poi l'archivio, il Collegio rileva che manca un registro per la registrazione degli atti consuntivi.

Il Collegio poi deve rilevare che, ad una propria richiesta alla Giunta per conoscere gli eventuali interventi della magistratura diretti al sequestro di atti e documenti, la Giunta ha risposto solo per l'ufficio della ragioneria generale.

Il Collegio ha deciso di verificare tutti i capitoli del conto giudiziale 1978 sotto l'aspetto deliberativo e di controllo e quindi ha verificato l'apposizione del visto di legittimità sulle delibere e la corrispondenza di tali delibere con i mandati di pagamento.

A tal riguardo il Collegio ha rilevato una eccessiva decretazione da parte della g, cosa che pone seri dubbi di opportunità perché la decretazione avviene anche per grandi importi e anche quando non se ne ravvisa l'urgenza.

Il ricorso alla decretazione sull'esercizio in esame è decisamente da rilevare come negatività dell'andamento gestionale perché avviene per manifestazioni della gestione che avrebbero dovuto avere forma di legge. Peraltro, l'organo regionale da cui emana l'atto, e cioè il Presidente della Giunta regionale, è di per sé organo improprio non già ad emettere un qualsiasi decreto, ma a porre in essere decreti in materia di variazione di bilancio.

Inoltre è da rilevare che alcuni decreti in materia di variazione di bilancio vengono ad



## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

essere posti nell'esercizio successivo (1979) e si riferiscono in maniera esplicativa al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1978.

Per tali atti non solo è da invocare la illegittimità per l'organo deliberante e per la materia che sostanzia l'atto ma la semplice nullità per l'epoca di assunzione della decisione.

Infine, altra forma impropria utilizzata per apportare variazioni di bilancio è l'adozione di una delibera di Giunta che viene sottoposta all'approvazione del Consiglio regionale anch'essa in epoca successiva al periodo che riguarda l'esame in questione.

Anche per tale atto il Collegio ritiene che esista il vizio di legittimità e ancor più quello della nullità.

Il Collegio, comunque, pur volendo evidenziare in punto di diritto i vizi di cui sopra ha ritenuto di dover valutare in punto di fatto tutta la materia ed ha esaminato gli atti che danno luogo ai decreti ed alla citata delibera di Giunta.

Dall'esame effettuato si parrebbe che ai vizi formali non si accompagnerebbero vizi sostanziali e tanto è sorretto anche dalle dichiarazioni rese al Collegio dal dottor Vittorio Cirò Candiano, nella sua qualità di dirigente del servizio bilancio.

Egli ha imputato tali irregolarità contabili con il fatto che gli accreditamenti dal Governo alla Regione si sono verificati alla fine dell'esercizio per cui la relativa iscrizione in bilancio si è dovuta effettuare solo ricorrendo alla decretazione, scartando l'alternativa della annotazione e iscrizione nell'esercizio successivo.

Per tali motivi e, soltanto in punto di fatto, il Collegio propone al Consiglio di attribuire

alla legge di approvazione del conto consuntivo valore ed efficacia di sanatoria delle irregolarità formali rilevate, per consentire di porre fine ad una vicenda da stigmatizzare e che comunque è avvenuta ormai molti anni fa, ed in ogni caso da sottolineare criticamente.

Infine una annotazione particolare merita il ritrovamento del decreto n. 252 del 20.2.1979 con oggetto "Bilancio di previsione per l'anno 1977, modificazione alla delibera n. 445 del 14.2.1978".

Tale decreto non è stato rilevato nell'esame del conto consuntivo per l'esercizio 1977 ed il Collegio intende proporre la valutazione in corso d'esame del conto consuntivo relativo all'esercizio 1979.

Alla luce delle illegittimità avvenute, sulle gravi carenze rilevate nell'impostazione del rendiconto generale, confermata la mancanza di dati ed elementi riguardanti il patrimonio, il componente del Collegio, dottor Luigi Tarsitano esprime parere non favorevole all'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 1978.

I consiglieri revisori Giuseppe Gentile e Vitaliano Gemelli, evidenziano che il Rendiconto generale dell'esercizio 1978, pur presentando i rilievi esposti nella presente relazione mette in risalto lo sforzo dell'amministrazione di adeguamento alla normativa vigente che risulta ancora non perfezionata.

L'importo amministrativo contabile del bilancio nella *ratio* che lo informa può considerarsi accettabile e va in direzione della normalizzazione gestionale.

Per i motivi esposti i consiglieri revisori Giuseppe Gentile e Vitaliano Gemelli esprimono parere favorevole per l'approvazione.

## SEDUTA DEL 24 MARZO 1987

**Mozione numero 97 del 24 marzo 1987 a firma dei consiglieri Trento, Sprizzi, Cristofaro, Laganà, Aiello, Reale, Araniti: "Sul commissariamento della Carical"**

Il Consiglio regionale della Calabria

preso atto del commissariamento della Carical, disposto per le gravi irregolarità riscontrate nella gestione del credito nonché dei provvedimenti giudiziari emessi nei confronti dei suoi massimi dirigenti;

considerato che tali fatti potrebbero significare come la gestione del più importante Istituto finanziario della Calabria, in taluni casi può essere andato al di fuori delle normali regole previste;

inoltre che lo scioglimento degli organi statutari deve collocarsi nella giusta logica di ridare al più importante Istituto bancario calabrese credibilità e prestigio, mettendo in modo tutti i meccanismi necessari al risanamento finanziario;

ritenuto che i provvedimenti dell'autorità giudiziaria pongono l'esigenza di acclarare con la massima urgenza e col necessario rigore tutte le eventuali responsabilità, al fine di ridare tranquillità ad una opinione

pubblica continuamente scossa da fatti che coinvolgono il modo di intendere la gestione della cosa pubblica in Calabria;

preso atto che, nonostante le disfunzioni esistenti, le dichiarazioni rese dai commissari nominati rassicurano circa la tenuta finanziaria della Carical quanti si servono di detto Istituto creditizio;

dichiara

ampia collaborazione con gli organi straordinari di gestione;

manifesta la necessità di mettere in moto tutti i meccanismi miranti a produrre le modifiche dello Statuto della Carical, al fine di assicurare un'adeguata presenza delle autonomie locali della Regione negli organi di gestione e di controllo;

auspica

che i commissari straordinari, riportando l'istituto alla normalità, determinino le condizioni per una gestione effettivamente democratica e trasparente.